BOLLETTINO UFFICIALE

n. 51
DEL 22 DICEMBRE 2010

Anno XLVII n. 51

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_51_1_DPR_271

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2010, n. 0271/Pres. (Estratto)

Approvazione dei piani di livello operativo-attuativo dell'area Lisert Canale Est-Ovest e dell'area Lisert Porto, facenti parte del Piano territoriale infraregionale dell'ambito di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0271/Pres. di data 6 dicembre 2010 sono stati approvati i piani di livello operativo-attuativo dell'area Lisert Canale Est-Ovest e dell'area Lisert Porto, facenti parte del Piano territoriale infraregionale dell'ambito di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone e comprendenti aree poste sul territorio del Comune di Monfalcone.
Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio e del Comune interessati.

10_51_1_DPR_272_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 0272/Pres.

LR 24/1999, art. 13. Rinnovo Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTA legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 "Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica";
VISTO in particolare l'articolo 13 della sopra citata legge regionale 24/1999 in materia di nomina e composizione delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle ATER regionali, il quale stabilisce che presso ciascuna ATER sia istituita una Commissione, che tale Commissione duri in carica cinque anni e che sia composta, oltre che dai membri già individuati di diritto, quali il Presidente dell'ATER e il Sindaco del Comune in cui sorgono gli alloggi, o un delegato degli stessi, anche da:
1) un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
2) un rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI;
3) un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
4) un rappresentante delle cooperative designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine, nominata con proprio decreto n. 0330/Pres. del 3 ottobre 2005, ha concluso il proprio mandato in data

3 ottobre 2010 e che è pertanto necessario procedere urgentemente al rinnovo della Commissione medesima;
VISTE le note prot. n. 42190, n. 42201, n. 42208 e n. 42210 del 5 luglio 2010, con le quali gli uffici regionali hanno richiesto ai soggetti individuati dal citato articolo 13, comma 2, lettere a), c), d) ed e), della legge regionale 24/1999, di provvedere alla designazione dei rispettivi rappresentanti in seno alle Commissioni in argomento;
VISTA la nota prot. n. 3060/10/U del 30 luglio 2010, con la quale il Tribunale di Udine ha designato il dott. Armando Celledoni quale rappresentante in seno alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine;
VISTA la nota prot. n. 2010-0001148/A del 22 settembre 2010, con la quale l'ANCI del Friuli Venezia Giulia ha designato il sig. Giovanni Cumin quale proprio rappresentante nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine;
VISTA la nota prot. n. 436 Legacoop/LA/ms del 26 luglio 2010, con cui le organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale hanno designato il sig. Flavio Sialino quale rappresentante delle cooperative per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine;
RILEVATO che dalle organizzazioni su base regionale maggiormente rappresentative degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine è pervenuta la designazione congiunta del sig. Benito Della Mora da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 29 luglio 2010, ed altre singole designazioni da parte di CISAL, ASSOCASA-UGL e FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, di individuare nel sig. Benito Della Mora il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'ATER di Udine, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
PRESO ATTO delle dichiarazioni prodotte, da parte dei soggetti designati, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quelle rilasciate ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;
RITENUTO di potersi procedere alla nomina della nuova Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER di Udine;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2399 del 25 novembre 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine nella seguente composizione:
a) Presidente: ARMANDO CELLEDONI;
b) Vice-Presidente: Presidente pro tempore dell'ATER di Udine o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI: GIOVANNI CUMIN;
d) rappresentante degli assegnatari: BENITO DELLA MORA;
e) rappresentante delle cooperative: FLAVIO SIALINO;
f) per gli interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, dal Sindaco, o da un suo delegato, del Comune in cui sorgono gli alloggi.
2. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_51_1_DPR_273_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 0273/Pres.

LR 24/1999, art. 13. Rinnovo Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'Ater della Provincia di Gorizia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 "Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica";
VISTO in particolare l'articolo 13 della sopra citata legge regionale 24/1999 in materia di nomina e composizione delle Commissioni per l'accertamento dei requisiti soggettivi delle ATER regionali, il quale

stabilisce che presso ciascuna ATER sia istituita una Commissione, che tale Commissione duri in carica cinque anni e che sia composta, oltre che dai membri già individuati di diritto, quali il Presidente dell'ATER e il Sindaco del Comune in cui sorgono gli alloggi, o un delegato degli stessi, anche da:
1) un magistrato, anche in quiescenza, con funzioni di Presidente;
2) un rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI;
3) un rappresentante degli assegnatari designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
4) un rappresentante delle cooperative designato congiuntamente dalle organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale;
CONSIDERATO che la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia - nominata con proprio decreto n. 0373/Pres. del 26 ottobre 2005, ha concluso il proprio mandato in data 26 ottobre 2010 e che è pertanto necessario procedere urgentemente al rinnovo della Commissione medesima;
VISTE le note prot. n. 42190, n. 42201, n. 42208 e n. 42210 del 5 luglio 2010, con le quali gli uffici regionali hanno richiesto ai soggetti individuati dal citato articolo 13, comma 2, lettere a), c), d) ed e), della legge regionale 24/1999, di provvedere alla designazione dei rispettivi rappresentanti in seno alle Commissioni in argomento;
VISTA la nota prot. n. 1889/4.5.3 del 26 agosto 2010, con la quale il Tribunale di Gorizia ha designato il dott. Augusto Marinelli quale rappresentante in seno alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia;
VISTA la nota prot. n. 2010-0001148/A del 22 settembre 2010, con la quale l'ANCI del Friuli Venezia Giulia ha designato la sig.ra Renata Donati quale proprio rappresentante nella Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia;
VISTA la nota prot. n. 436 Legacoop/LA/ms del 26 luglio 2010, con cui le organizzazioni maggiormente rappresentative su base regionale hanno designato il sig. Ervino Nanut quale rappresentante delle cooperative per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia;
RILEVATO che dalle organizzazioni su base regionale maggiormente rappresentative degli assegnatari per la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia è pervenuta la designazione congiunta del sig. Luciano Bressan da parte di SUNIA, SICET e UNIAT con nota del 29 luglio 2010, ed altre singole designazioni da parte di CISAL, ASSOCASA-UGL e FEDERCASA;
RITENUTO, pertanto, di individuare nel sig. Luciano Bressan il rappresentante degli assegnatari per la Commissione presso l'ATER della Provincia di Gorizia, in quanto unico candidato designato congiuntamente da più organizzazioni tra quelle interessate;
PRESO ATTO delle dichiarazioni prodotte, da parte dei soggetti designati, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di quelle rilasciate ai sensi del primo comma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;
RITENUTO di potersi procedere alla nomina della nuova Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi dell'ATER della Provincia di Gorizia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2400 del 25 novembre 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 è nominata la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi presso l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia nella seguente composizione:
a) Presidente: AUGUSTO MARINELLI;
b) Vice-Presidente: Presidente pro tempore dell'ATER della Provincia di Gorizia o suo delegato;
c) rappresentante dei Comuni designato dall'ANCI: RENATA DONATI;
d) rappresentante degli assegnatari: LUCIANO BRESSAN;
e) rappresentante delle cooperative: ERVINO NANUT;
f) per gli interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, dal Sindaco, o da un suo delegato, del Comune in cui sorgono gli alloggi.
2. Gli incarichi di cui sopra sono conferiti per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_51_1_DPR_274_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 0274/Pres.

Rettifica di errore materiale relativo al DPReg. n. 0244/Pres. del 16 novembre 2010.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0244/Pres. di data 16 novembre 2010 con il quale è stato emanato "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'anno scolastico 2009/2010, di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e successive modifiche ed integrazioni";
ATTESO che in fase di predisposizione digitale del citato decreto è stato, per mero errore materiale, indicato nell'oggetto "L.R. 18/2005 (omissis)" anziché "L.R. 20/2005 (omissis)";
RITENUTO di correggere detto errore materiale provvedendo alla rettifica dell'oggetto nella corretta denominazione "L.R. 20/2005 (omissis)";

DECRETA

1. È rettificato l'oggetto del proprio decreto n. 0244/Pres. di data 16 novembre 2010 sostituendo la definizione costituita dalle parole "L.R. 18/2005 ART. 15, COMMI 2 E 2 BIS. REGOLAMENTO CONCERNENTE I CRITERI E LE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEL FONDO DIRETTO ALL'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010 (SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA)" con la corretta denominazione "L.R. 20/2005 ART. 15, COMMI 2 E 2 BIS. REGOLAMENTO CONCERNENTE I CRITERI E LE MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEL FONDO DIRETTO ALL'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010 (SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA)".
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_51_1_DPR_275_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 0275/Pres.

LR 12/1995, art. 3. Ricostituzione del Comitato regionale del volontariato.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12, concernente la "Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato" ed, in particolare, gli articoli 3, 4 e 5, che prevedono l'istituzione del Comitato regionale del volontariato, disciplinandone la composizione, le funzioni nonché le modalità di funzionamento;
PRESO ATTO che il Comitato regionale del volontariato, come ricostituito da ultimo con proprio decreto n. 0312/Pres. del 29 settembre 2007, è ormai scaduto per decorso triennio;
VISTO il verbale della decima Assemblea regionale del volontariato riunitasi in data del 19 giugno 2010 che, ai fini della ricostituzione del predetto organo, ha provveduto alla designazione dei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/1995;
VISTE la nota dell'Unione Province del Friuli Venezia Giulia prot. n. 253/2010 del 16 settembre 2010 e la nota dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia prot. n. 2010 - 0000893/P dell'8 luglio 2010 con le quali si è provveduto a designare i rappresentanti di cui al citato art. 3, comma 1, lettere d) ed e);
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, relativo al divieto di nomina o designazione negli Organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato

con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010 si è provveduto, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2474 del 2 dicembre 2010;

DECRETA

1. È ricostituito, presso il Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili, il Comitato regionale del volontariato, con la seguente composizione:
Presidente:
il Presidente della Regione o suo delegato;
Componenti:
a) rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato operanti nel territorio regionale:
- Alda PAOLETTI
- Tiziana BENEDETTI
- Domiziana AVANZINI
- Giuseppe Franco LIVOT
- Giorgio VOLPE
- Osvaldo DEL SAVIO
- Elisa BARAZZUTTI;

b) il Direttore centrale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, o suo delegato;
c) il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali, o suo delegato;
d) il Direttore centrale della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, o suo delegato;
e) il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, o suo delegato;
f) il Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, o suo delegato;
g) il Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, o suo delegato;
h) Sergio RAIMONDO, rappresentante delle Amministrazioni provinciali esperto in materia di volontariato;
i) Roberto CAPPUZZO, rappresentante delle Amministrazioni comunali esperto in materia di volontariato.
Funge da segretario un dipendente regionale di categoria almeno pari alla "C".
2. Il Comitato regionale del volontariato dura in carica tre anni.
3. Il Vicepresidente è eletto dal Comitato tra i componenti espressi dalle Organizzazioni di volontariato.
4. Il Direttore del Servizio volontariato, associazionismo, rapporti con i migranti e politiche giovanili partecipa alle riunioni con voto consultivo.
5. Per la trattazione di particolari questioni possono partecipare alle riunioni del Comitato, con voto consultivo, rappresentanti di altri enti od organismi e funzionari regionali.
6. La partecipazione alle riunioni del Comitato è gratuita. I componenti del Comitato sono equiparati, ai fini del rimborso delle spese, se e in quanto dovuto, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
La relativa spesa graverà sul cap. 9805 del bilancio regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010, nell'ambito dell'u.b. 10.1.1.1162, nonché sui corrispondenti capitoli ed u.b. dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.
7. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_51_1_DPR_276_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2010, n. 0276/Pres.

LR 7/2000, art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lauco per la realizzazione dei lavori di completamento di due immobili

comunali a uso unità produttive.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, e sue modifiche ed integrazioni, prevede che per le finalità di cui sopra il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
RICHIAMATO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successivamente più volte aggiornato in corso d'esercizio, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive, con nota n. prot. 26214/PROD/MTPROM del 26 ottobre 2010 ha avviato la procedura per addivenire alla stipulazione di un accordo di programma con il Comune di Lauco, ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993, avente ad oggetto la realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2335 del 18 novembre 2010, con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Comune di Lauco del citato accordo di programma;
VISTO l'accordo di programma sottoscritto dal Comune di Lauco il 6 dicembre 2010 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 7 dicembre 2010, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra richiamata;
RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, è approvato l'accordo di programma finalizzato alla realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive, sottoscritto dal Comune di Lauco il 6 dicembre 2010 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 7 dicembre 2010 ed allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_51_1_DPR_276_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Comune di Lauco

Premesso che:

- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009 e successivamente più volte aggiornato in corso d'esercizio, che con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio marketing territoriale e promozione internazionale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali nonché al completamento di interventi già finanziati negli esercizi precedenti;

Vista la deliberazione n. 2 del 27 gennaio 2009, con la quale la Giunta comunale di Lauco ha autorizzato il Sindaco ad inoltrare alla Regione una domanda di contributo ai sensi della soprarichiamata L.R. 50/1993 per la realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive, approvando contestualmente l'estratto di mappa, la relazione tecnica ed il preventivo sommario di spesa predisposti dal tecnico comunale in data 27 gennaio 2009;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 381 del 28 gennaio 2009, presentata dal Sindaco del Comune di Lauco per una spesa complessiva di euro 350.000,00 per la realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive;

Vista la già citata relazione tecnica dell'intervento, allegata alla suddetta istanza di contributo, dalla quale si evince che gli immobili di proprietà comunale oggetto dei lavori di completamento sono l'ex Bocciodromo e l'ex Latteria di Vinaio, per i quali l'Amministrazione comunale di Lauco aveva già beneficiato di altri finanziamenti concessi ai sensi della legge regionale 50/1993, assegnati come di seguito indicato:

- euro 310.000,00 per la realizzazione dei lavori di recupero ed adattamento di un capannone comunale in disuso "ex Bocciodromo" per l'insediamento di attività produttive (Accordo di programma approvato con D.P.Reg. n. 0426/Pres dd. 22 dicembre 2004);
- euro 300.000,00 con il riparto effettuato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1180 del 1° giugno 2006, per i lavori di recupero ed adattamento del fabbricato denominato "ex latteria di Vinaio" per l'insediamento di una o più unità produttive (Accordo di programma approvato con D.P.Reg. n. 0405/Pres. dd. 22 dicembre 2005);

Preso atto che nella stessa relazione tecnica dell'intervento il Comune di Lauco ha specificato che nonostante i suddetti finanziamenti, già assegnati ai sensi della legge regionale 50/1993 e grazie ai quali gli edifici sono idonei all'insediamento delle unità produttive, agli immobili stessi manca la piena funzionalità, in quanto rimangono da concludere le seguenti opere:

- per il capannone ex Bocciodromo: la sistemazione del piazzale di movimentazione e deposito merci, la recinzione e l'adeguamento della strada di accesso;

- per il fabbricato ex Latteria di Vinaio: il completamento al piano terra, la sistemazione dell'area esterna, con adeguamento dell'accesso ai mezzi meccanici, la recinzione e l'adeguamento degli accessi;
Preso atto inoltre che il Comune di Lauco dichiara di non essere in grado di finanziare con mezzi propri le suddette opere rimanenti, necessarie al completamento dei due immobili in argomento;
Visto il decreto di prenotazione delle risorse del Direttore centrale attività produttive n. (248)1602/PROD/POLEC del 3 luglio 2009, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2009, è stata effettuata la seconda e totale prenotazione delle risorse disponibili nel corrente esercizio finanziario sul capitolo 7620, a favore di sette iniziative da finanziare nell'anno 2009 ai sensi della legge regionale 50/1993, per complessivi euro 2.300.000,00, di cui euro 150.000,00 a favore del Comune di Lauco per la realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive, al fine di dare completezza ai due interventi già parzialmente finanziati ai sensi della legge regionale 50/1993 negli anni precedenti;
Vista la successiva deliberazione n. 117 del 7 ottobre 2009, con la quale la Giunta comunale di Lauco, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale a concedere un contributo massimo di euro 150.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento e considerato che il Comune medesimo non dispone delle risorse finanziarie, pari ad euro 200.000,00, necessarie alla copertura degli oneri eccedenti il finanziamento regionale, ha ritenuto di modificare il quadro economico del progetto da realizzare riducendo l'importo a complessivi euro 150.000,00 mantenendo le finalità di cui alla precedente deliberazione n. 2 del 27 gennaio 2009;
Preso atto che nella nuova relazione tecnica dell'intervento, allegata alla deliberazione n. 117 di cui sopra, i lavori previsti dal progetto risultano pertanto ridotti e il quadro economico viene effettivamente rideterminato in euro 150.000,00;
Vista la nuova istanza conseguentemente presentata dal Sindaco del Comune di Lauco, prot. n. 4999 del 13 ottobre 2009, per l'importo complessivo di euro 150.000,00;
Vista la successiva nota prot. n. 293 del 20 gennaio 2010, con la quale il Comune ha trasmesso un aggiornamento della relazione tecnica più volte richiamata, specificando in particolare che le opere oggetto del presente Accordo, per un costo complessivo di 150.000,00 euro, riguardano:
- per il capannone sito in Lauco Capoluogo: la sistemazione del piazzale di movimentazione e deposito merci; recinzione ed adeguamento della strada di accesso;
- per il fabbricato sito nella frazione di Vinaio: completamento del piano terra al fine di garantire la seconda attività produttiva (intonaci, impianti, pavimenti, rivestimenti, serramenti interni); completamento del piano sottotetto al fine di ricavare due miniappartamenti ad uso dei titolari delle attività insediate al piano terra e al primo piano (tramezzi, intonaci, impianti, pavimenti, rivestimenti, serramenti interni);
Viste le successive note prot. n. 1239 del 16 marzo 2010 e prot. n. 3022 del 30 giugno 2010, con le quali il Comune di Lauco ha integrato la documentazione già presentata fornendo alcuni chiarimenti e, in particolare, ha trasmesso una relazione tecnica aggiornata al 29 giugno 2010 recante lo stato di fatto dell'opera in argomento e le relative previsioni progettuali;
Considerato che tale relazione dd. 29 giugno 2010 rettifica la precedente e fornisce in via definitiva il dettaglio dei lavori compresi nell'intervento, così definiti:
- per il capannone sito in Lauco capoluogo: la sistemazione del piazzale di movimentazione e deposito merci; recinzione ed adeguamento della strada di accesso;
- per il fabbricato sito nella frazione di Vinaio: completamento del piano terra al fine di garantire la seconda attività produttiva (intonaci, impianti, pavimenti, rivestimenti, serramenti interni); sistemazione dell'area esterna, con adeguamento dell'accesso ai mezzi meccanici; recinzione ed adeguamento accessi;
Vista la deliberazione n. 119 del 15 settembre 2010 con la quale la Giunta comunale di Lauco ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente accordo di programma;
Vista la deliberazione n.2335 del 18 novembre 2010, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Lauco relativo alla realizzazione dei lavori di completamento di due immobili comunali ad uso unità produttive (ex Bocciodromo ed ex Latteria di Vinaio), dell'importo di euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 150.000,00 (centocinquantamila/00);

Articolo 2

1. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

1. Per la concessione, l'erogazione e la rendicontazione del contributo, nonché per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modificazioni.
2. Il Comune si obbliga ad eseguire e completare l'intervento entro il 31 dicembre 2014. I termini di inizio e di ultimazione lavori saranno individuati nel decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.
3. Il Comune sarà tenuto a rendicontare le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento presentando la documentazione di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000, nei termini previsti dal decreto di concessione e contestuale erogazione del contributo.

Articolo 4

1. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, fermi restando i limiti individuati dal D.P.Reg. 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres., nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 5

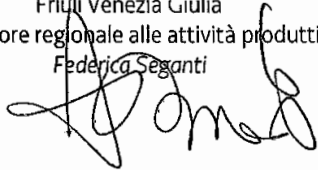
1. Il Comune si impegna a cedere in locazione gli immobili per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

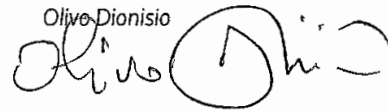
Articolo 6

1. Il Comune si impegna a trasmettere annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno, una dettagliata relazione sullo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7

1. Le Parti si obbligano a rispettare l'Accordo in ogni sua parte e a porre in essere tutti gli atti di propria competenza necessari per addivenire a una celere attuazione degli interventi in esso previsti.
2. Il presente Accordo può essere modificato per concorde volontà delle Parti con le procedure di cui all'articolo 19 della legge regionale 7/2000.
3. Per quanto non previsto nel presente Accordo saranno osservate, in quanto applicabili, le

disposizioni vigenti per l'Amministrazione regionale in casi analoghi, con particolare riferimento alle leggi regionali 14/2002, 7/2000, 21/2007 e successive modifiche e integrazioni e alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Il presente atto, composto da 4 (quattro) pagine è redatto e sottoscritto in 2 (due) originali, a un unico effetto, a uso delle Parti.

Lì, 07 DIC. 2010
Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
L'Assessore regionale alle attività produttive
Federica Seganti

Lì, 06 DIC. 2010
Per il Comune
di Lauco
Il Sindaco
Olivo Dionisio

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_51_1_DAS_FIN PATR_1401_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 10 dicembre 2010, n. 1401

LR 21/2007 art. 18 commi 9 e 11 - Prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del "Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo progressioni 2010 e premiale 2009".

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 2 della legge regionale 27 marzo 1996,n. 18, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, che prevede la contrattazione integrativa del personale regionale;
VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, come modificato dall'articolo 2, comma 7, della legge regionale 34/2002 e dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 8/2005, che definisce le procedure per la contrattazione integrativa di ente prevedendo in particolare che il Presidente della Regione, in assenza di rilievi da parte della Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, autorizzi il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto;
VISTA la positiva attestazione in ordine alla compatibilità economica rilasciata, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6, della legge regionale 20/2002, dalla Direzione centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione, che ha consentito il giorno 5 ottobre 2010 la sottoscrizione, autorizzata dal decreto del Presidente della Regione dd. 28 settembre 2010, n. 209/Pres., del documento contrattuale recante <<Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale: accordo progressioni 2010 e premiale 2009>> ;
VISTO l'articolo 2, punto a) del sopracitato documento contrattuale che destina al finanziamento del premiale 2009 la somma di euro 3.575.175,46;
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 27415/P di data 25 novembre 2010 che quantifica in euro 3.575.175,46, le risorse ancora da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 3.575.175,46 per l'anno 2010 - che, per la quota di euro 3.079.318,46, corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2009 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 21 gennaio 2010, n. 70 - da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, con riferimento al capitolo 9645 e da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3544 , 9670 e 9650 ;
VISTO l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2010, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2009	2010	2011	2012
11.3.1.5033	9645	- 3.079.318,46	-495.857,00	-	-
11.3.1.1185	3544	-	+2.686.223,51	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 660.622,95	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+228.329,00	-	-

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185

- capitolo 3544

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI

prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Corresponsione del premio incentivante al personale regionale, ai sensi dell'art. 17 del contratto collettivo integrativo 1998-2001 area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185

- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico Amministrazione regionale

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184

- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri IRAP a carico Amministrazione regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_51_1_DDC_AMB ENER 2915

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2915/SCR 913

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di completamento della circonvallazione Nord-Est di Udine compresa la sistemazione dell'incrocio con la SS n. 54 presso Remanzacco. Proponente: Provincia di Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 09 giugno 2010 presentata dalla Provincia di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 agosto 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Remanzacco del 04 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/58346/SCR/913 dd. 04 ottobre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Povoletto e Remanzacco;

VISTO il parere n. SCR/105/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- in considerazione del tipo di opere e del livello di interventi richiesti, in materia di impatto sul suolo, sull'aria e sull'acqua, gli interventi in progetto non presentano particolari situazioni di criticità e rischi ambientali, infatti trattandosi di interventi in parte su un'infrastruttura viaria già esistente, non vi sarà

modifica del numero di veicoli transitanti nella fase di esercizio e di conseguenza non vi saranno variazioni significative di emissione acustiche e di inquinanti atmosferici. Si genererà inoltre un miglior deflusso del traffico ed un incremento alla sicurezza stradale;

- la costruzione del percorso della Circonvallazione Est e delle rotatorie comporterà transitori impatti ambientali legati alla fase di cantiere con un aumento del traffico di mezzi da e per i cantieri, deviazioni del traffico dalle aree dei lavori con conseguenti rallentamenti e quindi aumento delle emissioni inquinanti nell' atmosfera e aumento del rumore;
- il progetto in questione produrrà degli indubbi benefici in relazione alle seguenti criticità attuali:
  - disagio degli utenti nelle fasi di percorrenza dell'itinerario, soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti degli incroci;
  - disagio dei residenti lungo il tracciato, interessati dai flussi di traffico in attraversamento della statale 54 (elevati livelli di inquinamento);
  - rischio, sia degli utenti che dei residenti, dovuto al forte traffico veicolare;
- il progetto in questione genererà un migliore comfort di guida, non necessariamente connesso ad un minor grado di tortuosità ma sicuramente legato alla sicurezza, ad una più razionale posizione e geometria degli svincoli e delle rotatorie previste, al minor numero di chilometri da percorrere in prossimità delle zone industriali ma soprattutto favorita dalla nuova rotatoria in progetto tra la S.S. 54 per Cividale e le S.P.104 e 48;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comuni territorialmente interessati e all'ARPA del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di completamento della circonvallazione Nord-Est di Udine compresa la sistemazione dell'incrocio con la S.S. n. 54 presso Remanzacco - presentato da Provincia di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per la gestione delle emergenze, da parte del titolare dell'opera, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per i potenziali eventi accidentali che possano interagire negativamente con l'ambiente; si dovranno prendere in considerazione gli impatti potenzialmente pericolosi legati alle emissioni in atmosfera e alla contaminazione delle acque superficiali e meteoriche, prevedendo tutti gli accorgimenti per evitare e contenere tali eventi. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi - do-

vrà essere concordato con l'ARPA;
3. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi le dimensioni e le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici;
4. individuare lo spessore dello scortico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
5. elaborare un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino;
6. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il suolo e le sottostanti falde idriche;
7. alla fine dei lavori il proponente dovrà ripristinare i luoghi allo stato iniziale, utilizzando essenze vegetali autoctone.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Povoletto e Remanzacco e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2916

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2916/SCR 937

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un impianto di messa a riserva e di trattamento rifiuti non pericolosi, in particolare rifiuti di cartongesso, in Comune di Aiello del Friuli. Proponente: Euroekology Srl - Aiello del Friuli.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 agosto 2010 presentata dalla Euroekology S.r.l. di Aiello del Frilui per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 agosto 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Aiello del Friuli del 13 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/52600/SCR/937 dd. 31 agosto 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Aiello del Friuli , alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna;
VISTO il parere n. SCR/106/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'area dove andrà ad essere costruito l'impianto è una zona industriale, servita da infrastrutture e vicina all'autostrada;

- relativamente alle varie componenti ambientali non si rilevano impatti negativi significativi;
- tutte le operazioni avverranno nei capannoni, così come il deposito dei rifiuti conferiti che sarà all'interno degli stessi e i macchinari più grossi saranno realizzati su strutture che consentono lo smorzamento di eventuali vibrazioni prodotte, per tanto non vi sono impatti sulla componente del rumore;
- non è previsto nessun processo di combustione con conseguente emissione in atmosfera in quanto l'impianto verrà alimentato da energia elettrica;
- il traffico mezzi risulta pari ad un massimo di 10 camion in ingresso e 6 in uscita, traffico che risulta sostenibile dalla viabilità presente ed inoltre non vengono attraversati centri abitati;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto di messa a riserva e di trattamento rifiuti non pericolosi, in particolare rifiuti di cartongesso, in Comune di Aiello del Friuli - presentato dalla Euroekology S.r.l. di Aiello del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente in sede di progetto definitivo dovrà prevedere un adeguato sistema di aspirazione, monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse all'interno dei capannoni e dei luoghi di lavoro;
2) il proponente dovrà mantenere e implementare, per quanto tecnicamente possibile, una quinta vegetale di mascheramento al confine della proprietà;
3) a mitigazione dell'impatto dovuto al traffico prodotto dalla attività in progetto il proponente dovrà limitare per quanto possibile il transito dei mezzi pesanti attraverso centri abitati.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Aiello del Friuli, alla Provincia di Udine e al Servizio disciplina rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2917

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2917/SCR 938

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante all'attività

di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Roveredo in Piano. Proponente: Superbeton Spa - Ponte della Priula.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 11 agosto 2010 presentata dalla Superbeton S.p.A. di Ponte della Priula per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del del 11 agosto 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Roveredo in Piano del 18 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/52598/SCR/938 dd. 31 agosto 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/107/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- le quantità di rifiuti attualmente trattati rimangono invariate e l'aumento riguarda solo le quantità relative alle tre nuove tipologie. Il proponente afferma che non viene modificato l'impianto nè le infrastrutture esistenti;
- l'impianto è limitrofo ad una cava in attività ed è localizzato in fossa ad una profondità di almeno 15 m dal p.c. che funge da naturale limitazione per la propagazione di polveri e rumore. Inoltre il proponente prevede la realizzazione di una cortina arborea che funge da ulteriore mitigazione sia per l'impatto visivo che per la propagazione di polveri e rumore al di fuori dell'area;
- l'aumento del traffico risulta contenuto e compensato dalla riduzione del traffico mezzi della cava "Lovera" attigua che usa la stessa viabilità;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la Variante all'attività di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Roveredo in Piano - presentato dalla Superbeton S.p.A. di Ponte della Priula - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà adeguare il piano per il monitoraggio dei fattori inquinanti previsto per la cava "Lovera" di proprietà della Superbeton S.p.A., e già concordato con l'ARPA, in modo da definire eventuali modalità di limitazione delle emissioni in atmosfera che comprendano anche l'impianto di trattamento rifiuti e non solo le attività della cava stessa;
2) il proponente dovrà prevedere un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane derivanti dalle aree di deposito dei rifiuti bituminosi.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2918

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2918/SCR 939

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico in Comune di Maniago (PN) località Fratta. Proponente: Solar Park Maniago Srl - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 agosto 2010 presentata dalla Solar Park Maniago srl di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 agosto 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Maniaco del 09 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/55758/SCR/939 dd. 16 settembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Maniago e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
PRESO ATTO che è pervenuta una osservazione in merito al progetto in esame, da parte del Comune di Fanna, riguardante la barriera di mascheratura e lo scarico delle acque meteoriche dell'impianto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO il parere n. SCR/108/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi indotti ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da

fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico in Comune di Maniago (PN) località Fratta - presentato dalla Solar Park Maniago srl di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. gli interventi di realizzazione paesaggistica quali i filari alberati e le siepi dovranno essere realizzati e completati entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi e garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti. Lo spessore del corridoio ecologico arbustivo-arboreo dovrà essere di almeno 10 metri;
2. la siepe di mascheramento dovrà essere presente su tutto il perimetro dei due lotti con esclusione dei lati contigui la linea ferroviaria Sacile - Gemona nel punto dove la continuità del campo fotovoltaico viene interrotta e divisa in due lotti dalla stessa linea ferroviaria;
3. le specie arbustive previste nella realizzazione delle quinte vegetali dovranno essere il Ligustro (*Ligustrum vulgare*), il Viburno (*Viburnum tinus*), l'Alloro (*Laurus nobilis*), il Salicone (*Salix eleagos*), e il Nocciolo *Corylus avellana*;
4. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Maniago e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2919

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2919/SCR 926

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Castions di Strada (UD). Proponente: Società Dal Carobbo Ivan - Concordia Sagittaria.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 13 luglio 2010 presentata dalla Società Dal Carobbo Ivan di Concordia Sagittaria per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 11 agosto 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Castions di Strada del 24 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/57751/SCR/926 dd. 29 settembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Castions di Strada e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/109/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione all'entità non rilevante degli impatti ambientali negativi indotti ed il vantaggio derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile senza l'impiego di combustibili fossili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Castions di Strada - presentato dalla Società Dal Carobbo Ivan - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il Proponente è tenuto a contattare il Comune di Castions di Strada e, se richiesto dalla normativa inerente, l'autorità competente in materia di tutela dei beni archeologici, al fine di individuare le modalità di tutela di eventuali beni archeologici presenti nell'ambito della particella catastale n. 112, come indicato dalla simbologia riportata nell'estratto del PRGC del medesimo Comune;
2. lungo il perimetro dell'impianto, ad esclusione dei confini relativi alla particella catastale n. 20, va realizzata una siepe arborea e arbustiva di almeno 10 metri di spessore, impiegando esclusivamente specie autoctone, e mantenendo comunque le eventuali alberature già presenti sulla superficie interes-

sata dalla medesima. Le barriere vegetali dovranno tendere a modelli "prossimo naturali" evitando, per quanto possibile, l'artificializzazione e la geometrizzazione dell'andamento di impianto, introducendo una spiccata diversità della scelta delle specie, del loro accostamento, del sesto d'impianto e delle dimensioni al momento dell'impianto;
3. i filari alberati e le siepi dovranno essere realizzati e completati entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Dovrà essere garantita la manutenzione degli stessi e garantita la sostituzione degli esemplari non attecchiti;
4. tra il campo fotovoltaico ed il SIC IT 3320033 "Bosco Boscat" va mantenuta una fascia di rispetto di almeno 30 metri, comprensiva della siepe perimetrale di cui sopra;
5. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
6. eventuali terre di scavo derivanti dallo sbancamento del piano campagna dovranno essere smaltite e/o recuperate quali rifiuti. Tuttavia nel caso in cui il proponente desideri ricorrere alle condizioni di cui all'articolo 186 del d.lgs. 152/06 parte quarta ovvero intenda proporre una gestione delle terre di scavo quali sottoprodotti per realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, potrà effettuarlo dimostrando - in apposito progetto - la sussistenza dei requisiti di cui al comma1 dell'articolo succitato, indicando altresì i tempi di eventuale deposito in attesa di utilizzo. Tale progetto sarà verificato dal Comune;
7. qualora le terre di scavo vengano tarttate quali rifiuti, si dovrà dare preferenza al recupero anziché allo smaltimento in discarica delle medesime;
8. nei mesi di aprile, maggio e giugno, al fine di ridurre gli impatti a carico della fauna del SIC "Bosco Boscat" i macchinari di cantiere più rumorosi (tra cui ruspe, e battipalo) dovranno operare esclusivamente nelle particelle catastali n. 39, 112 e 54.
9. per la gestione del cotico erboso all'interno dell'impianto fotovoltaico viene stabilito il divieto di utilizzo esteso di diserbanti;
10. Il Proponente dovrà realizzare nei primi due anni di esercizio del Solarpark, con modalità concordate con l'Ufficio studi faunistici del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Regione, un monitoraggio delle interferenze delle strutture realizzate con il volo degli uccelli, in particolare dovranno essere registrati gli eventuali decessi e ferimenti di volatili a seguito dell'impatto con le superfici fotovoltaiche; inoltre dovrà dare comunicazione dell'esito di detta verifica al Servizio VIA;
11. all'atto della dismissione dell'impianto il proponente dell'impianto è tenuto al completo smantellamento dello stesso ed al ripristino dei luoghi.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Castions di Strada e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2920

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2920/SCR 941

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Chiarzò, in Comune di Paularo (UD). Proponente: Comunità montana della Carnia - Tolmezzo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione

della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 17 agosto 2010 presentata dalla Comunità Montana della Carnia di Tolmezzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 25 agosto 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Paularo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/52963/SCR/941 dd. 01 settembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Paularo e alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
RILEVATO che è pervenuta una nota di osservazioni relative al progetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte del Comitato SOS Chiarzò con cui viene richiesto l'assoggettamento a VIA del progetto per gli impatti ambientali indotti e il contesto naturalistico in cui si inserisce l'opera;
VISTO il parere n. SCR/110/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- gli impatti negativi indotti, in fase di esercizio, sull'ecosistema del torrente Chiarzò legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e all'elevato sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente stesso siano significativi;
- in particolare, tali impatti possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- la fase di cantiere prevede la realizzazione di un'opera piuttosto significativa in termini di potenziali impatti ambientali quale la galleria di circa 750 m (sezione 10 mq) per la condotta di adduzione alla vasca di carico;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica sede di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Chiarzò, in Comune di Paularo - presentato dalla Comunità Montana della Carnia di Tolmezzo - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Paularo e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica sede di Udine.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2921

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre2010, n. 2921/SCR 949

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica del progetto già autorizzato del laminatoio denominato “Nuovo Blooming”. Proponente: Acciaierie Bertoli Safau Spa - Pozzuolo del Friuli (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/ CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 agosto 2010 presentata dalle Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. di Pozzuolo del Friuli per l’attivazione della procedura di verifica di cui all’art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell’annuncio dell’avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 25 agosto 2010 e la contestuale affissione all’Albo Pretorio del Comune di Pozzuolo del Friuli, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/59385/SCR/949 dd. 08 ottobre 2010 con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l’avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Pozzuolo del Friuli;
VISTO il parere n. SCR/111/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il proponente afferma che non vi sarà un aumento della capacità produttiva dell’impianto stesso con l’aggiunta del nuovo blooming;
- la nuova realizzazione va ad inserirsi in un contesto industriale essendo posizionata all’interno della proprietà ABS nello stabilimento esistente;
- il proponente prevede un sistema di raccolta e utilizzo delle acque di prima pioggia all’interno dello stabilimento per ridurre la quantità di acqua da prelevare;
- se il materiale di risulta degli scavi in fase di cantiere sarà idoneo verrà utilizzato all’interno dell’area dello stabilimento per la realizzazione dei rilevati da rinverdire che sono già in corso d’opera ma non ancora finiti;
- tutti gli impianti sono all’interno di capannoni che schermano la propagazione del rumore verso l’esterno. Inoltre dalle simulazioni presentate si evince che non vi sarà un aumento significativo del rumore attualmente esistente nell’intorno dello stabilimento;
- non essendoci un aumento della produzione dell’impianto con la realizzazione del nuovo blooming, non ci sarà una variazione del traffico mezzi da e per l’impianto rispetto allo stato attuale. In fase di cantiere il proponente stima per i 24 mesi di lavoro un aumento del 4-5%, che si ritiene sostenibile dalla viabilità esistente;
- si avrà un aumento dell’emissione di NOx dall’impianto, che nella configurazione di massima produzione sarà dell’ordine del 10%, ma dalle simulazione delle ricadute al suolo fornite dal proponente, riferita alla situazione più critica e cioè con tutti gli impianti al massimo della loro capacità produttiva, non si rileva un incremento significativo dovuto allo stabilimento ABS sulla media annuale delle ricadute al suolo per i due inquinanti considerati (PM10 e NOx);
- l’impianto è ubicato in una zona classificata quale di miglioramento dal Piano Regionale di Miglioramento della Qualità dell’Aria. Tale Piano non impone divieti per tali zone, ma evidenzia quelle in cui sono presenti delle criticità e degli sforamenti dei limiti normativi relativamente alle PM10 ed agli NOx;
- l’ABS ha ottenuto l’aggiornamento dell’AIA con l’inserimento del nuovo blooming e del magazzino

prodotti finiti così come previsto prima della variante qui valutata. Le emissioni del blooming valutato in sede di Conferenza dei Servizi e quelle previste in questo progetto rimangono le stesse, quindi è possibile affermare che il proponente ha progettato gli impianti con le BAT attualmente disponibili sul mercato;
- le concentrazioni di inquinanti presenti in atmosfera nell'area dello stabilimento non derivano dalle sole emissioni dello stabilimento, ma il loro aumento porterebbe ad un ulteriore peggioramento della qualità dell'aria;
- il proponente, come su ricordato, afferma che non intende aumentare la produzione dello stabilimento con il progetto in oggetto e questo porta a ritenere che sia possibile limitare l'aumento complessivo dell'emissione dell'NOx in atmosfera prescrivendo che la quantità massima di NOx emessa attualmente dall'impianto (senza il nuovo blooming) rimanga costante: quanto attualmente emesso annualmente dallo stabilimento senza il nuovo blooming dovrà essere uguale a quanto emesso annualmente con la nuova realizzazione;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica del progetto già autorizzato del laminatoio denominato "NUOVO BLOOMING" - presentato da Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. di Pozzuolo del Friuli - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere predisposto - prima dell'inizio dei lavori - un piano del traffico da e per il cantiere, di concerto con il Comune ed il Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, per garantire la funzionalità della viabilità locale interferita, anche tenendo conto dell'avvio del cantiere per la sistemazione-allargamento di via Buttrio e degli altri cantieri/attività previsti entro il sito ABS SpA;
2. dovrà essere adottato un adeguato sistema per la pulizia dei mezzi di cantiere in uscita dal sito al fine di ridurre al minimo l'apporto di materiali sulla via Buttrio (es. terra, ghiaia), prevedendo, in caso di necessità, alla pulizia del tratto di strada eventualmente sporcato dagli automezzi in transito;
3. dovranno essere adottati efficaci accorgimenti per la limitazione della produzione e diffusione polveri nell'immediato intorno del sito interessato dalle attività di cantiere;
4. in fase di esercizio, al fine di limitare l'aumento delle emissioni in atmosfera degli NOx, il proponente non dovrà superare la quantità annua di NOx attualmente autorizzata in sede di AIA senza il nuovo blooming. In sede di comunicazione del rispetto dei limiti emissivi relativi al Decreto di AIA il proponente dovrà fornire il volume di gas metano consumato annualmente dal cui valore calcolerà la quantità di NOx immessa nell'atmosfera.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Pozzuolo del Friuli

e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2922

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre2010, n. 2922/SCR 945

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino del corpo arginale eroso in sinistra idrografica dell'alveo del torrente Torre in località Soleschiano in Comune di Manzano. Proponente: Direzione provinciale lavori pubblici di Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 agosto 2010 presentata dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 1 settembre 2010 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/55763/SCR/945 dd. 16 settembre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Manzano;
VISTO il parere n. SCR/112/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al miglioramento della sicurezza idraulica e quindi la riduzione del rischio di esondazioni e di conseguenza degli impatti connessi, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'Ente tutela pesca;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale

ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino del corpo arginale eroso in sinistra idrografica dell'alveo del T. Torre in località Soleschiano in Comune di Manzano - presentato dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine -- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i lavori si dovranno svolgere nel periodo novembre - febbraio; un eventuale prolungamento delle attività di cantiere nel mese di marzo potrà essere consentito solo previo parere favorevole dell'Ufficio studi faunistici, della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, in funzione delle effettive presenze di avifauna;
2. a compensazione della perdita di habitat di nidificazione di specie ornitiche fossorie dovrà essere realizzato, previa valutazione di compatibilità idraulica e previo consenso dell'Ufficio studi faunistici della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, un intervento di ricreazione di habitat idonei alla nidificazione nell'ambito del medesimo SIC. L'intervento potrà prevedere sia la pulizia dalla vegetazione di alcuni tratti di sponda, sia la ricreazione di scarpate mediante scavi o costruzione ex novo di pareti in sabbia e argilla sorrette da appositi telai e palizzate. Le modalità esecutive, la localizzazione e lo sviluppo lineare dell'intervento dovranno essere concordati con l'Ufficio studi faunistici e la relativa documentazione dovrà essere trasmessa al Servizio valutazione impatto ambientale;
3. al fine di limitare la diffusione di specie vegetali alloctone dovrà essere posta particolare attenzione ai mezzi utilizzati per il cantiere prevedendo, se provenienti da aree esterne al SIC, il lavaggio accurato dei pneumatici o dei cingoli, al fine di evitare l'introduzione di semi e spore infestanti;
4. dovranno essere previsti appositi accorgimenti operativi finalizzati a limitare l'intorbidimento delle acque del torrente Torre durante la fase di attuazione dei lavori, nonché dovrà essere informato preventivamente l'Ente Tutela Pesca in relazione alle modalità esecutive dei lavori in progetto;
5. dovrà essere previsto un apposito sistema di lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
6. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno, le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
7. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante, utilizzando all'occorrenza essenze vegetali proprie dell'ambiente interessato;
8. i prati stabili presenti lungo le sponde non dovranno essere oggetto di creazione di aree di cantiere o di deposito di materiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano e all'Ente tutela pesca.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_AMB ENER 2923

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2010, n. 2923/SCR 958

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una intersezione a rotatoria lungo un tratto della SS n. 14 "della Venezia Giulia" al km 104+250 in Comune di Torviscosa. Proponente: Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-

Gorizia. Sede distaccata - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 agosto 2010 presentata dal Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia. Sede distaccata - Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 08 settembre 2010 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Torviscosa del 26 agosto 2010, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/62336/SCR/958 dd. 25 ottobre 2010, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Torviscosa;
VISTO il parere n. SCR/113/2010 del 10 novembre 2010 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che viene eliminato un punto di criticità migliorando il deflusso del traffico, che gli impatti nella fase di cantiere risultano di breve durata, che gli interventi ricadono comunque nell'ambito di superfici già destinate alla viabilità, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una intersezione a rotatoria lungo un tratto della SS n.14 "della Venezia Giulia" al km. 104+250 in Comune di Torviscosa - presentato dal Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia. Sede distaccata - Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente

nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per la gestione delle emergenze, da parte del titolare dell'opera, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, per i potenziali eventi accidentali che possano interagire negativamente con l'ambiente; si dovranno prendere in considerazione gli impatti potenzialmente pericolosi legati alle emissioni in atmosfera e alla contaminazione delle acque superficiali e meteoriche, prevedendo tutti gli accorgimenti per evitare e contenere tali eventi. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
3. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dall' intervento in argomento, indichi le dimensioni e le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici;
4. individuare lo spessore dello scortico dell'area interessata dagli interventi e della conseguente destinazione d'uso dello stesso privilegiandone l'impiego per i ripristini nell'ambito del progetto;
5. elaborare un piano di dismissione e demolizione dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Torviscosa e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2010

PETRIS

10_51_1_DDC_ATT PROD 2463

Decreto del Direttore centrale attività produttive 6 dicembre 2010, n. 2463/PROD./SELT. (Estratto)

LR 26/2005, art. 11. Interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone. Autorizzazione spesa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, DPReg. n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionale" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 19;
VISTA la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, a far data dal 16 ottobre 2010, operata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24 settembre 2010;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, recante "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" e s.m.i.;
VISTO, in particolare, l'articolo 11, della citata legge regionale 26/2005, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale a favore delle imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone della regione, in qualsiasi forma costituite, singole o associate, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di attività di sviluppo precompetitivo, per favorire processi di acquisizione di marchi, brevetti, diritti di utilizzo ovvero di licenze o conoscenze tecniche non brevettate e per la predisposizione di studi di fattibilità e di progetti di ricerca da presentare allo Stato o all'Unione Europea per l'ottenimento delle agevolazioni dagli stessi concesse in materia di ricerca e sviluppo;
VISTO, inoltre, che il comma 4, del medesimo articolo 11, stabilisce che con regolamenti regionali sono definiti, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso articolo;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 31 agosto 2007, n. 0273/Pres., pubblicato sul BUR n. 37 del 12 settembre 2007, recante "Regolamento concernente condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi alle imprese e alle persone previsti dall'articolo 11 della legge regionale 26/2005 e dalla programmazio-

ne comunitaria" e s.m.i.;
VISTI, in particolare, gli articoli 15 e 35 del menzionato regolamento, che stabiliscono, rispettivamente, i limiti massimi di intensità contributiva per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e per le iniziative volte all'acquisizione di beni immateriali;
VISTE le domande presentate a valere sul Capo II del regolamento, entro i termini del 31 marzo e del 1° settembre 2009, così come espressamente previsto dall'articolo 16, comma 1, del regolamento citato, dalle imprese LEVINVEST s.p.a. con sede in Attimis (UD), VIRTUALGEO s.r.l. con sede in Sacile (PN), ELETTROSOFT s.r.l. con sede in Sacile (PN), S.P.A.R.T.A. s.r.l. con sede in Sacile (PN), FRATELLI DISTEFANO di Giuseppe Distefano s.n.c. con sede in Trieste (TS), RECYCLA s.r.l. con sede in Maniago (PN), SINTESI s.r.l. con sede in Trieste (TS), FIRELUX s.r.l. con sede in Vivaro (PN) e ANTHARES s.r.l. con sede in Trieste (TS);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 747, a mezzo della quale i progetti sopra indicati sono stati dichiarati potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007 - 2013 quali Progetti di Prima Fase, nei termini sostanziali e finanziari di cui alla citata deliberazione;
VISTA la proposta di sostituzione di fondi regionali con fondi del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007 - 2013, operata con nota ad prot. 9396/PROD/COMM/PORFESR/C dd. 22 aprile 2010, intervenuta al fine di scongiurare il rischio di non poter finanziare congruamente le domande pervenute, di cui alcune particolarmente ingenti, in riferimento a progetti ritenuti coerenti con le finalità del medesimo POR FESR;
PRESO ATTO che le menzionate imprese hanno comunicato di non accettare la menzionata proposta di sostituzione di fondi regionali con fondi strutturali comunitari e che, pertanto, i progetti sono mantenuti all'interno del canale regionale;

omissis

VISTO che per le istanze presentate sul Capo II del regolamento è prevista la procedura valutativa a graduatoria di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i. e che per le istanze presentate sul Capo III del regolamento medesimo, è prevista la procedura valutativa a sportello di cui all'articolo 36, comma 4, della citata legge regionale 7/2000;
VISTO che, ai sensi degli articoli 11, comma 4, 17 e 32, comma 4, del regolamento stesso i progetti di cui al Capo II e le iniziative di cui al Capo III sono sottoposti alla valutazione di merito del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (CTC), nominato con deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1016 e s.m.i., che valuta, tra l'altro, la pertinenza e la congruità delle spese preventivate;
CONSIDERATO che le domande presentate sul Capo II del regolamento sono state esaminate nel merito dal CTC nella seduta del 22 novembre 2010;

omissis

VISTO, in particolare, il combinato disposto degli articoli 11 e 15 per quanto concerne il Capo II e 32, comma 1, lettere b), c), e) e f) e 35, comma 1, in relazione al Capo III, che consentono di definire l'intensità di aiuto concedibile in ragione della tipologia progettuale realizzata;
VERIFICATO che le domande presentate sono conformi a quanto previsto dalla legge regionale 26/2005 e dal già richiamato regolamento;
ATTESO che le istanze presentate a valere sul Capo II, individuate all'elenco sub 1) facente parte integrante del presente provvedimento, hanno ottenuto il parere favorevole da parte del CTC e che, invece, non risultano ammissibili le istanze identificate all'elenco sub 2) facente parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni a fianco di ciascuna illustrate;
CONSIDERATO che in relazione alle imprese rinunciatarie e decadute dall'ottenibilità del contributo, indicate nel menzionato elenco sub 2) sono stati emanati i decreti di archiviazione come di seguito indicato:

- RECYCLA s.r.l.: decreto n. 2254/PROD/SELT/26/05/2 dd. 15.11.2010;
- SINTESI s.r.l.: decreto n. 2420/PROD/SELT/26/05/2 dd. 29.11.2010;
- ANTHARES s.r.l.: decreto n. 2440/PROD/SELT/26/05/2 dd. 30.11.2010;
- FIRELUX s.r.l.: decreto n. 2442/PROD/SELT/26/05/2 dd. 30.11.2010;

omissis

CONSTATATO che per soddisfare le istanze del Capo II ammissibili a contribuzione di cui all'elenco allegato sub 1), facente parte integrante del presente provvedimento, nonchè per le istanze del Capo III come sopra individuate, risulta necessaria la somma complessiva di euro 893.797,95 (ottocentonovantatremilasettecentonovantasette/95) di cui euro 632.384,42 (seicentotrentaduemilatrecentottantaquattro/42) in riferimento al Capo II ed euro 261.413,53 (duecentosessantunmilaquattrocentotredici/53) in relazione al Capo III del più volte citato regolamento;

omissis

VISTO l'articolo 33, comma 4, della legge regionale 7/2000, che prescrive la possibilità per i soggetti interessati di accedere agli incentivi esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge;

omissis

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e, in particolare l'articolo 28, che istituisce il Programma operativo di gestione (POG) e s.m.i.;

omissis

VISTA la legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, recante "Assestamento del bilancio 2010 e del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";

omissis

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2010);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25, concernente il "Bilancio di previsione per gli anni 2010 - 2012 e per l'anno 2010";

DECRETA

1. Per i motivi esposti in premessa, si dà attuazione a quanto stabilito dall'articolo 11 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 e s.m.i., relativamente alla concessione alle imprese del commercio, turismo e servizi alle imprese e alle persone di contributi in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico e dal regolamento di attuazione emanato con DPReg. 0273/Pres/2007 e s.m.i.
2. È autorizzata, in ogni caso, nel rispetto dei limiti dei fondi disponibili, la concessione a favore delle imprese che hanno presentato domanda di contributo sul Capo II del regolamento e individuate all'allegato sub 1), facente parte integrante del presente provvedimento, dei contributi a fianco di ciascuna di esse indicati per un importo complessivo pari a euro 632.384,42 (seicentotrentaduemilatrecentottantaquattro/42).

omissis

6. Si prende atto della non ammissibilità delle istanze di cui all'allegato sub 2), facente parte integrante del presente provvedimento.
7. La gestione del presente progetto è attribuita al Direttore del Servizio sviluppo economico locale e terziario, che provvederà con successivo provvedimento a disporre la concessione della spesa.
8. È disposta la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2010

MILAN

10_51_1_DDC_ATT PROD 2463_ALL1_GRADUATORIA

L.R. 26/2005, art. 11 - DPReg. 0273/2007 Capo II - Elenco sub 1)

PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE: Graduatoria domande scadenze 31.03.2009 e 01.09.2009

N.	N. prog.	Pr. n.	Data	Beneficiario	Intens.%	Dim.%	C.%	Tot.%	Data CTC	Val.	%POG	% applic.	Prev. R	Contrib. R	Prev. S	Contrib. S	Prev. I	Contrib. I	Tot. Prev.	Tot. Contrib.
1	**53**	7649	31/03/2009	S.P.A.R.T.A. sr. - Sacile (PN)	25	20	15	60	22/11/2010	**34**	90	54	-	-	100.501,98	54.271,07	-	-	100.501,98	54.271,07
2	**51**	7647	31/03/2009	VIRTUALGEO srl - Sacile (PN)	25	20	-	45	22/11/2010	**32**	90	40,5	-	-	213.568,25	86.495,14	-	-	213.568,25	86.495,14
3	**52**	7648	31/03/2009	ELETTROSOFT srl - Sacile (PN)	25	20	15	60	22/11/2010	**31**	90	54	-	-	143.346,54	77.407,13	-	-	143.346,54	77.407,13
4	**43**	29780	03/12/2008	LEVINVEST spa - Attimis (UD)	25	-	-	25	22/11/2010	**30**	80	20	-	-	1.618.324,95	323.664,99	-	-	1.618.324,95	323.664,99
5	**81**	20653	01/09/2009	F.LLI DI STEFANO snc (TS)	25	20	-	45	22/11/2010	**30**	80	36	-	-	251.516,91	90.546,09	-	-	251.516,91	90.546,09
				totale preventivi									**0,00**	**0,00**	**2.327.258,63**	**632.384,42**	**0,00**	**0,00**	**2.327.258,63**	**632.384,42**

Riepilogo	
Progetti approvati di alto livello:	0
Progetti approvati di medio livello:	3
Progetti approvati di basso livello:	2
Totale progetti approvati:	5
Informativa antimafia:	1
Preventivo ammesso ricerca:	0
Contributo ricerca:	0
Preventivo ammesso sviluppo:	2.327.258,63
Contributo sviluppo:	632.384,42
Preventivo ammesso innovazione:	0
Contributo innovazione:	0
Tot. preventivi ammessi alto livello:	0
Tot. preventivi ammessi medio livello:	457.416,77
Tot. preventivi ammessi basso livello:	1.869.841,86
Totale contributi alto livello:	0
Totale contributi medio livello:	218.173,34
Totale contributi basso livello:	414.211,08
Totale globale preventivi ammessi:	2.327.258,63
Totale globale contributi:	632.384,42

Legenda

Intens.% = dipende dalla tipologia progettuale ex art. 15, co. 2

C% = premiale dovuta a progetto congiunto o collaborazione ex art. 15, co. 4

Val. = punteggio scheda attribuito dal CTC

10_51_1_DDC_ATT PROD 2463_ALL2_DOMANDE NON AMMESSE

L.R. 26/2005, art. 11 - DPReg. 0273/2007 Capo II - Elenco sub 2)

PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE: domande scadenze 31.03.2009 e 01.09.2009 non ammesse

Pr. n.	Data	Beneficiario	Esito	Motivazioni di non ammissibilità
7616	31/03/2009	RECYCLA srl	Non ammessa	L'impresa ha inoltrato formale nota di rinuncia al progetto in corso di istruttoria. La domanda di contributo, pertanto, è stata archiviata.
7696	31/03/2009	SINTESI srl	Non ammessa	L'impresa non ha proceduto, nel termine espressamente indicato, né a fornire le integrazioni utili alla regolarizzazione dell'iter procedimentale, né a inoltrare le controdeduzioni in esito all'invio della comunicazione dei motivi ostativi all'adozione del provvedimento di concessione ex art. 10 bis L. 15/2005. La domanda di contributo è stata, pertanto, archiviata, ai sensi di quanto previsto dal regolamento emanato con DPReg. 0273/Pres./2007 e s.m.i e, in particolare, dall'articolo 7.
8249	06/04/2009	ANTHARES srl	Non ammessa	L'impresa ha inoltrato formale nota di rinuncia al progetto in corso di istruttoria. La domanda di contributo, pertanto, è stata archiviata.
21060	07/09/2009	FIRELUX srl	Non ammessa	L'impresa ha presentato domanda di contributo incompleta e priva degli elementi essenziali per una corretta valutazione istruttoria e di merito. La domanda di contributo, pertanto, è stata archiviata.
N.	4	DOMANDE NON AMMESSE		

10_51_1_DDC_LAV FOR 12406_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 28 ottobre 2010, n. 12406/LAVFOR.LAV/2010

Regolamento regionale approvato con Decreto Presidente della Regione n. 0230/Pres. del 20 ottobre 2010, articolo 6, comma 2.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, recante "misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici";
VISTO in particolare l'articolo 24 della citata legge 11/2009 il quale autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere le Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti che prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti previdenziali;
VISTO il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici)" ed in particolare l'art.6, comma 2 che prevede che:
a) la data a partire dalla quale è possibile presentare domanda di contributo e la data finale di presentazione dei progetti;
b) l'ammontare delle risorse disponibili;
c) la modulistica;
d) il termine conclusivo dei progetti
siano definiti con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO, pertanto, di definire quando di seguito specificato:
a) presentazione delle domande di contributo dal 29 ottobre 2010 al 30 novembre 2010;
b) Risorse disponibili euro 3.269.632,14 a carico del Bilancio regionale per l'anno 2010 ;
c) la modulistica relativa alla presentazione della domanda di contributo, della modalità di pagamento del contributo, dello schema di progetto, della domanda di richiesta del saldo nel testo allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d) termine conclusivo dei progetti : 31 luglio 2012;

DECRETA

1. di definire, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento n. 0230/Pres. del 20 ottobre 2010 quando di seguito specificato:
a) presentazione delle domande di contributo dal 29 ottobre 2010 al 30 novembre 2010;
b) Risorse disponibili euro 3.269.632,14 a carico del Bilancio regionale per l'anno 2010;
c) la modulistica relativa alla presentazione della domanda di contributo, della modalità di pagamento del contributo, dello schema di progetto, della domanda di richiesta del saldo nel testo allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
d) termine conclusivo dei progetti: 31 luglio 2012;
2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 28 ottobre 2010

CORTELLINO

10_51_1_DDC_LAV FOR 12406_2_ALL1

Contributi per il sostegno dei progetti di attività socialmente utili . ANNO 2010.

LR 11/2009, art. 24
DPReg 20 ottobre 2010, n° 0230/Pres

MODELLO DI DOMANDA CONTRIBUTO

Spazio riservato
all'Ufficio PROTOCOLLO
LAV.1.7

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Domanda di contributo regionale per il sostegno delle Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti di attività socialmente utili. ANNO 2010.

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ______________________ il _ __________________________

in qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Pubblica ___ ____________________

codice fiscale ______________________ con sede a ______________________

prov. _____ CAP _____________ via ______________________________n. __________

Premesso che in data ________________ l'Amministrazione ha predisposto un progetto di attività socialmente utili, approvato con il seguente atto:______________________________ ;

Visto il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici)" emanato con DPReg. 20 ottobre 2010, n.230;

Considerato che il progetto di attività socialmente utili contiene:

a) il titolo del progetto;
b) finalità da perseguire;
c) la descrizione delle attività da realizzare;
d) il luogo di svolgimento delle attività;
e) il numero dei posti di lavoro che si intendono attivare ai fini dello svolgimento dell'attività;
f) la durata prevista per lo svolgimento dell'attività di ciascun posto di lavoro, espressa in settimane;

g) il numero delle ore di impegno settimanale previsto per posto di lavoro;
h) il livello di inquadramento e la retribuzione oraria al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali;
i) il costo complessivo del progetto;
l) la previsione della copertura assicurativa INAIL e della copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, nonché il rimborso delle spese di trasporto sostenute dal lavoratore per raggiungere il luogo della prestazione.

CHIEDE

□ La concessione del contributo regionale per il sostegno delle Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti di attività socialmente utili per complessivi euro ____ di cui:

- euro __________________ per le ore di impegno della prestazione di lavori socialmente eccedenti il limite di 20 ore settimanali, non superiore comunque al normale orario di lavoro stabilito dai contratti di lavoro dell'Amministrazione pubblica;

- euro __________________ per il contributo massimo a copertura delle spese assicurative e di trasporto, di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del Regolamento.

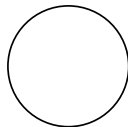
Allega il progetto di attività socialmente utili approvato.

Fornisce, infine, il seguente recapito del referente amministrativo:

referente	nome e cognome
numero di telefono	telefono
numero di fax:	fax
indirizzo e-mail:	e-mail

Luogo __________________ Data ______________________

timbro

____

firma del legale rappresentante dell'Amministrazione

10_51_1_DDC_LAV FOR 12406_3_ALL2

Schema di Progetto per l'attivazione di attività socialmente utili. ANNO 2010
Regolamento D.PReg. 20 ottobre 2010, n.230

Punti del progetto	Esempi	Note
1) SOGGETTO PROPONENTE	Comune di AAAAA	*Indicare l'Amministrazione pubblica che promuove il progetto di LSU*
2) REFERENTE / COORDINATORE DEL PROGETTO	Nome, Cognome e carica	*Indicare il responsabile preposto al progetto e i suoi recapiti*
3) TITOLO	Schedatura, catalogazione e aggiornamento dell'archivio storico dell'Anagrafe comunale	*Specificare in maniera dettagliata il titolo del progetto*
4) FINALITA'	Informatizzazione e aggiornamento dell'archivio dell'Anagrafe	*Descrivere le finalità generali che si intendono raggiungere*
5) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	catalogazione, inventariazione e schedatura del materiale presente nell'archivio storico	*Descrivere puntualmente la tipologia delle attività che si intendono realizzare*
6) LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'	Anagrafe comunale	*Indicare i luoghi fisici dove verranno svolte in maniera prevalente le attività*
7) NUMERO POSTI DI LAVORO CHE SI INTENDONO ATTIVARE	3	*Indicare il numero di posti di lavoro coinvolti nel progetto*
8) LA DURATA PREVISTA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ, DI CIASCUN POSTO DI LAVORO ESPRESSA IN SETTIMANE	Il Progetto ha la durata di 52 settimane	*Indicare la durata complessiva del progetto*
9) IL NUMERO DELLE ORE DI IMPEGNO SETTIMANALE PREVISTO PER POSTO DI LAVORO	36	*Massimo 36 ore settimanali minimo 20*
10) IL LIVELLO DI INQUADRAMENTO E LA RETRIBUZIONE ORARIA AL NETTO DELLE RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	categoria B – profilo professionale, posizione economica B1 euro 9.57	*precisare categoria, profili e trattamento economico*
11) IL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	Costo ore lavoro euro 23.886,72 Spese assic. Trasp. 600,00 Costo totale 24.486,72 Contributo regionale 19.709,38	*(Costo orario X numero ore settimanali eccedenti le 20 X numero settimane X numero posti di lavoro)+200,00 a posto di lavoro rapportate al numero delle settimane*
12) PREVISIONE DELLE	SI	

COPERTURE ASSICURATIVE INAIL E RESPONSABILITA' CIVILE		
13) RIMBORSO SPESE TRASPORTO PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DELLA PRESTAZIONE	SI/NO	*Indicare se si prevede il rimborso delle spese trasporto al luogo della prestazione*
14) TITOLO DI STUDIO E/O QUALIFICA PROFESSIONALE DEI SOGGETTI INTERESSATI	Diploma scuola dell'obbligo e qualifica di operaio specializzato	*Precisare il titolo di studio e/o la qualifica professionale richiesta*
15) MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTRESSATI	CPI	*Specificare se l'Ente intende procedere direttamente* tramite l' avviso pubblico o intende avvalersi del CPI
16) VERIFICA DELLE IDONEITA' ALLE MANSIONI E COMPATIBILITA' FRA MANSIONI DA SVOLGERE E COMPETENZE POSSEDUTE, ANCHE ATTRAVERSO COLLOQUIO E/O PROVA PRATICA	SI/NO	*Specificare se si intende effettuare un colloquio e/o una prova idoneativa*
17) POTENZIAMENTO COMPETENZE PROFESSIONALI A CURA DELL'ENTE	SI/NO	*Specificare se si intende procedere al potenziamento delle competenze professionali da svolgersi internamente all'ENte*
18) ATTESTAZIONE DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI ACQUISITE		*Specificare se l'Ente intende rilasciare un'attestazione sulle esperienze professionali acquisite*
19) ALTRO		*Indicare eventuali ulteriori elementi*

10_51_1_DDC_LAV FOR 12406_4_ALL3

INDICAZIONE DELLE MODALITA' DI PAGAMENTO

(CONTRIBUTO PER IL SOSTEGNO DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CHE PROMUOVONO PROGETTI DI ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI ANNO 2010)

Il/la sottoscritto/a ____

funzionario dell'Amministrazione pubblica

____

in relazione alla domanda di contributo di cui all'art. 24 della legge regionale 11/2009, presentata in data ______________________________

C H I E D E

che il pagamento venga effettuato mediante accreditamento sul seguente conto corrente bancario intestato a:

____

istituto di credito: ________________ ________________

agenzia/filiale/sede di ______________________________

indirizzo:

codice IBAN:

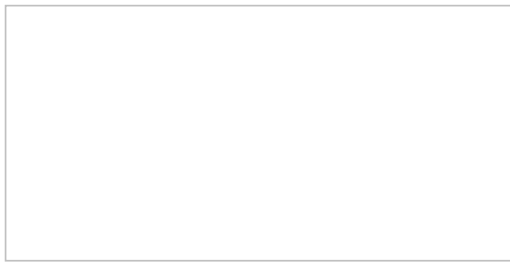
codice paese		codice controllo		CIN	ABI					CAB					numero conto corrente											

Dichiara, altresì, di esonerare la Direzione centrale competente e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza.

Si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di erogazione del contributo prescelta.

______________________ ______________________

(località e data) *firma (leggibile)*

10_51_1_DDC_LAV FOR 12406_5_ALL4

Contributi per il sostegno dei progetti di attività socialmente utili . ANNO 2010.

LR 11/2009, art. 24
DPReg 20 ottobre 2010, n° 0230/Pres

MODELLO DI RICHIESTA SALDO

Spazio riservato
all'Ufficio PROTOCOLLO
LAV.1.7

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Richiesta del saldo del contributo regionale per il sostegno delle Amministrazioni pubbliche che promuovono progetti di attività socialmente utili . ANNO 2010.

Il/la sottoscritto/a ____

nato/a ______________________ il ______________________________

in qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Pubblica

____

codice fiscale/P.IVA ____

con sede a ______________________ prov. __________________________

via ______________________________n. ________ CAP ________________

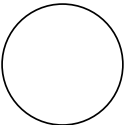
Visto il "Regolamento concernente la misura, i criteri e le modalità di concessione di contributi a favore di Amministrazioni pubbliche che promuovono prestazioni di attività socialmente utili ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavoro pubblici)" emanato con DPReg. 20 ottobre 2010, n.230;

Visto il decreto n. _________del____________con il quale è stato concesso il contributo di euro ____________________ ed è stato erogato il 50% del contributo medesimo per il progetto di attività socialmente utili;

Considerato che il progetto di attività socialmente utili si è concluso in data ____________________________;

Considerato che per le ore di impegno della prestazione di lavori socialmente utili eccedenti il limite di 20 ore settimanali sono stati spesi euro __________________;

Considerato che a copertura delle spese assicurative e di trasporto sono stati spesi euro ______________________;

CHIEDE

□ il pagamento del saldo del contributo per euro ________________________

Il versamento del contributo sarà effettuato sul c/c bancario (codice IBAN) ____ presso la Banca ____ filiale di _________________________ (compilare solo se variato rispetto alla domanda iniziale).

Allega una relazione finale sull'andamento del progetto finanziato.

Fornisce, infine, il seguente recapito del referente amministrativo:

referente	nome e cognome
numero di telefono	telefono
numero di fax:	fax
indirizzo e-mail:	e-mail

Luogo __________________ Data ______________________________

____

timbro *firma del legale rappresentante dell'Amministrazione*

10_51_1_DDC_LAV FOR 13269

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 29 novembre 2010, n. 13269/LAVFOR.COM/2010

Legge regionale 16/2004, articolo 5 - Elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale. Revoca condizionata della sospensione dell'iscrizione nell'elenco dell'Associazione "Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n.16 (Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti) e in particolare l'articolo 5 che prevede l'istituzione dell'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, individua i requisiti ai quali è subordinata l'iscrizione nel predetto elenco, ed attribuisce al dirigente regionale competente il compito di provvedere, entro il 31 gennaio di ogni anno, all'aggiornamento dell'elenco delle associazioni e al controllo della sussistenza dei requisiti previsti per l'iscrizione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e in particolare l'Allegato "A" recante l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

CONSIDERATO che gran parte delle funzioni, tra le quali quelle concernenti le iniziative a vantaggio dei consumatori, del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario della Direzione centrale attività produttive, sono state trasferite al Servizio commercio della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;

VISTO il decreto 1 febbraio 2010, n. 87/PROD/COMM. con cui è stato aggiornato, per l'anno 2010, l'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale e con il quale, nel prendere atto dello stato di commissariamento dell'Associazione "Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus" e dell'annunciata celebrazione del Congresso regionale diretto ad eleggere il nuovo rappresentante legale regionale dell'Associazione in parola, si è provveduto a confermare l'iscrizione a suo tempo disposta con decreto del Vicedirettore centrale alle attività produttive 29 novembre 2004 3779/PROD/COMM. (n. progressivo 2), subordinando detta conferma agli esiti del Congresso regionale;

PRESO ATTO che, con nota di data 13 luglio 2010, ad prot. 21065/PROD/COMM/16/04 di data 23 agosto 2010, la predetta Associazione ha formalmente richiesto la sospensione dall'iscrizione nel predetto elenco regionale ex articolo 5 della legge regionale 16/2004 per l'anno 2010, rappresentando la mancata celebrazione del Congresso regionale ed il rinnovo dei relativi incarichi regionali;

VISTO il decreto 4 ottobre 2010 n. 1908/PROD/COMM/16/04del Direttore centrale dell'allora Direzione centrale attività produttive con cui, prendendo atto della richiesta avanzata dall'Associazione "Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus", si è provveduto a disporre l'aggiornamento dell'elenco di cui all'art. 5 della LR 16/2004 dando corso alla sospensione dell'iscrizione nel medesimo elenco dell'Associazione istante;

PRESO ATTO che, a seguito con nota pervenuta in data 29 novembre 2010 ad prot. 0022148/A di pari data, l'Associazione "Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus" ha chiesto la revoca della predetta sospensione trasmettendo al contempo la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti di cui al citato art. 5 della LR 16/2004 nonché il Verbale del congresso regionale dell'Associazione, tenutosi in data 30 ottobre 2010, e nel corso del quale si è provveduto alla nomina degli Organi collegiali statutariamente previsti;

CONSIDERATO che la verifica dell'effettiva sussistenza di tali requisiti richiede dei tempi tecnici derivanti da necessità istruttorie e dall'adempimento di obblighi di legge mediante l'acquisizione di informazioni anche presso altre Amministrazioni con particolare riferimento alla verifica presso le competenti Prefetture della sussistenza in capo ai legali rappresentanti della predetta associazione dei requisiti morali richiesti dalla legge e che, pertanto, non è possibile dare corso immediato alla richiesta di revoca della sospensione dell'iscrizione dall'elenco di cui all'art. 5 della LR 16/2004;

VISTO l'art. 6 della citata LR 16/2004 che prevede che solo le "associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 5 presentano alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, le iniziative che intendono realizzare nell'anno successivo, corredate del relativo preventivo di spesa, nonché le domande per

ottenere contributi a sostegno della propria funzionalità e organizzazione";
RITENUTO opportuno - al solo fine di consentire all'Associazione de qua di presentare la richiesta di contributi a finanziamento delle iniziative e per la propria funzionalità entro il termine previsto dalla legge - provvedere alla revoca della sospensione dell'iscrizione dell'Associazione "Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus" dall'elenco regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, condizionando la predetta iscrizione alla positiva verifica, presso le competenti Prefetture, della sussistenza in capo ai legali rappresentanti della predetta associazione dei requisiti morali richiesti dalla legge;

DECRETA

1. di aggiornare, per le motivazioni espresse in parte narrativa, l'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 16/2004, come segue:
- Federconsumatori Friuli Venezia Giulia con sede a Palmanova, Borgo Aquileia, 3/B;
- Lega Consumatori Friuli Venezia Giulia Onlus con sede a Trieste, Via San Francesco, 4/1;
- Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori Friuli Venezia Giulia con sede a Trieste, Via San Francesco, 25;
- Adiconsum - Associazione difesa consumatori e ambiente Friuli Venezia Giulia, con sede a Pordenone, Via San Valentino, 30;
- Otc - Organizzazione tutela consumatori del Friuli Venezia Giulia Onlus, con sede a Trieste Via Udine, 4/c;
- La Casa del Consumatore Friuli Venezia Giulia, con sede a Udine, Via Montello;
- Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus con sede a Porpetto, Via Don Minzoni, 6;

2. l'iscrizione di Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia Onlus è da considerarsi condizionata alla positiva verifica, presso le competenti Prefetture, della sussistenza in capo ai legali rappresentanti della predetta Associazione dei requisiti morali richiesti dalla legge;
3. il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 novembre 2010

CORTELLINO

10_51_1_DDC_LAV FOR 13427_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 7 dicembre 2010, n. 13427/LAVFOR.FP/2010

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2009/2010. Presa d'atto situazione finale e modifica prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1972, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro l'impostazione di un piano regionale di formazione professionale (di seguito piano) da realizzarsi nell'anno formativo che inizia il 1° settembre e si conclude il 31 agosto dell'anno successivo;
RICORDATO che alla realizzazione del piano concorrono risorse statali e regionali ripartite su due esercizi finanziari;
VISTO il POG dell'esercizio 2009, approvato con DGR 2981/2008, e le successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il POG dell'esercizio in corso, approvato con DGR 2975/2009, e le successive modificazioni e integrazioni;
EVIDENZIATO che, entrambi i POG citati, per l'impostazione del piano confermano le direttive emanate con DGR n. 2348/2007, che rinvia alla competenza del Direttore Centrale la definizione analitica delle attività e dei relativi finanziamenti;

VISTA inoltre la DGR 2249/2008, anche questa esplicitamente richiamata dal POG dell'esercizio in corso per l'impostazione del piano regionale di formazione professionale;
PRECISATO che con la citata DGR 2249/2008 è stato emanato l'Avviso per la selezione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni e sono state contestualmente individuate le attività da realizzare, tra le quali sono previsti anche interventi per l'innovazione finalizzati alla partecipazione a bandi europei per il reperimento di nuove risorse;
RAVVISATA la necessità di definire la situazione finale del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010, prendendo atto delle spese effettivamente sostenute con riferimento alle diverse attività previste dalle deliberazioni giuntali citate, e precisato che, rispetto a quanto previsto (decreti n. 3427/CULT:FP/2009 e n. 4138/CULT.FP/2009), si registra una minore spesa di € 503.690,99 (comprensiva delle rinunce intervenute);
PRECISATO che la situazione finale del Piano 2009/2010 risulta dall'elaborato allegato quale parte integrante di questo decreto, nel quale sono anche evidenziate le variazioni da registrare a bilancio in termini di prenotazione fondi;
EVIDENZIATO che il programma tiene conto delle iniziative attivate per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione ed alla formazione professionale e delle altre attività che è necessario assicurare in relazione agli obblighi che derivano da normative nazionali e regionali vigenti;
PRECISATO che la spesa è stata posta a carico in parte all'esercizio 2009 e in parte all'esercizio 2010 e che alla copertura della stessa sono destinati fondi regionali e fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata;

DECRETA

1. È approvata, nei termini di cui all'elaborato allegato quale parte integrante di questo decreto, la situazione finale del Piano regionale di formazione professionale 2009/2010;
2. Si prende atto delle spese effettivamente sostenute con riferimento alle diverse attività previste dalle deliberazioni giuntali citate in narrativa e si evidenzia che, rispetto a quanto previsto (decreti n. 3427/CULT:FP/2009 e n. 4138/CULT.FP/2009), si registra una minore spesa di € 503.690,99 (comprensiva delle rinunce intervenute);
3. Sono autorizzate le conseguenti necessarie variazioni alle prenotazioni fondi registrate a carico del capitolo 5807/competenza 2010 del bilancio regionale per l'esercizio in corso.
Trieste, 7 dicembre 2010

CORTELLINO

10_51_1_DDC_LAV FOR 13427_2_ALL1

PIANO REGIONALE F.P. 2009/2010	CAP. 5807		CAP.5828	CAP. 5922	TOTALE
PRENOTAZIONE FONDI	EPF 2009	EPF 2010	EPF 2009	EPF 2009	
situazione attuale					
formazione giovani	15.963.389,65	1.722.240,35	1.355.789,00	6.225.781,00	25.267.200,00
piano dell'innovazione		0,00			0,00
insegnanti sostegno		1.000.000,00			1.000.000,00
assistenza allievi		1.200.000,00			1.200.000,00
patenti mestiere		1.000.000,00			1.000.000,00
totale piano 09/10	15.963.389,65	4.922.240,35	1.355.789,00	6.225.781,00	28.467.200,00
variazione					
formazione giovani		0,00			0,00
piano dell'innovazione		26.677,71			26.677,71
insegnanti sostegno		0,00			0,00
assistenza allievi		-121.071,50			-121.071,50
patenti mestiere		-409.297,20			-409.297,20
totale piano 09/10	0,00	-503.690,99	0,00	0,00	-503.690,99
situazione finale					
formazione giovani	15.963.389,65	1.722.240,35	1.355.789,00	6.225.781,00	25.267.200,00
piano dell'innovazione	0,00	26.677,71	0,00	0,00	26.677,71
insegnanti sostegno	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
assistenza allievi	0,00	1.078.928,50	0,00	0,00	1.078.928,50
patenti mestiere	0,00	590.702,80	0,00	0,00	590.702,80
totale piano 09/10	15.963.389,65	4.418.549,36	1.355.789,00	6.225.781,00	27.963.509,01

10_51_1_DDC_LAV FOR 13428_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 7 dicembre 2010, n. 13428/LAVFOR.FP/2010

LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2010/2011. Integrazione delle attività e modifica prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1972, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, che prevede tra l'altro l'impostazione di un piano regionale di formazione professionale (di seguito piano) da realizzarsi nell'anno formativo che inizia il 1° settembre e si conclude il 31 agosto dell'anno successivo;
RICORDATO che alla realizzazione del piano concorrono risorse statali e regionali ripartite su due esercizi finanziari;
VISTO il POG dell'esercizio in corso, approvato con DGR 2975/2009, e le successive modificazioni e integrazioni, che, per l'impostazione del piano conferma le direttive emanate con DGR n. 2348/2007, che rinvia alla competenza del Direttore Centrale la definizione analitica delle attività e dei relativi finanziamenti;
RICORDATO che la DGR 2348/2007 individua le seguenti direttive e priorità per l'impostazione del piano:
a) realizzazione di attività formative finalizzate all'acquisizione di una qualifica secondo quanto previsto dalla normativa in materia di obbligo di istruzione e di diritto dovere all'istruzione e formazione entro il diciottesimo anno di età;
b) completamento dei percorsi pluriennali avviati negli anni precedenti;
c) realizzazione delle attività formative che norme specifiche, anche regionali, prevedono come obbligatorie per l'esercizio di arti, mestieri o professioni (cd patenti di mestiere);
d) interventi a sostegno delle spese di vitto e convitto dei partecipanti ai corsi ed interventi di assistenza psico-pedagogica al fine di assicurare l'inserimento di allievi affetti da disturbi del comportamento o da menomazioni psichiche o fisiche;
e) in via residuale, interventi a copertura di eventuali spese di gestione determinate da circostanze eccezionali;
VISTA inoltre la DGR 2249/2008, anche questa esplicitamente richiamata dal POG dell'esercizio in corso per l'impostazione del piano regionale di formazione professionale;
PRECISATO che con la citata DGR 2249/2008 è stato emanato l'Avviso per la selezione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai diciotto anni e sono state contestualmente individuate le attività da realizzare, tra le quali sono previsti anche interventi per l'innovazione finalizzati alla partecipazione a bandi europei per il reperimento di nuove risorse;
RAVVISATA l'opportunità di integrare le previsioni del Piano 2010/2011 sulla base delle indicazioni di cui alle deliberazioni giuntali citate e precisato che, rispetto a quanto inizialmente previsto (decreto n. 3745/CULT.FP/2010), si registra una maggiore spesa di € 2.000.000,00, che viene posta a carico del capitolo 5807, competenza 2010 per € 503.690,99 e competenza 2011 per € 1.496.309,01;
PRECISATO che l'impostazione del Piano 2010/2011 risulta dall'elaborato allegato quale parte integrante di questo decreto, nel quale sono anche evidenziate le variazioni da registrare a bilancio in termini di prenotazione fondi;
EVIDENZIATO che il programma tiene conto delle iniziative attivate per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione ed alla formazione professionale e delle altre attività che è necessario assicurare in relazione agli obblighi che derivano da normative nazionali e regionali vigenti;
PRECISATO che la spesa è stata posta a carico in parte all'esercizio 2010 e in parte all'esercizio 2011 e che alla copertura della stessa sono destinati fondi regionali e fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata;

DECRETA

1. È approvata, nei termini di cui all'elaborato allegato quale parte integrante di questo decreto, l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011, che modifica ed integra quanto previsto dal decreto n. 3745/CULT.FP/2010.

2. Sono autorizzate le conseguenti necessarie variazioni alle prenotazioni fondi registrate a carico del capitolo 5807/competenza 2010 e competenza 2001 del bilancio pluriennale della Regione.

Trieste, 7 dicembre 2010

CORTELLINO

10_51_1_DDC_LAV FOR 13428_2_ALL1

PIANO REGIONALE F.P. 2010/2011	CAP. 5807		CAP. 5922	TOTALE
PRENOTAZIONE FONDI	EPF 2010	EPF 2011	EPF 2010	
situazione attuale				
formazione giovani	12.000.000,00	5.584.637,00	6.169.163,00	23.753.800,00
piano dell'innovazione	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
insegnanti sostegno	0,00	0,00	0,00	0,00
assistenza allievi	0,00	0,00	0,00	0,00
patenti mestiere	577.759,65	422.240,35	0,00	1.000.000,00
totale piano 10/11	12.577.759,65	6.106.877,35	6.169.163,00	24.853.800,00
variazione				
formazione giovani	1.081.450,64	-1.081.450,64	0,00	0,00
piano dell'innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
insegnanti sostegno	0,00	900.000,00	0,00	900.000,00
assistenza allievi	0,00	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
patenti mestiere	-577.759,65	577.759,65	0,00	0,00
totale piano 09/10	503.690,99	1.496.309,01	0,00	2.000.000,00
situazione finale				
formazione giovani	13.081.450,64	4.503.186,36	6.169.163,00	23.753.800,00
piano dell'innovazione	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
insegnanti sostegno	0,00	900.000,00	0,00	900.000,00
assistenza allievi	0,00	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
patenti mestiere	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
totale piano 10/11	13.081.450,64	7.603.186,36	6.169.163,00	26.853.800,00

10_51_1_DDC_LAV FOR 13634

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 13 dicembre 2010, n. 13634/LAVFOR/FP

Legge regionale n. 76/1982: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'a.f. 2010/2011. Sportello mese di ottobre 2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale per la formazione professionale di cui alla legge citata viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo e Regioni e Province autonome dd. 26 gennaio 2006, art. 2 commi 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato decreto legislativo n. 626/94;
VISTO il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha ridisciplinato la materia, abrogando il decreto legislativo 626/2004, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 - 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2010 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
DATO atto che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattico;
DATO atto, inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 sub piano "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 3105/CULT.FP dd. 19 agosto 2010.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 dicembre 2010

CORTELLINO

10_51_1_DDC_LAV FOR 13634_ALL1

Progetti presentati in base all'avviso di cui al decreto n. 3105/CULT. FP dd. 19. 08. 2010 - Graduatoria sportello mese di ottobre 2010

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2010/2011

SUB PIANO: 0.6.1 FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE: ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIATE - ASPP - RSPP

CODICE	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	PUNTEGGIO OTTENUTO
1. 201033228001	ENAIP FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C- TS 1	12	27	TRIESTE	50
2. 201033451001	ENAIP FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A- UD 1	10	29	UDINE	50
3. FP1018220001	IRES FVG	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A	10	29	UDINE	50
4. FP1018220004	IRES FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 4	10	51	UDINE	50
5. FP1018220006	IRES FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 6	10	27	UDINE	50
6. FP1018220007	IRES FVG	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B - ATECO 7	10	63	UDINE	50

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: CORTELLINO

10_51_1_DDS_ENER 3098

Decreto del Direttore del Servizio energia 1 dicembre 2010, n. 3098 SENER/EN/1033. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Pordenone (PN). Proponente: Seminario Diocesano di Concordia. N. pratica: 1033.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il Seminario Diocesano di Concordia, c.f. 00107760936, con sede in Comune di Pordenone (PN), via del Seminario 1, è autorizzata

1.1 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 96,60 kWp e delle relative opere connesse, ed alla sistemazione della strada di accesso al Seminario;

1.2 alla costruzione dell'impianto di connessione alla cabina elettrica esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Pordenone (PN), conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dai progettisti arch. Francesca Toppazzini, iscritta all'ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di Pordenone albo sez. A n. 573 e dall' ing. Daniele Freno, iscritto all'ordine degli ingegneri di Trieste, al n.2408 e di seguito elencati:

1. ALL1 Estratti catastali, estratto PRGC vigente, ortofoto, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
2. ALL2 Documentazione fotografica, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
3. ALL3 Relazione illustrativa, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
4. ALL4 Relazione paesaggistica, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
5. ALL5 Relazione gestione terre e rocce da scavo, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
6. ALL6 Certificato di destinazione urbanistica e visure catastali, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
7. ALL7 accettazione del preventivo di connessione alla rete Enel, (10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
8. ALL 8 Relazione idraulica (rev. 0 di settembre 2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
9. ALL 9 Attestazione requisito autoproduttore (settmbre 2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
10. ALL 10 Atto di sottomissione (settembre 2010) timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
11. TAV0 Corografia di inquadramento e individuazione vincoli - scala 1:25.000 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
12. TAV1 Planimetrie di inquadramento: stato di fatto, - scala 1:500 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
13. TAV2 Planimetrie di progetto, - scala 1:500 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
14. TAV3 prospetti e sezioni, - scala 1:50 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
15. TAV4 Prospetti, sezioni, fotomontaggi- scala 1:50 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;

16. TAV5 Planimetria catastale con tracciato elettrodotto BT- scala 1:2-000 -(10/06/2010), timbrata e firmata dall'architetto Francesca Toppazzini;
17. 1 Elaborato progettuale - relazione tecnica -(rev. 01 del 13/09/2010), timbrata e firmata dal dott. Ing. Daniele Freno;
18. 2 Elaborato grafico - planimetria generale e particolari -(rev. 01 del 13/09/2010), timbrata e firmata dal dott. Ing. Daniele Freno;
19. 3 Elaborato grafico - schema elettrico unifilare -(rev. 01 del 13/09/2010), timbrata e firmata dal dott. Ing. Daniele Freno;

Art. 3

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 4

Il Seminario Diocesano di Concordia, titolare del presente provvedimento è tenuto ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti autorizzati in conformità al progetto unitario approvato, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate:
A) espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.
- tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091).

L'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza che questo Ufficio rilascerà in subordine alla comunicazione di fine lavori contenente una asseverazione di conferma di assenza di interferenze con linee di comunicazione elettronica preesistenti.
Il nulla osta dell'Ispettorato Territoriale FVG viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
B) espresse dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia
- dovrà esser dato un congruo preavviso di inizio lavori per un eventuale sopralluogo da concordarsi per le vie brevi e si richiama alla vigente normativa per cui, in caso di ritrovamento di resti archeologici nel corso dei lavori, si rendono necessarie l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento alla Soprintendenza medesima, ai sensi del D.Lgs. n.42/04 artt. 90-91;

C) espresse dal Ministero dell'Interno- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Pordenone- Ufficio Prevenzione Incendi
- si raccomanda il rispetto delle norme e criteri della "buona tecnica" relativamente alla sicurezza in caso d'incendio dell'impianto e, pertanto, si richiama l'attenzione sui contenuti del D.P.R. 21/04/1996, n. 246 (regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione) e della guida per l'installazione di questi impianti emanata dal Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, emanata con la nota n.5158 del 26/03/2010 (allegata al presente decreto);

D) espresse dall'Agenzia delle Dogane
- Ricorda che, è onere della parte privata istante, prendere contatti con l'Ufficio delle Dogane di Pordenone ai fini degli adempimenti fiscali previsti anteriormente all'attivazione dell'impianto di cui alla conferenza di servizi che si occupa. Sul punto si intende ricordare il primo obbligo, tra l'altro prodromico di una serie ulteriore di obblighi casualmente collegati ad esso, che grava sull'istante; esso infatti, a mente dell'art. 53 del D.Lgs. 26/10/1995, n. 504, dovrà inoltrare all?ufficio delle Dogane di Pordenone la richiesta del rilascio della licenza fiscale per l'esercizio dell'officina; sull'istanza dovranno essere indicati denominazione, ubicazione dell'officina, codice fiscale/partita IVA della ditta, nonché le generalità del rappresentante legale, andranno inoltre prodotte due marche da bollo dell'ammontare di € 14,62 ciascuna.

(omissis)

Trieste, 1 dicembre 2010

CACCIAGUERRA

10_51_1_DDS_POL LOC 49_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio polizia locale e sicurezza 9 dicembre 2010, n. 49

Approvazione lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "Volontari per la sicurezza".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9, "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", ai sensi del quale la Regione promuove e sostiene l'impiego del volontariato disponendo che con apposito regolamento sono individuati, fra l'altro, i compiti demandati ai "volontari per la sicurezza" individuando, in relazione alle diverse tipologie di attività, la formazione necessaria per l'acquisizione delle competenze individuali o delle abilitazioni richieste;

VISTO il "Regolamento recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)", emanato con D.P.Reg. 3/Pres. di data 12 gennaio 2010 e successivamente integrato con D.P.Reg. n. 157/Pres. di data 5 luglio 2010 - di seguito denominato Regolamento - ed in particolare l'articolo 3 laddove si prevede che i richiedenti in possesso dei prescritti requisiti personali sono avviati alla frequenza di corsi di formazione e di addestramento organizzati dalla Regione e finalizzati all'acquisizione delle conoscenze e delle capacità operative richieste per lo svolgimento dei compiti cui sono specificamente chiamati;

RICORDATO che, ai sensi del sopra richiamato Regolamento, il superamento dei corsi formativi costituisce il presupposto per l'iscrizione nell'elenco regionale per i volontari istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 9/2009;

PRECISATO che il numero di sessioni per ciascun corso è subordinato al numero di domande di iscrizione all'elenco regionale dei volontari previsto dall'articolo 4, del Regolamento, presentate nei termini di cui all'articolo 2 del Regolamento medesimo, ed ammesse alla formazione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'allegato B del Regolamento, le modalità dei percorsi formativi sono individuate con decreto del Direttore della struttura regionale competente in materia di Polizia locale e i servizi di docenza sono assicurati attraverso l'utilizzo di personale, avente le caratteristiche ivi indicate, adeguatamente individuato in relazione alle diverse esigenze formative e selezionato con criteri che tengano conto anche della dislocazione territoriale dei corsi;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 602 del 15 ottobre 2010 con cui è stata disposta l'istituzione di una lista di accreditamento secondo le modalità previste dall'articolo 6 del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con D.P.Reg. 331/Pres. di data 30 novembre 2009, all'interno della quale potrà essere individuato un numero congruo di candidati da sottoporre a valutazione comparativa, valorizzando nella scelta il criterio della vicinanza della località di residenza del candidato ovvero della località in cui lo stesso esercita l'attività professionale oggetto di valutazione rispetto alla sede individuata per lo svolgimento del corso, affinché l'attività di docenza degli incaricati possa essere svolta in contesti sociali e territoriali conosciuti;

VISTO l'avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza" pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, al quale è stata data adeguata pubblicità mediante pubblicazione integrale sul sito Web della Regione;

PRESO ATTO dell'esito dell'accertamento preventivamente esperito dalla Direzione centrale funzione pubblica con proprio avviso interno, diffuso con nota prot. n. 22673 dell'8 ottobre 2010, teso ad accertare la possibilità di utilizzare risorse umane disponibili all'interno dell'Amministrazione regionale, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), del sopra richiamato Regolamento per il conferimento degli incarichi;

PRECISATO altresì che l'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi per i "volontari per la sicurezza", non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'attività di docenza possa essere assicurata da personale regionale ovvero da personale pubblico dipendente, quale comandanti e/o personale di polizia locale o altro personale degli enti locali o del servizio sanitario adeguatamente individuato in relazione alle esigenze formative, che abbia, nel frattempo, manifestato la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito;

DATO ATTO che entro i termini fissati dall'articolo 5 del succitato Avviso sono pervenute n. 27 istanze, sulle quali è stato compiuto l'esame istruttorio nei termini previsti all'articolo 6 dell'Avviso medesimo,

con il seguente esito:
- n. 19 domande ammesse per tutti i gruppi di materie indicati;
- n. 3 domande ammesse per alcuni gruppi di materie indicati;
- n. 4 domande escluse;
- n. 1 domanda da parte di personale interno all'Amministrazione regionale;

VISTA la documentazione agli atti e ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione dell'esito dell'esame istruttorio compiuto sulle istanze pervenute e alla conseguente approvazione della lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza";

DECRETA

1. di approvare l'esito dell'esame istruttorio compiuto sulle istanze pervenute, nei termini di cui all'articolo 6 dell'avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza" pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, come riportato negli allegati che costituiscono parte integrante al presente decreto:
- Allegato A): elenco candidati ammessi per i gruppi di materie ivi indicati;
- Allegato B): elenco candidati non ammessi per le motivazioni ivi indicate;
- Allegato C): personale interno all'Amministrazione regionale;

2. di approvare la lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza", riportata nell'allegato D) che costituisce parte integrante del presente decreto, suddivisa per gruppi di materie come segue:

ELENCO 1
1.1 AREA GIURIDICA
1.2 AREA GIURIDICA
1.3 AREA GIURIDICA
ELENCO 2
2.1 AREA TECNICA
2.2 AREA TECNICA
ELENCO 3
FORMAZIONE RIDOTTA

3. di disporre, ai sensi dell'articolo 7 del sopra richiamato avviso, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale per quindici giorni.

Udine, 9 dicembre 2010

ROSSETTO

10_51_1_DDS_POL LOC 49_2_ALL1

Allegato A)

Avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "Volontari per la sicurezza" pubblicato sul BUR del 27/10/2010, n. 43 - Esito dell'istruttoria

Elenco candidati AMMESSI all'iscrizione nella lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza"

N.	Nominativo del candidato	Gruppi di materie
1	ABBATE Sergio	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
2	BLASEOTTO Stefano	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
3	COLLOREDO Giovanni	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
4	D'AVENA Mariagrazia	Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1
5	DEL LONGO Eros	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA

N.	Nominativo del candidato	Gruppi di materie
6	ENNA Giovanni	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.3
7	ERMAN Renzo	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
8	GORTAN Alfredo	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
9	JERMAN Paolo	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
10	MADIOTTO Sabina	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.2 - 1.3
11	MANSUTTI Michele	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1
12	MELICCHIO Franco	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3
13	MICONI Alessandro	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3
14	MILOCCHI Walter	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
15	MODERIANO Monica	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
16	PIANA Lorenzo	Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
17	PIGANI Stefano	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3
18	PILLININI Lorenzo	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3
19	POLANO Renza	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
20	PROSPERINI Giovanni Battista	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA
21	RAPOTEC Marco	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.3
22	TOMMASETIG Viviana	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3 Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.1 Elenco 3 - FORMAZIONE RIDOTTA

10_51_1_DDS_POL LOC 49_3_ALL2

Allegato B)

Avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei “volontari per la sicurezza” pubblicato sul BUR del 27/10/ 2010, n. 43 - Esito dell’istruttoria

Elenco candidati NON AMMESSI all’iscrizione nella lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei “volontari per la sicurezza”

N.	Nominativo del candidato	Motivazione
1	ABBATE Sergio	Mancanza requisito professionale per l’accesso alla lista previsto dall’articolo 3 dell’avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, limitatamente all’iscrizione nell’Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.2
2	AFFINITO Sandra	Mancanza requisito di ammissione previsto dall’articolo 2 dell’avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, e dall’Allegato B, n. 2, del “Regolamento recante norme sui “Volontari per la sicurezza”, in attuazione dell’articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)”
3	ERMAN Renzo	Mancanza requisito professionale per l’accesso alla lista previsto dall’articolo 3 dell’avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, limitatamente all’iscrizione nell’Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.2

N.	Nominativo del candidato	Motivazione
4	FRANCESCUTTO Diego	Mancanza requisito di ammissione previsto dall'articolo 2 dell'avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, e dall'Allegato B, n. 2, del "Regolamento recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)"
5	MARESIO Elisabetta	Mancanza requisito di ammissione previsto dall'articolo 2 dell'avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, e dall'Allegato B, n. 2, del "Regolamento recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)"
6	PROSPERINI Giovanni Battista	Mancanza requisito professionale per l'accesso alla lista previsto dall'articolo 3 dell'avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, limitatamente all'iscrizione nell'Elenco 2 - AREA TECNICA: 2.2
7	SELLERI Elda	Mancanza requisito di ammissione previsto dall'articolo 2 dell'avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 ottobre 2010, n. 43, e dall'Allegato B, n. 2, del "Regolamento recante norme sui "Volontari per la sicurezza", in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)"

10_51_1_DDS_POL LOC 49_4_ALL3

Allegato C)

Avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "Volontari per la sicurezza" pubblicato sul BUR del 27/10/ 2010, n. 43 - Esito dell'istruttoria

Personale interno all'Amministrazione regionale idoneo al conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "volontari per la sicurezza" (collaborazione a titolo gratuito ai sensi dall'articolo 2, del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con D.P.Reg. 331/Pres. di data 30 novembre 2009).

N.	Nominativo del dipendente	Gruppi di materie
1	SPADOTTO Fabrizio	Elenco 1 - AREA GIURIDICA: 1.1. - 1.2 - 1.3

10_51_1_DDS_POL LOC 49_5_ALL4

Allegato D)

Avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la formazione dei "Volontari per la sicurezza" pubblicato sul BUR del 27/10/ 2010, n. 43 - Esito dell'istruttoria

LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA FORMAZIONE DEI "VOLONTARI PER LA SICUREZZA"

ELENCO 1
AREA GIURIDICA 1.1 I diritti fondamentali dei cittadini, il ruolo della Polizia in uno stato democratico, il concetto di sicurezza urbana, il ruolo specifico dei volontari; il ruolo e le competenze della Polizia locale: dalla Polizia amministrativa locale, alla Polizia stradale, alla Polizia giudiziaria.

N.	Nominativo del candidato
1	ABBATE Sergio
2	BLASEOTTO Stefano
3	COLLOREDO Giovanni
4	DEL LONGO Eros
5	ERMAN Renzo
6	JERMAN Paolo
7	MANSUTTI Michele
8	MELICCHIO Franco
9	MICONI Alessandro
10	MILOCCHI Walter
11	MODERIANO Monica
12	PIGANI Stefano
13	PILLININI Lorenzo
14	POLANO Renza
15	PROSPERINI Giovanni Battista
16	TOMMASETIG Viviana

ELENCO 1	
AREA GIURIDICA 1.2 L'organizzazione interna all'Amministrazione, con particolare riferimento alle relazioni funzionali tra i servizi più direttamente coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana (Polizia locale, servizi sociali, manutenzione); le relazioni con i servizi sanitari e con le autorità di pubblica sicurezza e le Forze di Polizia dello Stato	
N.	Nominativo del candidato
1	ABBATE Sergio
2	BLASEOTTO Stefano
3	COLLOREDO Giovanni
4	ERMAN Renzo
5	JERMAN Paolo
6	MADIOTTO Sabina
7	MANSUTTI Michele
8	MELICCHIO Franco
9	MICONI Alessandro
10	MILOCCHI Walter
11	MODERIANO Monica
12	PIGANI Stefano
13	PILLININI Lorenzo
14	POLANO Renza
15	TOMMASETIG Viviana

ELENCO 1	
AREA GIURIDICA 1.3 Nozioni essenziali di diritto penale e processuale penale	
N.	Nominativo del candidato
1	ABBATE Sergio
2	BLASEOTTO Stefano
3	COLLOREDO Giovanni
4	DEL LONGO Eros
5	ENNA Giovanni
6	ERMAN Renzo
7	GORTAN Alfredo
8	JERMAN Paolo
9	MADIOTTO Sabina
10	MANSUTTI Michele
11	MELICCHIO Franco
12	MICONI Alessandro

13	MILOCCHI Walter
14	MODERIANO Monica
15	PIGANI Stefano
16	PILLININI Lorenzo
17	POLANO Renza
18	PROSPERINI Giovanni Battista
19	RAPOTEC Marco
20	TOMMASETIG Viviana

ELENCO 2	
AREA TECNICA 2.1. Individuazione e gestione delle situazioni critiche che possono coinvolgere i volontari; la comunicazione come strumento nelle dinamiche di intervento; la prevenzione e la gestione dei conflitti anche nell'ottica della propria incolumità fisica; cenni sulle tecniche di gestione delle masse.	
N.	Nominativo del candidato
1	ABBATE Sergio
2	D'AVENA Mariagrazia
3	DEL LONGO Eros
4	ERMAN Renzo
5	MANSUTTI Michele
6	MILOCCHI Walter
7	PROSPERINI Giovanni Battista
8	TOMMASETIG Viviana

ELENCO 2	
AREA TECNICA 2.2 Nozioni di primo soccorso: norme generali di comportamento; nozioni di base ai fini dell'assistenza a persone diversamente abili; nozioni essenziali della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e informazione sulle modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione forniti ai volontari.	
N.	Nominativo del candidato
NESSUN CANDIDATO AMMESSO	

ELENCO 3	
FORMAZIONE RIDOTTA - Elementi di disciplina in materia di circolazione stradale, con particolare riferimento agli specifici compiti ad essi assegnati; - casi e modalità di segnalazione alla Polizia locale delle problematicità riscontrate durante lo svolgimento dei relativi compiti.	
N.	Nominativo del candidato
1	ABBATE Sergio
2	BLASEOTTO Stefano
3	COLLOREDO Giovanni
4	DEL LONGO Eros
5	ERMAN Renzo
6	GORTAN Alfredo
7	JERMAN Paolo
8	MILOCCHI Walter
9	MODERIANO Monica
10	PIANA Lorenzo
11	POLANO Renza
12	PROSPERINI Giovanni Battista
13	TOMMASETIG Viviana

10_51_1_DDS_PROD AGR 2901

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 9 dicembre 2010, n. 2901

Bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti in attuazione dell'articolo 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007, come modificato con Reg. (CE) n. 491/2009. Campagna vitivinicola 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, n. 2553, modificato con DM 29 luglio 2009, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 26.07.2010, n. 7160, che ripartisce tra le Regioni e Province Autonome la dotazione finanziaria relativa all'anno 2011;
VISTO il D.P.Reg. n. 0313/Pres. di data 1 ottobre 2007, concernente il Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo;
VISTO il successivo D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres., con cui è stato approvato il nuovo «Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20»;
VISTO il D.P.Reg. 21.12.2009, n. 0356/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'art 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22.10.2007 - campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013;
VISTA la circolare AGEA - Ufficio Monocratico n. 38 del 6 dicembre 2010 che fissa le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - campagna 2010/2011, per quanto riguarda la riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

DECRETA

1. A decorrere dalla data del presente decreto e fino al 28 gennaio 2011 le domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2010/2011 sono compilate e rilasciate in via telematica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte, e successivamente sono presentate in forma cartacea, corredate della documentazione prevista dal punto 2 del presente decreto, al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini 31 Udine, entro il 4 febbraio 2011. Le domande pervenute oltre i termini predetti non sono ricevibili.
2.1 Alla domanda sono allegati:
a) copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale sottoscritta dal produttore;
b) certificazioni attestanti gli estremi anagrafici e fiscali del produttore, ovvero le corrispondenti dichiarazioni sostitutive;

c) copia del certificato d' iscrizione al registro delle imprese;
d) copia delle visure catastali o copia del foglio di possesso fondiario, o atto equipollente, ed eventuale copia del contratto d'affitto registrato relativo alle particelle ricomprese nel piano e copia della relativa mappa catastale;
e) dichiarazione di assenso del proprietario/comproprietario delle superfici oggetto di reimpianto del vigneto qualora la conduzione non coincida con la proprietà delle particelle ricomprese nel piano secondo il modello predisposto da AGEA nella circolare n. 521 del 30 novembre 2009;
f) planimetria del vigneto da reimpiantare , con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento e delle varietà di viti da utilizzare;
g) analisi preventiva dei costi necessari alla ristrutturazione e riconversione vigneti , sulla base del prezziario regionale;
h) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di conformità delle copie presentato agli originali;
i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si dichiara che non sono si sono ricevuti contributi per la ristrutturazione e riconversione vigneti riguardante la stessa superficie vitata.
2.2 Sono allegati inoltre, se ricorrono o sono indicate come priorità nell'assegnazione del punteggio:
a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto se il produttore è una società;
b) copia della certificazione della qualifica di I.A.P., ovvero dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente il possesso dei relativi requisiti, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000";
c) copia dell'attestazione di controllo e verifica funzionale delle macchine irroratrici ad uso agricolo;
d) copia di certificazione di azienda biologica;
e) copia della certificazione globalgap per il settore viticolo.
2.3 Nel caso di piano presentato in forma collettiva o associativa, sono altresì allegati:
a) atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo, nonché delega che li autorizza a presentare il progetto collettivo o associativo comprendente i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti;
b) relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo dimostrante la finalizzazione all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
c) elenco dei produttori aderenti al piano collettivo o associativo sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.
3. La disponibilità finanziaria per il presente bando ammonta a EUR 2.849.000,00 (duemilioni-ottocentoquarantanovemila/00).
4. I beneficiari devono costituire e aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), del regolamento approvato con il DPReg. n. 0356/Pres./2009 citato in premessa.
5. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
6. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 9 dicembre 2010

SCARINGELLA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13358_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 1 dicembre 2010, n. 13358/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Percorsi formativi personalizzati - Mese di ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 507 del 5 marzo 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 PP "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 2 aprile 2009 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 200.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 12416/LAVFOR.FP/2010 del 28 ottobre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di settembre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 163.478,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 novembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che quattro operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili ed una operazione è stata rinunciata dal soggetto proponente;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 2.904,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 2.904,00;
PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 160.574,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 2.904,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 2.904,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 dicembre 2010

FERFOGLIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13358_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13358
di data 01/12/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP Percorsi Personalizzati entro 31/07/2011

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	201032399001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	780,00	780,00	50
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	201032399002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	690,00	690,00	50
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	201032399003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	618,00	618,00	50
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	201032399004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	816,00	816,00	50
			Totale con finanziamento		2.904,00	2.904,00	
			Totale		2.904,00	2.904,00	
			Totale con finanziamento		2.904,00	2.904,00	
			Totale		2.904,00	2.904,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OTTOBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33PP	201032817001	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13362_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 dicembre 2010, n. 13362/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Piano aziendale per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 14 maggio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al reinserimento occupazionale di disoccupati ed al reinserimento occupazionale di lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni ascrivibili all'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi in stretto accordo con le Province ed i Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 2595/CULT.FP di data 10 luglio 2009 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 1092/2009;

VISTO il decreto n. 3433/CULT.FP di data 28 settembre 2009 con il quale è stata approvata la disciplina delle operazioni da realizzare da parte dei soggetti formativi selezionati;

VISTO il decreto n. 312/CULT.FP di data 11 febbraio 2010 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato decreto n. 3433/CULT.FP;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni per l'ambito territoriale di Trieste la somma complessiva di euro 237.000,00, per l'ambito territoriale di Gorizia la somma complessiva di euro 107.000,00, per l'ambito territoriale di Udine la somma complessiva di euro 441.000,00 e per l'ambito territoriale di Pordenone la somma complessiva di euro 215.000,00;

VISTO il decreto n. 457/CULT.FP del 19 febbraio 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 ripartita in euro 474.000,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 214.000,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 882.000,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 430.000,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 3214/CULT.FP del 26 agosto 2010 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 ripartita in euro 532.500,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 1.083.300,00 per l'ambito territoriale di Pordenone, euro 543.900,00 per l'ambito territoriale di Trieste ed euro 1.840.300,00 per l'ambito territoriale di Udine;

VISTO il decreto n. 12375/LAVFOR.FP del 26 ottobre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia risulta essere pari ad euro 646.660,00, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 2.082.048,00, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 1.028.270,00, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Trieste risulta essere pari ad euro 717.800,00;

VISTE le operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P.

Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio gestione interventi per il sistema formativo, ora Servizio programmazione e gestione interventi formativi, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 1° ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 31631/FP13.1.1 del 4 ottobre 2010, il 5 e 6 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 32147/FP13.1.1 del 6 ottobre 2010, il 12 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 33137/FP13.1.1 del 13 ottobre 2010, il 14 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 33384/FP13.1.1 del 15 ottobre 2010, il 15 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 17298/FP13.1.1 del 22 ottobre 2010, il 18 e 21 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 17300/FP13.1.1 del 22 ottobre 2010, il 22 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.17972/FP13.1 del 25 ottobre 2010, il 26 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 17976/FP13.1 del 26 ottobre 2010, ed il 28 e 29 ottobre 2010 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n. 18550/FP13.1.1 del 4 novembre 2010,
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 83 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e due operazioni sono state escluse dalla valutazione in quanto risultano rinunciate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 83 operazioni per complessivi euro 392.450,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 3.936,00, 20 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 72.816,00, 52 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 266.498,00, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 49.200,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 392.450,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia è di complessivi euro 642.724,00, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 2.009.232,00, per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 761.772,00, e per l'ambito territoriale di Trieste è di complessivi euro 668.600,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate dall'A.T.I. tra Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T.I. tra EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia e I.A.L. Friuli Venezia Giulia, IRES Friuli Venezia Giulia e Civiform che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, dall'A.T.I. tra I.A.L. Friuli Venezia Giulia e Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, e dall'A.T.I. tra IRES Friuli Venezia Giulia e Comitato regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia e Opera Villaggio del Fanciullo che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 83 operazioni per complessivi euro 392.450,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 3.936,00, 20 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 72.816,00, 52 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 266.498,00, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 49.200,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 392.450,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 dicembre 2010

FERFOGLIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13362_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13362
di data 02/12/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33FPGOE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati FPGO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI FRONT OFFICE PER GLI STUDI PROFESSIONALI	FP1017850001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	8.690,00	8.690,00	50
			Totale con finanziamento		8.690,00	8.690,00	
			Totale		8.690,00	8.690,00	

22EAPF33WEE17

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE AGENZIA DI VIAGGI M.D.	201031466001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
2	ADDETTO ALLA PRESTAMPA	201031466002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
3	ADDETTO AL MONTAGGIO DI MOBILI Z.F.S.	201031466003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	3.936,00	3.936,00	50
4	ADDETTO AL MONTAGGIO DI MOBILI R.E.	201031466004	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	3.936,00	3.936,00	50
5	ADDETTA AL MAGAZZINO - Z.S.	201031942001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
6	ADDETTA AL MAGAZZINO - B.L.	201031942002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
7	ADDETTO AL MAGAZZINO - B.P.	201031942003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
8	ADDETTO AL MAGAZZINO - C.A.	201031942004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
9	ADDETTA AL MAGAZZINO - L.C.	201031942005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50

10	ADDETTA AL MAGAZZINO - D.M.A.	201031942006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
11	ADDETTA AL MAGAZZINO - Z.E.	201031942007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
12	ADDETTO AL MAGAZZINO - M.M.	201031942008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
13	ADDETTO/A AMMINISTRATIVO CONTABILE	201031945001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
14	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA E ASSISTENZA COMMERCIALE / AMMINISTRATIVA	201031945002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
15	ADDETTO/A ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA	201031945003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
16	ADDETTO/A ALLE VENDITE	201031945004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
17	PROGRAMMATORE WEB	201031945005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
18	ADDETTO/A ALLA PROGETTAZIONE	201031945006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
19	ADDETTO/A ALLE VENDITE	201031945007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
20	ADDETTO/A ALLA SEGRETERIA	201031945008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
21	ADDETTO/A UFFICIO ESTERO	201031945009	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
22	ADDETTO/A ALLA [illegible]	201031945010	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50

23	ADDETTO/A ALL'ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO ATTIVITA'	201031945011	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
24	DISEGNATORE MECCANICO	201031945012	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	3.936,00	3.936,00	50
25	OPERATRICE D'ASILO NIDO - P.S.	201032128001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	2.952,00	2.952,00	50
26	TECNICO VIDEO	201032128002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
27	ASSISTENTE ALLA POLTRONA - A.B.	201032128003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
28	CONSULENTE GESTIONALE - PF	201032128004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
29	TECNICO COMMERCIALE SETTORE TERMICO - LS	201032128005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
30	ADDETTO ALLA STAMPA	201032128006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
31	TECNICO COMMERCIALE MARKETING NELL`EDITORIA	201032128007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
32	ADDETTO ALLE VENDITE IN UN CASH E CARRY	201032128008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
33	OPERATRICE NELL`ESTETICA	201032128009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
34	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO IN STUDIO LEGALE	201032128010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
35	ADDETTO COMUNICAZIONE E MARKETING	201032777001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
36	TECNICO MANUTENTORE DI APPARECCHI E IMPIANTI TERMOTECNICI	201033182001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
37	ASSISTENTE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	201033182002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50

38	EDUCATORE DI ASILO NIDO	201033222001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
39	OPERATRICE PRESSO SCUOLA MATERNA	201033222002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
40	ADDETTO/A ALLE PULIZIE CIVILI E SANITARIE	201033480001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
41	ADDETTO/A RIPARAZIONE AUTOMOBILI	201033480002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
42	ADDETTA ALLA SELEZIONE DEL PERSONALE	201033480003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	4.920,00	4.920,00	50
43	ADDETTA AMMINISTRATIVA - A.A.	FP1016691001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
44	ADDETTA COMMERCIALE - P.M.	FP1016691002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	1.968,00	1.968,00	50
45	PROGETTISTA STAMPI	FP1016691003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
46	ADDETTO AL MAGAZZINO - P.L.	FP1016691005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
47	ADDETTO/A SERVIZI RISTORAZIONE	FP1016940001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	2.952,00	2.952,00	50
48	ADDETTA ALLA SELEZIONE - CA	FP1016953001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
49	SEGRETARIA DI STUDIO COMMERCIALISTA (C.R.)	FP1017187001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2010	1.968,00	1.968,00	50
50	SEGRETARIA DI STUDIO LEGALE (C.I.)	FP1017187002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2010	1.968,00	1.968,00	50

51	SEGRETARIA AMMINISTRATIVA - CJ	FP1017387001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
52	ADDETTO AREA CONTROLLI E CONFORMITA' - B. S.	FP1017387002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
53	ADDETTO AREA CONTROLLI E CONFORMITA' - T. M.	FP1017387003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
54	ADDETTO TECNICO CAD	FP1017420001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	1.968,00	1.968,00	50
55	ADDETTA COMMERCIALE - P.C.	FP1017850002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
56	ADDETTO REPARTO FRESCHI - B.M.	FP1017850003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
57	ADDETTO REPARTO FRESCHI - I.A.	FP1017850004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
58	ADDETTO REPARTO GASTRONOMIA E FRESCHI - P.P.	FP1017850005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
59	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA NELLA CONSULENZA DEL LAVORO	FP1017850006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
60	ADDETTO REPARTO FRESCHI - G.L.	FP1017850007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
61	ADDETTO REPARTO GASTRONOMIA E FRESCHI - S.D.Z.	FP1017850008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
62	ADDETTO REPARTO FRESCHI - G.B.	FP1017850009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
63	ASSISTENTE ALLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	FP1018063001	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
64	ADDETTA ALLA CONTABILITA'	FP1018063002	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50
65	OPERATORE PSICOLOGO PER PERSONE CON PATOLOGIE ONCOLOGICHE	FP1018063003	IRES FVG - ATI LINEA 17 - TRIESTE	2010	5.904,00	5.904,00	50

66	ADDETTO SEGRETERIA STUDIO PROFESSIONALE	FP1018083001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	4.920,00	4.920,00	50
67	ADDETTO RECEPTION	FP1018083002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	4.920,00	4.920,00	50
68	OPERATORE DI SPORTELLO - MR	FP1018264001	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
69	ADDETTO UFFICIO SOCI - A.L.	FP1018264002	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
70	ADDETTA AL MAGAZZINO - S.M	FP1018264003	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
71	ASSISTENTE ALLA SELEZIONE - E.P.	FP1018264004	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	4.920,00	4.920,00	50
72	ADDETTO AL REPARTO FRESCHI - V.R.	FP1018264005	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
73	ADDETTO AL REPARTO FRESCHI - S.G.	FP1018264006	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
74	ADDETTO AL BANCO FRESCHI - M.R.B.	FP1018264007	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
75	ADDETTO AL REPARTO FRESCHI - L.S.	FP1018264008	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	3.936,00	3.936,00	50
76	OPERATORE DI SPORTELLO - E.P.	FP1018264009	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
77	ADDETTO ALLO SPORTELLO - L.F.	FP1018264010	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
78	ADDETTO UFFICIO CREDITI - F.B.	FP1018264011	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
79	ADDETTO PIANIFICAZIONE E SUPPORTO INFORMATICO - A.C.	FP1018264012	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
80	ADDETTO ALLO SPORTELLO - S.C.	FP1018264013	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50

81	ADDETTO ALLO SPORTELLO - A.B.	FP1018264014	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	2010	5.904,00	5.904,00	50
82	OPERATORE ADDETTO ALL'ASSISTENZA	FP1018269001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	2010	4.920,00	4.920,00	50
			Totale con finanziamento		383.760,00	383.760,00	
			Totale		383.760,00	383.760,00	
			Totale con finanziamento		392.450,00	392.450,00	
			Totale		392.450,00	392.450,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OTTOBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33WEE17	FP1016940002	ADDETTO TECNICO CAD	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE
22EAPF33WEE17	FP1016691004	ADDETTA AL MAGAZZINO - M.D.R.S.	RINUNCIATO PRIMA DELL'AVVIO	IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE

10_51_1_DDS_PROG GEST 13411_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 dicembre 2010, n. 13411/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 35 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore della popolazione detenuta a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 26 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3559/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 35 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 3962/CULT.FP del 7 ottobre 2010 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 30 settembre 2010 ed entro il 26 ottobre 2010;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.700.000,00, così suddivisa:

- euro 1.210.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 128.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone con disabilità visiva,
- euro 1.362.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone disabili, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

VISTE le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore della popolazione detenuta;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 dicembre 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 28 operazioni delle quali 25 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 3 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 25 operazioni a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 1.137.600,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.137.600,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore della popolazione detenuta sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 25 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 25 operazioni a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 1.137.600,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.137.600,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2010

FERFOGLIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13411_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13411
di data 06/12/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60FPGOD

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60FPGO - Divari di conoscenza in condizioni di svant. occ. detenuti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE PER LA CONDUZIONE DI MACCHINE OPERATRICI	FP1017827001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	48.000,00	48.000,00	81
2	TECNICHE DI MOSAICO	FP1017759002	A.R.S.A.P.	2010	36.000,00	36.000,00	78
3	TECNICHE DI FALEGNAMERIA E RESTAURO	FP1017827002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	48.000,00	48.000,00	77
4	TECNICHE DI GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1017759003	A.R.S.A.P.	2010	48.000,00	48.000,00	77
5	TECNICHE DI MOSAICO	FP1017759001	A.R.S.A.P.	2010	48.000,00	48.000,00	77
6	TECNICHE DI MOSAICO	FP1017759004	A.R.S.A.P.	2010	36.000,00	36.000,00	77
7	TECNICHE DI LAVORAZIONE PER LA TAPPEZZERIA E RESTAURO	FP1017827003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	48.000,00	48.000,00	75
8	TECNICHE DI ALLEVAMENTO DI PICCOLI ANIMALI DA CORTILE	FP1017833001	CE.F.A.P.	2010	36.000,00	36.000,00	74
9	STRUMENTI E TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DELLA PIETRA E DELLA CERAMICA	FP1017621001	ASSEFORM	2010	48.000,00	48.000,00	73,9
10	TECNICHE DI LEGATORIA E CARTOTECNICA	FP1017745002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	48.000,00	48.000,00	73
11	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI E ARREDO INTERNI - ED. 1	FP1017833002	CE.F.A.P.	2010	30.000,00	30.000,00	73

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
12	TECNICHE PER PICCOLE MANUTENZIONI E ARREDO INTERNI - ED. 2	FP1017833003	CE.F.A.P.	2010	30.000,00	30.000,00	73
13	TECNICHE DI LEGATORIA	FP1017817001	IRES FVG	2010	36.000,00	36.000,00	73
14	STRUMENTI E TECNICHE PER LAVORI DI FALEGNAMERIA	FP1017745001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	48.000,00	48.000,00	72
15	STRUMENTI E TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DELLA CERA - ED 1	FP1017621005	ASSEFORM	2010	4.800,00	4.800,00	70,9
16	STRUMENTI E TECNICHE PER LA LAVORAZIONE DELLA CERA - ED 2	FP1017621006	ASSEFORM	2010	4.800,00	4.800,00	70,9
17	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE - UD1	FP1017817002	IRES FVG	2010	30.000,00	30.000,00	70
18	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE - UD2	FP1017817003	IRES FVG	2010	30.000,00	30.000,00	70
19	TECNICHE PER LE PICCOLE MANUTENZIONI DEGLI IMMOBILI	FP1017621002	ASSEFORM	2010	24.000,00	24.000,00	68,9
20	STRUMENTI E TECNICHE DI CATERING	FP1017621004	ASSEFORM	2010	48.000,00	48.000,00	66,9
21	STRUMENTI E TECNICHE PER PICCOLI LAVORI DI SARTORIA	FP1017621003	ASSEFORM	2010	24.000,00	24.000,00	66,9
			Totale con finanziamento		753.600,00	753.600,00	
			Totale		753.600,00	753.600,00	

23GCPF60QD

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60Q - Divari di conoscenza in condizioni di svant. occ. detenuti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE EDILE - PITTORE DECORATORE	FP1017827005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	96.000,00	96.000,00	82
2	OPERATORE GENERICO DI CUCINA (TLM)	FP1017745008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	96.000,00	96.000,00	75

3	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALL'ORTO FLORICOLTURA	FP1017833007	CE.F.A.P.	2010	96.000,00	96.000,00	74
4	OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE MANUTENZIONI STRADALI	FP1017802001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2010	96.000,00	96.000,00	65,3
			Totale con finanziamento		384.000,00	384.000,00	
			Totale		384.000,00	384.000,00	
			Totale con finanziamento		1.137.600,00	1.137.600,00	
			Totale		1.137.600,00	1.137.600,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
23GCPF60FPGOD	FP1017814003	TECNICHE PER LE PICCOLE MANUTENZIONI DEGLI IMMOBILI	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	56,4
23GCPF60FPGOD	FP1017814002	STRUMENTI E TECNICHE DI CATERING	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	56,4
23GCPF60FPGOD	FP1017814001	TECNICHE DI PULIZIA E SERVIZI DI SANIFICAZIONE	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	55,4

10_51_1_DDS_PROG GEST 13412_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 dicembre 2010, n. 13412/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 35 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone con disabilità visiva a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 26 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3559/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 35 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 3962/CULT.FP del 7 ottobre 2010 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 30 settembre 2010 ed entro il 26 ottobre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.700.000,00, così suddivisa:
- euro 1.210.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 128.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone con disabilità visiva,
- euro 1.362.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone disabili, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 6.2 "Operazioni a favore di persone disabili non vedenti", capoverso 1, la realizzazione di un'unica operazione denominata "Operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni col pubblico" - tipologia formativa "Qualificazione di base abbreviata";
VISTA l'operazione presentata entro il 26 ottobre 2010 a favore di persone con disabilità visiva;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare l'operazione presentata entro il 26 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 dicembre 2010;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che è stata presentata 1 operazione che ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione a favore di persone con disabilità visiva per un costo complessivo di euro 89.600,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 89.600,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione dell'operazione presentata entro il 26 ottobre 2010 a favore di persone con disabilità visiva sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione a favore di persone con disabilità visiva per un costo complessivo di euro 89.600,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 89.600,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2010

FERFOGLIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13412_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13412
di data 06/12/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60QNV

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60Q - Divari di conoscenza in condizioni di svant. occ. non vedenti

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE TELEFONICO ADDETTO ALLE INFORMAZIONI ALLA CLIENTELA E AGLI UFFICI RELAZIONI COL PUBBLICO	FP1017758001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2010	89.600,00	89.600,00	74
			Totale con finanziamento		89.600,00	89.600,00	
			Totale		89.600,00	89.600,00	
			Totale con finanziamento		89.600,00	89.600,00	
			Totale		89.600,00	89.600,00	

10_51_1_DDS_PROG GEST 13413_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 dicembre 2010, n. 13413/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 35 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati. Approvazione operazioni a favore delle persone svantaggiate a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 60 - Scadenza avviso 26 ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3559/CULT.FP del 16 settembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 di data 29 settembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 35 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

VISTO il decreto n. 3962/CULT.FP del 7 ottobre 2010 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60 "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 30 settembre 2010 ed entro il 26 ottobre 2010;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.700.000,00, così suddivisa:

- euro 1.210.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore della popolazione detenuta,
- euro 128.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone con disabilità visiva,
- euro 1.362.000,00 per il finanziamento di operazioni a favore di persone disabili, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, ed altri soggetti svantaggiati inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 7 "Risorse finanziarie", capoverso 2, la possibilità di trasferire eventuali risorse finanziarie non utilizzate a valere su una delle linee di attività ad altra linea di attività in grado di garantirne l'assorbimento;

VISTO il decreto n. 13411/LAVFOR.FP del 6 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore della popolazione detenuta ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 72.400,00;

VISTO il decreto n. 13412/LAVFOR.FP del 6 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore di persone con disabilità visiva ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 38.400,00;

EVIDENZIATO che, a seguito dei succitati decreti n. 13411/LAVFOR.FP e n. 13412/LAVFOR.FP la disponibilità finanziaria complessiva per il finanziamento di operazioni a favore di persone svantaggiate risulta essere pari ad euro 1.472.800,00;

VISTE le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore delle persone svantaggiate;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 dicembre 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 37 operazioni delle quali 36 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, ed 1 non ha raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 36 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 23 operazioni a favore di persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 1.419.520,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.419.520,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2975 del 30 dicembre 2009, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 26 ottobre 2010 a favore di persone svantaggiate sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 36 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 23 operazioni a favore di persone svantaggiate per un costo complessivo di euro 1.419.520,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza 2010 - euro 1.419.520,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2010

FERFOGLIA

10_51_1_DDS_PROG GEST 13413_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 13413
di data 06/12/2010

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60FPGOS

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60FPGO - Divari di conoscenza in condizioni di svant. occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI ORTOFRUTTICOLTURA	FP1017807002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	64.000,00	64.000,00	83
2	TECNICHE DI PRODUZIONE DI PANETTERIA E DOLCI TIPICI	FP1017807001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	47.360,00	47.360,00	81
3	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL LEGNO	FP1017745006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	48.000,00	48.000,00	78
4	TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA CERAMICA	FP1017745007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	48.000,00	48.000,00	78
5	LOGISTICA E MAGAZZINO	FP1017770001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	64.000,00	64.000,00	78
6	TECNICHE DI GESTIONE PER IL TURISMO	FP1017817005	IRES FVG	2010	48.000,00	48.000,00	77
7	OPERAZIONI DI ASSEMBLAGGIO, CARPENTERIA E MECCANICA SEMPLICE	FP1017834001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	64.000,00	64.000,00	76
8	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI MAGAZZINO	FP1017827004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	63.360,00	63.360,00	75
9	INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E TERMICI	FP1017834002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	64.000,00	64.000,00	75
10	OPERATORE DI SEGRETERIA	FP1017770003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	48.000,00	48.000,00	75
11	TECNICHE DI SARTORIA TEATRALE	FP1017817007	IRES FVG	2010	51.200,00	51.200,00	75

12	ILLUSTRATORE DIGITALE	FP1017770002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	64.000,00	64.000,00	75
13	GESTIONE AMBIENTALE DEI RIFIUTI	FP1017817006	IRES FVG	2010	56.000,00	56.000,00	74
14	GESTIRE LA VENDITA DI PRODOTTI FLOROVIVAISTICI ED ORTOFRUTTICOLI	FP1017745004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	64.000,00	64.000,00	74
15	TECNICHE DI TRASFORMAZIONE E PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI	FP1017380001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	9.600,00	9.600,00	74
16	TECNICHE DI PULIZIA ED IGIENE	FP1017833006	CE.F.A.P.	2010	16.000,00	16.000,00	73
17	ORTICOLTURA NATURALE E PICCOLI ALLEVAMENTI	FP1017833005	CE.F.A.P.	2010	24.000,00	24.000,00	73
18	OPERATORE INFORMATICO	FP1017770004	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	64.000,00	64.000,00	73
19	TECNICHE DI MOSAICO	FP1017759005	A.R.S.A.P.	2010	64.000,00	64.000,00	73
20	ARTE GRAFICA MULTIMEDIALE	FP1017759006	A.R.S.A.P.	2010	64.000,00	64.000,00	73
21	STRUMENTI E TECNICHE PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA CIVILE ED INDUSTRIALE	FP1017833004	CE.F.A.P.	2010	64.000,00	64.000,00	71
22	MANUTENZIONE DI AREE VERDI E PICCOLI GIARDINI	FP1017745005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	64.000,00	64.000,00	71
23	STRUMENTI E TECNICHE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE RELAZIONALI	FP1017834003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	64.000,00	64.000,00	69,5
24	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1017817004	IRES FVG	2010	64.000,00	64.000,00	69
25	STRUMENTI E TECNICHE PER LA MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1017745003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	64.000,00	64.000,00	69

			Totale con finanziamento		843.520,00	843.520,00	
			Totale		1.355.520,00	1.355.520,00	

23GCPF60QS

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60Q - Divari di conoscenza in condizioni di svantaggio occupazionale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	FP1017807003	OPERA SACRA FAMIGLIA	2010	96.000,00	96.000,00	85
2	ADDETTO ALLA CONTABILITÀ	FP1017380003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	96.000,00	96.000,00	80
3	OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRESTAMPA	FP1017770006	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	96.000,00	96.000,00	75,5
4	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO ALL'ORTO FLORICOLTURA	FP1017833008	CE.F.A.P.	2010	96.000,00	96.000,00	75
5	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - OPERATORE DEL VERDE	FP1017770005	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2010	96.000,00	96.000,00	75
6	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1017827006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	96.000,00	96.000,00	73
7	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1017817008	IRES FVG	2010	96.000,00	96.000,00	73
8	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE	FP1017834004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2010	96.000,00	96.000,00	72
9	OPERATORE GENERICO DI CUCINA (GEM)	FP1017745009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2010	96.000,00	96.000,00	72
10	OPERATORE GENERICO DI CUCINA	FP1017380002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2010	96.000,00	96.000,00	72
11	OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - ADDETTO AI SERVIZI DI PULIZIA	FP1017817009	IRES FVG	2010	96.000,00	96.000,00	71
			Totale con finanziamento		576.000,00	576.000,00	
			Totale		1.056.000,00	1.056.000,00	
			Totale con finanziamento		1.419.520,00	1.419.520,00	
			Totale		2.411.520,00	2.411.520,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
23GCPF60QS	FP1017814004	OPERATORE DEL VERDE	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	59,9

10_51_1_DDS_VAL IMP 3090

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 30 novembre 2011, n. 3090/VIA 409

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons (PN). Proponente: Unical Spa. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e s.m.i. recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA l'istanza depositata in data 21 ottobre 2010 con la quale la ditta Unical S.p.A. ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA e di valutazione di incidenza relativamente al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons;
RICORDATO che con decreto n. 1223 dd. 11 agosto 2009 era stato stabilito che l'iniziativa in argomento deve essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale;
RILEVATO che l'intervento è posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 "Magredi del Cellina"e della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" e che, quindi, all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 12 novembre 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 15 novembre 2010;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'art. 13 della predetta L.R. 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Cordenons;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Cordenons e la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria e la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in merito alla localizzazione dell'intervento posto nelle immediate vicinanze del SIC IT3310009 "Magredi del Cellina"e della ZPS IT3311001 "Magredi di Pordenone" predetti;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Turrin in Comune di Cordenons, presentato da Unical S.p.A., gli Enti di seguito indicati:
- Comune di Cordenons;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali.

A cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

Presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Cordenons sarà depositata copia degli elaborati e chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
La documentazione del progetto è inoltre consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente territorio protezione civile/sviluppo sostenibile/VIA on line e chiunque può prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 novembre 2010

PENGUE

10_51_1_DPO_COORD NORM RIS RUR 2885_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali 7 dicembre 2010, n. 2885

LR 6/2008, art. 40, comma 13; DPReg. n. 0339/Pres./2009, art. 17, comma 6, lettera a). Cancellazione dall'Elenco regionale dei dirigenti venatori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 40, comma 13, che conferisce alla Regione, tra l'altro, l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera e), della legge regionale 6/2008, relative alla tenuta dell'Elenco dei dirigenti venatori, di seguito denominato "Elenco";
VISTO il regolamento recante, tra l'altro, modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in esecuzione dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 339 e, in particolare, l'articolo 17, che disciplina la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco;
RICHIAMATO il citato articolo 17, il quale, al comma 6, lettera a), dispone che il Servizio competente cancelli l'iscritto dall'Elenco, in caso di decesso, entro trenta giorni dalla conoscenza dell'evento;
PREMESSO che il Servizio ha appreso il decesso dell'ing. Renzo Corso dalla nota del Direttore della riserva di caccia competente, registrata al prot. il 25.11.10;
VISTO l'Elenco istituito con proprio decreto n. 722/2009 (BUR n. 17 dd. 29.04.09) e successivi aggiornamenti (decr. n. 723/2009, BUR n. 17 dd. 29.04.09; decr. n. 1283/2009, BUR n. 29 dd. 22.07.09; decr. n. 1960/2009, BUR n. 39 dd. 30.09.09; decr. n. 171/2010, BUR n. 9 dd. 03.03.10; decr. n. 1213/2010, BUR n. 32 dd. 11.08.10; ; decr. n. 2362/2010, BUR n. 47 dd. 24.11.10);
DATO ATTO che il soggetto in discorso fu iscritto nell'Elenco di cui al citato decreto n. 722/2009;
RITENUTO pertanto di cancellarlo dall'Elenco;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con d.p.reg. 277/2004 - e successive modifiche - e, in particolare, l'articolo 37, relativo alle posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 719 del 30.04.10, di conferimento, con decorrenza dal 01.05 e fino al 31.12.10, dell'incarico di p.o., comportante, tra l'altro, l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6/2008 e dell'articolo 17, comma 6, lettera a), del d.p.reg. 339/2009, e per le motivazioni esposte in premessa, l'ing. Renzo Corso è cancellato dall'Elenco regionale dei dirigenti venatori.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. L'Elenco sarà successivamente aggiornato sul sito Internet della Regione, a cura del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali.
Udine, 7 dicembre 2010

CADAMURO

10_51_1_DGR_2579_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 dicembre 2010, n. 2579
Parere di Valutazione ambientale strategica per il PAR FAS della Regione Autonoma Friuli Vanezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2537 del 7 ottobre 2005 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Disegno strategico regionale tracciando le linee direttrici per la politica di sviluppo del Friuli Venezia Giulia e le ipotesi di strategia regionale per la programmazione delle azioni di intervento, in coerenza con la politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2007-2013;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, come modificata ed integrata dalla delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 e successivamente dalla delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con le quali il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando una quota al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO in particolare il punto 2.3 della citata delibera n. 166/2007 che definisce i principi, l'ambito di intervento, le caratteristiche e i contenuti della programmazione del FAS, individuando nel Programma attuativo lo strumento nel quale declinare in forma attuativa le strategie perseguite dalle Amministrazioni titolari dei diversi Programmi strategici finanziati con le risorse FAS;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare la Parte seconda che disciplina la valutazione ambientale strategica;
ATTESO che il Programma attuativo regionale 2007-2013 Fondi Aree Sottoutilizzate deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 settembre 2007, n. 2203 che stabilisce indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 404 del 4 marzo 2010 recante approvazione della proposta di programma attuativo regionale (PAR FAS) della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e del relativo rapporto ambientale preliminare ed avvio della valutazione ambientale strategica e del processo di concertazione sulla proposta di PAR FAS;
VISTO in particolare l'Allegato 4 alla suddetta DGR 404/2010 che, nel delineare l'iter di approvazione del PAR FAS e del relativo processo di VAS, individua la Giunta regionale quale autorità competente, il Servizio valutazione impatto ambientale quale struttura di supporto tecnico all'autorità competente e i soggetti da coinvolgere in quanto competenti in materia ambientale;
PRESO ATTO che sul Rapporto preliminare del PAR FAS sono stati consultati i soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla suddetta DGR 404/2010;
VISTI i seguenti pareri ed osservazioni sul Rapporto Preliminare pervenuti a seguito delle consultazioni svolte:
- nota del Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali prot. RAF.13/8.6/38764 di data 25 maggio 2010,
- nota della Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. DVA-2010-0014597 di data 7 giugno 2010;
VISTO il parere del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, che si è espresso con nota di data 28 giugno 2010, prot. ALp.11-39041-VAS/435, in qualità di struttura di supporto tecnico all'autorità competente come definito dalla stessa DGR 404/2010;
PRESO ATTO che con propria deliberazione 9 settembre 2010, n. 1769 la Giunta regionale ha adottato il programma attuativo regionale (PAR FAS) della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e dei relativi rapporto ambientale e sintesi non tecnica;
VISTI i seguenti contributi pervenuti:
- nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, Direzione generale per le Valutazioni Ambientali, prot. DVA-2010-0028863 del 29 novembre 2010,
- nota dell'Autorità ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente, energia

e politiche per la montagna prot. ALP.PO3/66530/B/10/G/237/A del 29 novembre 2010;
VISTA la Relazione istruttoria di data 9 dicembre 2010 del Servizio valutazione impatto ambientale, parte integrante del presente atto, con la quale, come previsto dall'articolo 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, sono stati valutati tutta la documentazione presentata, le informazioni complessivamente acquisite e l'insieme dei pareri e delle osservazioni come pervenuti al Servizio Valutazione impatto ambientale;
ATTESO che l'articolo 68, della deliberazione della Giunta regionale n. 1860 di data 24 settembre 2010, come modificata con delibera di Giunta regionale 1971/2010 e 2140/2010 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli Enti regionali), prevede che il Servizio valutazione impatto ambientale provvede alla valutazione d'incidenza su piani e progetti che possono avere incidenze significative sui siti di importanza comunitaria di cui alle direttive comunitarie habitat e uccelli, curando la relativa istruttoria in collaborazione con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
DATO ATTO, pertanto, che la Relazione istruttoria del Servizio VIA di data 10 dicembre 2010, formulata sulla base del parere espresso dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota pervenuta al Servizio valutazione di impatto ambientale in data 10 dicembre 2010 prot. 86062, ricomprende la valutazione d'incidenza;
DATO ATTO, che nel rapporto ambientale, elaborato tenendo conto degli elementi di cui all'Allegato VI alla Parte seconda del d.lgs 152/2006, e nel programma vi sono alcune criticità:
- nel PAR non viene esplicitata la motivazione alla base della la scelta di concentrare le risorse per le attività di bonifica solo sul sito inquinato di interesse nazionale "Trieste" e non anche su quello "Laguna di Grado e Marano";
- il PAR non presenta una adeguata complementarietà con il POR nell'ambito del contrasto al dissesto idrogeologico;
- il PAR, nell'azione cardine 3 "riqualificazione ambientale del SIN Trieste", fa riferimento, nella quantificazione delle spese per il finanziamento dei relativi interventi, al Programma nazionale per il recupero economico produttivo dei siti inquinati, per il quale i fondi FAS sono stati riprogrammati e pertanto non sono più disponibili;
- il PAR non presenta un'adeguata analisi di relazione con la normativa forestale e con la pianificazione regionale in materia energetica e di rischio idrogeologico con specifico riferimento all'azione cardine 4 "sviluppo della montagna";
- nel PAR non è approfondito il rapporto con la Convenzione quadro per la protezione delle Alpi.
- a pag. 117 del PAR mancano i valori target di riferimento per gli indicatori di monitoraggio dell'efficienza dello strumento.
DATO ATTO che per quanto riguarda il Rapporto ambientale:
- il RA, nel valutare gli impatti sull'ambiente, fa riferimento non tanto alle specifiche azioni del PAR FAS, quanto alle criticità ambientali ed ai fattori di pressione che si manifestano nella regione;
- nel RA non sono adeguatamente trattate le relazioni degli interventi previsti dal PAR con altri strumenti di pianificazione (in particolare con gli strumenti di pianificazione in materia di trasporti, mobilità, qualità dell'aria, assetto del territorio, nonché, in particolare, con il Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi orientali per quanto riguarda le linee di azione 2.1.1 e 2.1.2);
- il RA non definisce in modo esplicito un insieme di obiettivi ambientali cui il PAR potrebbe contribuire a perseguire, con relativi target cui tendere, al fine di verificare l'efficacia degli interventi programmati in fase di monitoraggio;
- l'analisi ambientale di riferimento appare carente in particolare negli ambiti dell'assetto idrogeologico e geomorfologico, della contaminazione delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli nei SIN, in alcuni aspetti relativi ai trasporti ed alla salute umana;
- mancano indicazioni in merito agli aspetti relativi all'inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, nonché in merito ai possibili contributi di alcune scelte del PAR ai cambiamenti climatici;
- il RA non riporta analisi di scenario per gli aspetti direttamente interessati dagli interventi del PAR maggiormente incidenti sulla qualità ambientale del territorio interessato;
- il RA non presenta possibili alternative agli interventi individuati dal PAR e non riporta neppure eventuali motivazioni che giustifichino l'assenza di tali alternative;
- il RA non affronta in modo esauriente la valutazione di incidenza;
- le indicazioni per il monitoraggio presenti nel Rapporto non appaiono complete, soprattutto nell'individuazione degli opportuni indicatori;
- il paragrafo 5.1 "Paesaggio e uso del suolo" non presenta un'analisi dei valori paesaggistici esistenti in regione;
- il paragrafo 5.2 "Acqua" non riporta riferimenti agli aspetti quantitativi delle risorse idriche;
- il paragrafo 5.3 "Aria" non presenta elementi in merito alla riduzione della CO_2 in atmosfera;
- il paragrafo 5.4 "Clima" non si sofferma sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;

- il RA non mette in evidenza i possibili impatti positivi sull'ambiente, ma si limita a evidenziare quelli negativi.
RITENUTO, pertanto, di indicare la necessità di implementare il Programma e nel Rapporto ambientale con opportuni approfondimenti.
all'unanimità,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, lavori pubblici, delegato alla protezione civile;

DELIBERA

il seguente parere:
1. Al fine di verificare la compatibilità del Programma (PAR) con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 è necessario il recepimento delle seguenti indicazioni, volte a implementare il Programma stesso ed il Rapporto ambientale (RA):
- una verifica preliminare delle potenziali incidenze delle diverse azioni;
- sulle azioni che presentano un'incidenza potenzialmente significativa il Rapporto ambientale dovrà effettuare una valutazione più approfondita, che, qualora non sia possibile contestualizzare gli interventi, potrà limitarsi a stabilire dei criteri localizzativi o di attenzione o altre modalità di mitigazione degli impatti;
- una caratterizzazione delle aree individuate attraverso informazioni relative ai principali habitat e specie di interesse comunitario presenti e ai relativi livelli di minaccia;
- il set di indicatori di monitoraggio dovrà essere implementato con una valutazione del grado di frammentazione e della perdita di biodiversità degli habitat forestali a seguito dell'applicazione delle linee di azione 4.1.1 e 4.2.1.
2. Al fine di completare l'analisi del quadro ambientale e per mitigare alcuni impatti che potrebbero derivare dalla attuazione delle azioni di Programma è necessario che il Programma, anche in fase di attuazione, tenga conto delle seguenti indicazioni:
- si debba integrare il PAR con adeguate motivazioni alla base della scelta di concentrare le risorse per le attività di bonifica solo sul sito inquinato di interesse nazionale "Trieste" e non anche su quello "Laguna di Grado e Marano";
- si debba integrare il PAR con adeguate motivazioni sulla scelta di non destinare risorse finalizzate contrastare il dissesto idrogeologico in atto sul territorio regionale in complementarietà con il POR;
- il PAR debba sviluppare il rapporto di coerenza che intercorre fra gli interventi previsti e le specifiche indicazioni contenute nella Convenzione quadro per la protezione delle Alpi;
- il PAR, con riferimento all'azione 2.1.1, dovrà specificare che nelle varie fasi attuative dell'attività di bonifica vengano adottate tutte le precauzioni tecniche finalizzate ad impedire, contenere e compensare l'eventuale trasferimento degli inquinanti rimossi alle diverse matrici ambientali;
- il PAR, con riferimento all'azione 4.2.1, in fase attuativa dovrà tener conto delle interferenze tra gli interventi previsti e le aree a rischio frana, prevedendo indirizzi/limitazioni per le situazioni maggiormente critiche.
3. Per quanto riguarda il Rapporto ambientale, in particolare, si ritiene che:
- il RA vada integrato con specifiche valutazioni per ogni azione di PAR, sviluppando, ove necessario, idonee considerazioni in merito ad adeguate misure di mitigazione degli impatti o a possibili elementi di ottimizzazione delle azioni stesse nonché di minimizzazione degli effetti negativi sull'ambiente;
- deve essere sviluppato un capitolo in cui siano approfondite in modo esaustivo le relazioni fra le azioni del PAR e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione attualmente vigenti, in particolare con il Piano energetico regionale, con il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria, con il Programma di sviluppo rurale 2007-2013, nonché con il Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi orientali;
- sia opportuno definire in modo esplicito un insieme di obiettivi ambientali cui il PAR potrebbe contribuire a perseguire attraverso l'attuazione degli interventi previsti, proponendo per tali obiettivi una stima quantitativa attraverso l'individuazione di target cui il PAR potrebbe tendere ed in base ai quali, in fase di monitoraggio, sia possibile valutare l'efficacia degli interventi attuati;
- il RA vada integrato caratterizzando con maggior dettaglio, eventualmente anche attraverso analisi cartografiche ad una scala maggiore, le aree che saranno direttamente interessate dagli interventi previsti dal PAR in relazionagli aspetti più pertinenti alle linee d'azione, soprattutto per quanto riguarda il sistema vincolistico relativo agli aspetti idrogeologici, geomorfologici e paesistici;
- sia opportuno in fase attuativa con particolare riferimento alla situazione nell'area del SIN "Trieste" verificare anche gli aspetti relativi alla salute umana;
- Il RA dovrà essere integrato con indicazioni sugli aspetti legati all'inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti e dovrà individuare i possibili contributi ai cambiamenti climatici legati ad alcune politiche e misure del programma;
- il RA dovrà dare atto delle analisi di scenario per gli aspetti che incidono maggiormente sulla qualità ambientale del territorio;

- il RA dovrà analizzare le scelte del programma in funzione delle possibili alternative o eventualmente motivare l'assenza delle stesse;
- per quanto riguarda il Piano di monitoraggio, oltre a effettuare un'adeguata verifica del set di indicatori utilizzati, anche al fine di considerare tutte le componenti ambientali, dovranno essere indicati: i soggetti coinvolti, le risorse economiche, i ruoli e le modalità di attuazione e di reporting dei risultati, nonché i valori target di riferimento;
- il RA, con riferimento al contesto ambientale regionale, dovrà:
- effettuare un'analisi dei valori paesaggistici esistenti;
- riportare riferimenti agli aspetti quantitativi delle risorse idriche;
- fornire elementi in merito alla riduzione della CO2 in atmosfera;
- nel RA vadano evidenziati anche i possibili impatti positivi sull'ambiente.

4. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto al Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

5. Di rendere pubblico attraverso il sito web regionale, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. 152/2006 il presente atto.

6. Di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.lgs. 152/2006, il presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_51_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1183 2010 presentato il 28/09/2010
G.N. 1323 2010 presentato il 29/10/2010
G.N. 1324 2010 presentato il 29/10/2010
G.N. 1377 2010 presentato il 11/11/2010
G.N. 1388 2010 presentato il 16/11/2010
G.N. 1391 2010 presentato il 17/11/2010
G.N. 1392 2010 presentato il 17/11/2010
G.N. 1399 2010 presentato il 19/11/2010
G.N. 1403 2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 1404 2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 1409/ 2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 1420 2010 presentato il 24/11/2010
G.N. 1421 2010 presentato il 24/11/2010
G.N. 1422 2010 presentato il 24/11/2010
G.N. 1423 2010 presentato il 24/11/2010

10_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6304/10 presentato il 23/10/2009
GN 6853/10 presentato il 18/11/2010
GN 6891/10 presentato il 19/11/2010
GN 6892/10 presentato il 19/11/2010
GN 6893/10 presentato il 19/11/2010
GN 6894/10 presentato il 19/11/2010
GN 6897/10 presentato il 19/11/2010
GN 6898/10 presentato il 19/11/2010
GN 6899/10 presentato il 19/11/2010
GN 7023/10 presentato il 24/11/2010
GN 7024/10 presentato il 24/11/2010
GN 7025/10 presentato il 24/11/2010
GN 7027/10 presentato il 24/11/2010
GN 7052/10 presentato il 25/11/2010
GN 7078/10 presentato il 25/11/2010
GN 7084/10 presentato il 25/11/2010
GN 7085/10 presentato il 25/11/2010
GN 7086/10 presentato il 25/11/2010
GN 7088/10 presentato il 25/11/2010
GN 7132/10 presentato il 30/11/2010
GN 7133/10 presentato il 30/11/2010
GN 7153/10 presentato il 30/11/2010
GN 7175/10 presentato il 30/11/2010
GN 7189/10 presentato il 01/12/2010

GN 7190/10 presentato il 01/12/2010
GN 7191/10 presentato il 01/12/2010
GN 7192/10 presentato il 01/12/2010
GN 7193/10 presentato il 01/12/2010
GN 7194/10 presentato il 01/12/2010
GN 7195/10 presentato il 01/12/2010
GN 7218/10 presentato il 02/12/2010
GN 7227/10 presentato il 02/12/2010
GN 7233/10 presentato il 03/12/2010
GN 7237/10 presentato il 03/12/2010

10_51_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 12989/06 presentato il 07/09/2006
GN 1868/07 presentato il 13/02/2007
GN 1870/07 presentato il 13/02/2007
GN 1872/07 presentato il 13/02/2007
GN 1881/07 presentato il 13/02/2007
GN 1946/07 presentato il 14/02/2007
GN 4539/07 presentato il 13/04/2007
GN 8748/07 presentato il 10/07/2007
GN 10659/07 presentato il 16/08/2007
GN 10660/07 presentato il 16/08/2007
GN 10661/07 presentato il 16/08/2007
GN 10674/07 presentato il 17/08/2007
GN 8246/08 presentato il 18/06/2008
GN 8247/08 presentato il 18/06/2008
GN 11788/08 presentato il 10/09/2008
GN 11789/08 presentato il 10/09/2008
GN 11791/08 presentato il 10/09/2008
GN 11819/08 presentato il 11/09/2008
GN 11820/08 presentato il 11/09/2008
GN 11821/08 presentato il 11/09/2008
GN 11882/08 presentato il 12/09/2008
GN 12042/08 presentato il 17/09/2008
GN 12627/08 presentato il 01/10/2008
GN 12628/08 presentato il 01/10/2008
GN 14729/08 presentato il 14/11/2008
GN 15466/08 presentato il 28/11/2008
GN 15468/08 presentato il 28/11/2008
GN 16526/08 presentato il 19/12/2008
GN 16527/08 presentato il 19/12/2008
GN 16956/08 presentato il 29/12/2008
GN 7/09 presentato il 02/01/2009
GN 8/09 presentato il 02/01/2009
GN 165/09 presentato il 09/01/2009
GN 1032/09 presentato il 28/01/2009
GN 1072/09 presentato il 29/01/2009
GN 1074/09 presentato il 29/01/2009
GN 1104/09 presentato il 29/01/2009
GN 1107/09 presentato il 29/01/2009
GN 1248/09 presentato il 03/02/2009
GN 1250/09 presentato il 03/02/2009
GN 1255/09 presentato il 03/02/2009
GN 1256/09 presentato il 03/02/2009
GN 1257/09 presentato il 03/02/2009
GN 1258/09 presentato il 03/02/2009
GN 1260/09 presentato il 03/02/2009
GN 1313/09 presentato il 04/02/2009
GN 1799/09 presentato il 16/02/2009
GN 2603/09 presentato il 05/03/2009
GN 2604/09 presentato il 05/03/2009
GN 2992/09 presentato il 13/03/2009
GN 2993/09 presentato il 13/03/2009
GN 2994/09 presentato il 13/03/2009
GN 2995/09 presentato il 13/03/2009
GN 3202/09 presentato il 18/03/2009
GN 3323/09 presentato il 20/03/2009
GN 3324/09 presentato il 20/03/2009
GN 3325/09 presentato il 20/03/2009
GN 3494/09 presentato il 24/03/2009
GN 3495/09 presentato il 24/03/2009
GN 3496/09 presentato il 24/03/2009
GN 3537/09 presentato il 25/03/2009
GN 3538/09 presentato il 25/03/2009
GN 3779/09 presentato il 31/03/2009
GN 3780/09 presentato il 31/03/2009
GN 3785/09 presentato il 31/03/2009
GN 3791/09 presentato il 31/03/2009
GN 4389/09 presentato il 09/04/2009
GN 4770/09 presentato il 20/04/2009
GN 4771/09 presentato il 20/04/2009
GN 5434/09 presentato il 30/04/2009
GN 5439/09 presentato il 30/04/2009
GN 5718/09 presentato il 07/05/2009
GN 5719/09 presentato il 07/05/2009
GN 6152/09 presentato il 15/05/2009
GN 6153/09 presentato il 15/05/2009
GN 6426/09 presentato il 21/05/2009
GN 6427/09 presentato il 21/05/2009
GN 6430/09 presentato il 21/05/2009
GN 7824/09 presentato il 22/06/2009
GN 7825/09 presentato il 22/06/2009
GN 7951/09 presentato il 24/06/2009
GN 7953/09 presentato il 24/06/2009
GN 7956/09 presentato il 24/06/2009
GN 7957/09 presentato il 24/06/2009
GN 7958/09 presentato il 24/06/2009
GN 7959/09 presentato il 24/06/2009
GN 7960/09 presentato il 24/06/2009
GN 7961/09 presentato il 24/06/2009
GN 7962/09 presentato il 24/06/2009
GN 7964/09 presentato il 24/06/2009
GN 7965/09 presentato il 24/06/2009
GN 8093/09 presentato il 26/06/2009

GN 8094/09 presentato il 26/06/2009
GN 8095/09 presentato il 26/06/2009
GN 8096/09 presentato il 26/06/2009
GN 8099/09 presentato il 26/06/2009
GN 8100/09 presentato il 26/06/2009
GN 8222/09 presentato il 30/06/2009
GN 9008/09 presentato il 15/07/2009
GN 9012/09 presentato il 15/07/2009

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_51_3_AVV_COM AZZANO DECIMO PRPC I ROVERI_PAC MOLINO_007

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di Approvazione del PRPC di iniziativa privata "I Roveri" e del PAC di iniziativa privata "Il Molino".

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n. 5/2007 e dell'art. 7, comma 7, del DPReg. n. 089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera consiliare n. 72 del 29/09/2010 il PRPC di iniziativa privata "I Roveri" presentato dalla ditta CO.G.EDIL SRL in ZTO C1 e il PAC di iniziativa privata "Il Molino" presentato dalla ditta PAVIOTTI BRUNO SNC in ZTO B2.A.
I PRPC entreranno in vigore il giorno della pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 7 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

10_51_3_AVV_COM CANEVA PAC ZIC FRATTA_006

Comune di Caneva (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato “ZIC di Fratta” in zona D2.1 costituente variante al PRGC.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 29.11.2010 il Comune di Caneva ha approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato “Z.I.C. di Fratta” in zona D2.1 costituente variante al P.R.G.C., accogliendo l'osservazione presentata nei termini di legge.
Caneva, 6 dicembre 2010

LA RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

10_51_3_AVV_COM CARLINO 17 PRGC_020

Comune di Carlino (UD)
Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 del 15 novembre 2010 il Comune di Carlino ha accolto la proposta della Società Agricola Munaretto Sas di Carlino (UD), per l'individuazione di un nuovo am-

bito del territorio comunale, ricompreso all'interno delle zone agricole, per l'installazione di un impianto di energia da cicli biologici collegati all'attività agricola, costituente variante n. 17 al PRGC.
La variante n. 17 al PRGC è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi dall'avviso di deposito pubblicato all'Albo Pretorio comunale, affinché chiunque possa prenderne visione.-
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Carlino, 9 dicembre 2010

IL SINDACO:
Diego Navarria

10_51_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 79 PRGC_009

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di adozione della variante n. 79 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 32 della L.R. n. 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni così come disposto dall'art. 63, comma 1, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i., nonché l'art. 16, comma 2, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 01.10.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 79 al vigente P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso il Servizio Urbanistica -Edilizia Privata - Ambiente, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico dell'ufficio. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cervignano del Friuli, 29 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

10_51_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 81 PRGC_009

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione del progetto preliminare per la costruzione del nuovo crematorio intercomunale e conseguente adozione della variante n. 81 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 11, comma 2, della L.R. n. 19/2009, l'art. 63, comma 5, lett. a), della L.R. n. 5/2007, l'art. 17, comma 1, lett. e), del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 30.09.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 81 al vigente P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso il Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente, per la durata

di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cervignano del Friuli, 29 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

10_51_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 82 PRGC_009

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di adozione della variante n. 82 al vigente Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 63, comma 5, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e l'art. 17, comma 1, lett. d) ed e), del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 12.11.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 82 al vigente P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso il Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cervignano del Friuli, 29 novembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

10_51_3_AVV_COM CODROIPO 2 PRPC_IL NICCHIO-COMPARTO C17_015

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata denominato "Il Nicchio" - Comparto C17.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 283 del 25.11.2010, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "IL NICCHIO" - Comparto C17 sito in Loc. Rivolto a Codroipo, ai sensi della L.R. 5/2007 e s.m.i..
Codroipo, 26 novembre 2010

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
Arch. Tiziana Braidotti

10_51_3_AVV_COM CORMONS 31 PRGC_027

Comune di Cormons (GO)
Approvazione progetto preliminare denominato realizzazione

nuove “infrastrutture ciclabili del Marketing del Collio - Pista bidirezionale di via Roma”, comportante adozione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 11, comma 2°, e 17, comma 4°, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 30/11/2010 è stato approvato il Progetto preliminare denominato realizzazione nuove “infrastrutture ciclabili del Marketing del Collio - Pista bidirezionale di via Roma”, comportante adozione della variante n. 31 al P.R.G.C.;
Che la deliberazione stessa, con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 15 DICEMBRE 2010 fino al 26 GENNAIO 2010;
Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cormons, 10 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

10_51_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PAC ZIC CASUT_022

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata, denominato “Zic Casut” e relativo schema di convenzione.

IL COORDINATORE DELL’ AREA

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. e il D.P.Reg. n. 086/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 28.09.2010, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata, denominato “ZIC CASUT” e il relativo atto di convenzione.
Fontanafredda, 9 dicembre 2010

IL COORDINATORE DELL’AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

10_51_3_AVV_COM MALBORGHETTO VALBRUNA MODIFICA STATUTO_026

Comune di Malborghetto-Valbruna (UD)

Modifica dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO RENDE NOTO

Che con delibera C.C. n. 53 del 29 novembre 2010, l’art. 17 del vigente Statuto Comunale, relativo alle attribuzioni di amministrazione del Sindaco, è stato modificato come segue:
“All’art. 17, rubricato “Attribuzioni di amministrazione”, dopo la lettera i) del comma 1, è aggiunta la seguente lettera:
“l) rilascia, ai sensi dell’art. 22, comma 1 della L.R. 11.11.2009, n. 19 e succ. mod. ed int., ipermessi a costruire.”

10_51_3_AVV_COM MOGGIO UDINESE 2 PRGC_030

Comune di Moggio Udinese (UD)

Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 , ottavo comma , del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5,
Rende noto
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 12 novembre 2010 , eseguibile a norma di legge, è stata approvata la variante n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale - "Ampliamento area di servizio autostradale di Campiolo Ovest " .
La variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Moggio Udinese, 13 dicembre 2010

IL SINDACO:
dott.ssa Daniela Marcoccio

10_51_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 52 PRGC_004

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 comma 4 del D.P.R. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

- che con deliberazione Consigliare n. 49 del 27.11.2010, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la Variante n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i.;
- l'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici relativi, è depositato presso la Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Palazzolo dello Stella, 6 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

10_51_3_AVV_COM PAULARO AVVISO PROCEDURA VIA_029

Comune di Paularo (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico nel Comune di Paularo (UD) denominato "Nisola".

Il Comune di Paularo, con sede in Paularo (UD), Piazza Bernardino Nascimbeni, 16, in qualità di proponente dell'opera in oggetto, visti la L.R. n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul Torrente Chiarsò in Comune di Paularo

(UD) della potenza nominale media di concessione di 262kW. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Paularo (UD). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Paularo, 13 dicembre 2010

IL SINDACO DI PAULARO:
Maurizio Vuerli

10_51_3_AVV_COM PORDENONE_77 PRGC_014

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 77 al PRGC.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 63 della L.R. 23 febbraio 2007 e dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della legge stessa, e della determinazione dirigenziale n. 2010/0600/65 del 09.12.2010

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 dell' 11.10.2010 è stata adottata la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 77 avente ad oggetto la ridefinizione dei vincoli urbanistici e della zonizzazione in conseguenza della verifica dello stato di attuazione del P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e s.m.i. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno 10.12.2010 al 21.01.2011,compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 gennaio 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Restano fatte salve le osservazioni/opposizioni già pervenute relative al precedente deposito della variante in argomento.
Pordenone, 10 dicembre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Antonio Zofrea

10_51_3_AVV_COM PORDENONE_PRPC ZONA B-VIA CABOTO_018

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata in zona omogenea B, soggetta a riqualificazione urbana - B/RU n. 10 in via Caboto ed il relativo schema di convenzione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m. ed i.;
Visti gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consiliare n. 103 del 22.10.2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 330 dell'8 novembre 2010 è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata in zona omogenea B, soggetta a riqualificazione urbana, denominato B/RU n. 10 di via Caboto ed il relativo schema di convenzione.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e degli gli artt. 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte 1^

Urbanistica della Legge Regionale stessa, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10 dicembre 2010 al 21 gennaio 2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 gennaio 2011, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 10 dicembre 2010

IL DIRIGENTE DI SETTORE
arch. Antonio Zofrea

10_51_3_AVV_COM RIVIGNANO 27 PRGC_002

Comune di Rivignano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 27 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'articolo 17 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 47 del 29 novembre 2010, è stata approvata la variante n. 27 al P.R.G.C. relativa ai lavori di riorganizzazione e completamento degli impianti sportivi e riguardanti in particolare la realizzazione di una pista di Bmx comprensiva di recinzione e servizi complementari.
Rivignano, 7 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TERRITORIO E PAESAGGIO:
ing. Paolo Tion

10_51_3_AVV_COM RONCHIS 1 PRPC CASENUOVE_028

Comune di Ronchis (UD)
Avviso di approvazione della 1° variante al Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) n. 4 di iniziativa privata denominato "Casenuove".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2008;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 52 del 29/11/2010 - esecutiva a termini di legge - è stata approvata, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2008, la 1^ variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 4 di iniziativa privata denominato "Casenuove".
Ne consegue che a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. (n. 51 del 22/12/2010) dell'avviso di avvenuta approvazione, la 1^ variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 4 di iniziativa privata denominato "Casenuove" entrerà definitivamente in vigore.
Copia degli elaborati progettuali e della delibera di approvazione sono depositati presso l'Ufficio tecnico in libera visione al pubblico e sono consultabili negli orari di apertura al pubblico per tutto il periodo di validità del Piano.
Ronchis, lì 13 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_51_3_AVV_COM SAGRADO 14 PRGC MODIFICHE NORME TECNICHE_017

Comune di Sagrado (GO)
Avviso di approvazione della variante n. 14 - Modifiche da intro-

durre alle norme tecniche del PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera Consiliare n. 51 del 29.11.2010, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale, rilevando che nel periodo di deposito degli atti non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante proposta.
Sagrado, 13 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO:
geom. Sonia Boscarol

10_51_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO PAC BUTTIGNONI_ZONA C - AMBITO 5_008

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata proposto dai sigg.ri Buttignoni Mario, Zanolla Leonardo e Zorzin Franco - Zona C - Ambito 5 (via Roma - via del Treno).

Prot. n. 22607

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 25.11.2010, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata proposto dai sigg.ri Buttignoni Mario, Zanolla Leonardo e Zorzin Franco - Zona C - Ambito 5 (via Roma - via del Treno).
San Canzian d'Isonzo, 26 novembre 2010

IL RESPONSABILE:
ing. Federico Franz

10_51_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE 1 PRPC BOLZANO_021

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Bolzano".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 228 del 06.12.2010, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "Piano di recupero dell'abitato di Bolzano".
Con la medesima deliberazione è stato disposto di non assoggettare, la variante in oggetto, alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
La deliberazione giuntale di adozione della variante con i relativi elaborati viene depositata presso l'Area Tecnica - Ufficio Urbanistica Edilizia Privata e Patrimonio per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.12.2010 al 03.02.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Giovanni al Natisone, 13 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

10_51_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE VAS PRGC A4-MANZANO_023

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di esclusione dalle procedure di valutazione ambientale strategica della variante al PRGC inerente il progetto del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano" relativo all'ambito territoriale di competenza.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 229 del 06.12.2010, è stato disposto di non assoggettare, la variante in oggetto, alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è disponibile sul sito web istituzionale.
San Giovanni al Natisone, 13 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Elena Zampari

10_51_3_AVV_COM SAN LEONARDO CLASSIFICAZIONE STRUTTURA_001

Comune di San Leonardo (UD)

Classificazione struttura ricettiva alberghiera "Locanda al Trivio".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO

Visto l'art. 60 della L.R. 2/2002 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE CONTO

Che con determinazione n. 49 del 03.12.2010 ha attribuito alla struttura ricettiva alberghiera "Locanda al Trivio" sita in Comune di San Leonardo, Fraz. Iainich n. 20 della capacità ricettiva di n. 7 camere di cui n. 5 complete di bagno e n. 2 con bagno in comune per un totale di 13 posti letto, il livello di classificazione "Albergo a 2 (DUE) stelle".
San Leonardo, 7 dicembre 2010

IL RESPONSABILE:
dott. Nicola Gambino

10_51_3_AVV_COM TRAVESIO 12 PRGC_019

Comune di Travesio (PN)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 12 Piano regolatore particolareggiato comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del D.P. REg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21.10.2010, esecutiva, preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni, è stata approvata con le procedure di cui all'art. 63, co. 5, lett. a) della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P. Reg. 086/2008, la variante n. 12 a P.R.G.C.
La variante al Piano in argomento, entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Travesio, 10 dicembre 2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Valter Chivilò

10_51_3_AVV_COM UDINE DET 4311 RICLASSIFICAZIONE STRUTTURA_010

Comune di Udine

Determinazione n. d'ord. 2010/4311/00039 (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera (Casa Principale) denominata "Quo Vadis".

IL RESPONSABILE DI UNITA' ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

1. di confermare, per le finalità di cui all'articolo 58 della L.R. n. 2/2002 s.m.i., il livello di classificazione "Albergo 3 stelle", alla Casa Principale della struttura ricettiva alberghiera denominata "QUO VADIS" ubicata in piazzale G.B. CELLA n. 28, con capacità ricettiva di n. 13 camere per complessivi n. 18 posti letto, come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 12/2002 s.m.i., la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 29/06/2015;

(omissis)

Udine, 5 novembre 2010

IL RESPONSABILE DI UNITA' ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Monica Feletig

10_51_3_AVV_CONS BBF DECR 5 ESPROPRIO_003

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Decreto di esproprio n. 5/10 dd. 02/11/2010 relativo alla sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud della SS n.14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro - Progetto n. 418 dd. 14/01/2008 - D.R. AMB/227 dd. 20/03/2003.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'espropriazione a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete scolante nel territorio a sud della S.S. n.14 a difesa degli insediamenti urbani di San Giorgio di Nogaro, di proprietà delle Ditte sotto riportate, di cui ai frazionamenti n.280718, n.280844, n.281023 e n.281090 dd. 05/08/2009;

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO:

<table>
<tr><td colspan="2">SEZIONE A</td><td>fg. 10</td><td>mapp.le 295</td><td colspan="2">consistenza: bosco ceduo</td></tr>
<tr><td colspan="6">superf. da espropriare: 482,00 mq</td></tr>
<tr><td colspan="6">(omissis)</td></tr>
<tr><td colspan="2">SEZIONE A</td><td>fg. 10</td><td>mapp.le 304</td><td colspan="2">consistenza: prato</td></tr>
<tr><td colspan="6">superf. da espropriare: 269,00 mq</td></tr>
<tr><td colspan="6">(omissis)</td></tr>
<tr><td colspan="5">Indennità totale depositata:
Quietanza deposito n. 307 dd. 15/12/2009,
numero di posizione 56974</td><td>692,70 €</td></tr>
<tr><td>Ditta catastale attuale:</td><td colspan="4">Lovisotto Luigi nt. il 30/01/1957 a Mareno di Piave, per 1/2
C.F. LVSLGU57A30E940I
Miotto Donatella nt. il 13/02/1957 a Vazzola, per 1/2
C.F. MTTDTL57B53L700K</td><td>346,35 €

346,35 €</td></tr>
</table>

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

10_51_3_AVV_ERSA A-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Gorizia

Regolamento d'uso del Marchio Collettivo denominato "Tipicamente Friulano" raffigurato in un particolare carattere di fantasia.

REGOLAMENTO D'USO

del MARCHIO COLLETTIVO

della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CODICE IDENTIFICATIVO:

000 00000

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1) oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione del Marchio collettivo denominato "TIPICAMENTE FRIULANO" raffigurato in un particolare carattere di fantasia, con particolare riguardo alle modalità di concessione, al sistema dei controlli e alle relative sanzioni.

Art. 2) definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) AREA REGIONALE: la zona che comprende i territori che definiscono geograficamente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

b) ENTE GESTORE: il soggetto al quale il titolare del marchio affida la gestione diretta del marchio;

c) COMITATO DI GESTIONE: la commissione tecnica istituita al proprio interno dall'Ente gestore con compiti in merito all'adozione dei disciplinari, al rilascio delle concessioni e allo svolgimento dei controlli;

d) CONCESSIONE: il provvedimento con il quale viene concesso l'uso del marchio da parte dell'Ente gestore;

e) CONCESSIONARIO: il titolare del diritto all'uso del marchio nelle forme e nei termini previsti dal provvedimento di concessione;

f) DISCIPLINARE: l'atto che definisce le caratteristiche tecniche e i requisiti per l'accesso al marchio, con riferimento a singoli prodotti o servizi ovvero ad un gruppo omogeneo di prodotti o servizi;

g) SCHEDA TECNICA-INFORMATIVA: il documento che contiene tutte le caratteristiche atte ad individuare un prodotto o un servizio sulla base del disciplinare di riferimento;

h) PRODOTTO: i prodotti attinenti alle classi individuate all'allegato 1;

i) SERVIZIO: i servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1.

j) CODICE IDENTIFICATIVO: il codice che viene assegnato univocamente ad ogni concessionario ed è composto da una lettera che identifica il marchio e da otto cifre e lettere, di cui le prime tre individuano

il settore caratteristico e le altre cinque il progressivo per settore.

Art. 3) titolarità e gestione del marchio

1. Titolare del marchio di cui all'articolo 1 è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che, attraverso la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali provvede alla sua registrazione e controlla l'attività svolta dall'ente gestore.
2. La gestione del marchio è affidata all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) in qualità di Ente gestore.

Art. 4) funzione del marchio

1. Il marchio disciplinato dal presente regolamento ha la funzione di far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti allocati ed operanti nell'area regionale.

Art. 5) criteri generali di accesso al marchio

1. Possono accedere al marchio tutte le imprese e gli enti che dispongano di un'unità produttiva o di servizio nell'area regionale da almeno ventiquattro mesi, per prodotti o servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1 e in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di riferimento.

Art. 6) durata della concessione all'uso del marchio

1. Il marchio è concesso per la durata di cinque anni.
2. La concessione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni, fatta salva la facoltà del concessionario di comunicare espressa rinuncia al rinnovo con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

TITOLO II - ORGANI DI GESTIONE

Art. 7) ente gestore

1. L'ERSA, in qualità di Ente gestore, svolge le seguenti funzioni:
a) approva i disciplinari sulla base delle indicazioni del Comitato di gestione;
b) approva le eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio e le relative modalità di pagamento;
c) istruisce le domande di concessione all'uso del marchio;
d) adotta la concessione ovvero il provvedimento di rigetto sulla base delle determinazioni del Comitato di Gestione e provvede alle relative comunicazioni all'interessato;
e) adotta tutti gli atti necessari al coordinamento amministrativo con il Comitato di Gestione relativi al procedimento di rilascio della concessione d'uso del marchio;
f) predispone ed aggiorna il registro delle concessioni all'uso del marchio;
g) svolge, anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati, l'attività di controllo per tutte le esigenze connesse all'attuazione del presente Regolamento e applica le relative sanzioni;
h) nell'ambito delle proprie competenze istituzionali svolge, coordinandosi con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le attività di promozione e divulgazione del marchio;
i) adotta ogni altro provvedimento funzionale alla gestione diretta del marchio che non sia di competenza del Comitato di Gestione o del titolare.

Art. 8) Comitato di gestione

1. Il Comitato di Gestione è costituito con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA e dura in carica per tre anni, rinnovabili.
2. Il Comitato di Gestione è composto dal Direttore generale dell'ERSA in qualità di Presidente e da quattro membri scelti tra i dirigenti o tra il personale regionale appartenente alla categoria non inferiore a "C" e con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
3. La partecipazione al Comitato di gestione da parte del personale regionale costituisce attività di servizio.
4. Per lo svolgimento dei propri compiti, qualora sorga la necessità di approfondire questioni specifiche o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche, il Comitato di Gestione può avvalersi di esperti con compiti consultivi, convocati dall'ERSA su richiesta del Comitato. Il relativo compenso viene fissato con il provvedimento di conferimento dell'incarico di consulenza.
5. Il Comitato di Gestione svolge le seguenti funzioni:
a) formula gli indirizzi per il proprio funzionamento;
b) predispone lo schema dei disciplinari, identificando i settori interessati e il relativo campo di applicazione, individuando le caratteristiche dei prodotti o dei servizi e i requisiti per l'accesso al marchio, ai fini dell'approvazione dei disciplinari da parte dell'ERSA;
c) verifica la sussistenza dei requisiti per l'accesso al marchio ed, in particolare il rispetto dei criteri previsti dal presente Regolamento e dal disciplinare di riferimento, sulla base dei documenti e della scheda

tecnico-informativa allegati alla domanda e delle eventuali ispezioni preventive ritenute opportune;
d) accerta il versamento delle eventuali tariffe;
e) si pronuncia motivatamente sull'ammissibilità della concessione del marchio;
f) approva la bozza definitiva del logo presentata dal concessionario per il suo primo utilizzo;
g) richiede, attraverso l'ERSA, le integrazioni documentali che ritiene necessarie e utili ai fini delle proprie determinazioni;
h) promuove le azioni di vigilanza da parte dell'ERSA, anche proponendo specifici piani dei controlli;
i) si esprime sui risultati delle attività di controllo e sull'applicazione delle eventuali sanzioni, ai fini dell'adozione da parte dell'ERSA dell'eventuale provvedimento sanzionatorio;
j) si pronuncia motivatamente in ordine alle richieste di riesame presentate ai sensi dell'articolo 25;
k) trasmette all'ERSA tutte le ulteriori e diverse determinazioni per l'adozione dei provvedimenti del caso.

TITOLO III - PROCEDURA DI ACCESSO AL MARCHIO

Art. 9) disciplinari

1. I disciplinari sono approvati dall'ERSA sulla base dello schema predisposto dal Comitato di Gestione.
2. I disciplinari sono pubblicati sul B.U.R. e sul sito internet dell'ERSA.
3. Ogni disciplinare individua la regolamentazione tecnica necessaria alla identificazione dei prodotti o dei servizi e, fermo restando il criterio generale di accesso di cui all'articolo 5, determina le condizioni di accesso al marchio con riguardo a uno o più dei seguenti requisiti, definendone eventuali ulteriori dettagli e specificazioni:
a) esercizio dell'attività nell'ambito dell'area regionale;
b) utilizzazione anche parziale di materie prime ottenute dell'area regionale;
c) espressione della tradizione agricola, gastronomica ed agroalimentare della Regione Friuli Venezia Giulia ovvero di una corrispondente e documentata reputazione di radicamento regionale.
4. Ogni disciplinare contiene inoltre la specifica modulistica per la presentazione della domanda di concessione all'uso del marchio.

Art. 10) domanda di concessione all'uso del marchio

1. La domanda di concessione all'uso del marchio è indirizzata all'ERSA presso la sede di Pozzuolo del Friuli, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al disciplinare tecnico di riferimento.
2. Ogni domanda è riferita ad un singolo prodotto o servizio e a pena di inammissibilità:
a) contiene esplicito richiamo al disciplinare di riferimento;
b) è corredata dalla scheda tecnico-informativa di cui all'articolo 11;
c) è corredata dalla dichiarazione di impegno ad adeguarsi al disciplinare e di sottoporsi all'attività di controllo e vigilanza da parte dell'ERSA;
d) è corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento delle eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio;
e) è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relative ai documenti ed ai fatti in essa dichiarati.

Art. 11) scheda tecnico-informativa

1. La scheda tecnico-informativa è redatta secondo le istruzioni o la modulistica dettate dal disciplinare di riferimento e individua i requisiti tecnici-identificativi del prodotto o del servizio richiesti dal disciplinare medesimo.
2. La scheda tecnico-informativa è costantemente aggiornata dal concessionario entro e non oltre sessanta giorni dalla modifica del dato in essa riportato.

Art. 12) procedimento per la concessione all'uso del marchio

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda l'ERSA istruisce il procedimento ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e trasmette gli atti al Comitato di Gestione.
2. Entro i trenta giorni successivi, il Comitato accerta la sussistenza dei requisiti di accesso al marchio secondo il disciplinare di riferimento e si pronuncia motivatamente.
3. I termini per la determinazione del Comitato di Gestione sono sospesi, per un periodo non superiore a sessanta giorni, qualora il Comitato ritenga necessario provvedere ad integrazioni istruttorie, per il tramite dell'ERSA, ovvero intenda effettuare ispezioni ed accertamenti preventivi.
4. L'ERSA provvede entro sessanta giorni dal ricevimento della determinazione dandone comunicazione all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

5. La concessione contiene i dati anagrafici del concessionario, il codice identificativo assegnato al prodotto o servizio ammesso al marchio, la data del rilascio da cui decorre la scadenza del marchio, nonché tutte le condizioni d'uso del marchio che costituiscono la regolamentazione speciale del singolo caso specifico.
6. Avverso il provvedimento di diniego, il richiedente può presentare istanza di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 13) obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto al rispetto delle norme previste dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione.
2. Il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente e per iscritto ogni variazione oggettiva e soggettiva attinente l'uso del marchio ed in particolare la cessazione, sospensione o modificazione della fabbricazione o commercializzazione del prodotto ovvero della fornitura del servizio ammessi al marchio.
3. Il concessionario è tenuto al pagamento delle eventuali tariffe di concessione d'uso del marchio, nei modi e nelle forme previste dall'Ente gestore.

Art. 14) criteri di utilizzo del marchio

1. Il marchio può essere utilizzato solo ed esclusivamente per i prodotti o i servizi per i quali è stata rilasciata la concessione, secondo le modalità disciplinate dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione medesima.
2. Il marchio, in particolare, deve essere apposto in modo ben visibile e deve risultare sempre autonomo nel contesto in cui viene collocato. Non può essere abbinato o associato, neppure indirettamente, ad altro segno o scritta che possa in qualche modo creare differenti associazioni, ridurne la portata o produrre conseguenze negative per il marchio medesimo.
3. Il marchio ed il suo logo possono essere utilizzati dal concessionario mediante applicazione o impressione di etichetta, incisione o rilievo sul prodotto, sugli involucri, sulla manifestazione specifica, sui materiali promozionali e pubblicitari di ogni genere nonché sulla carta intestata del concessionario.
4. Il marchio non può essere utilizzato in nessun caso da soggetti privi della relativa concessione rilasciata dall'ERSA, né può essere ceduto a terzi, a nessun titolo, neppure temporalmente o parzialmente.
5. Il marchio non può essere utilizzato in modo contrario alla legge e al buon costume, né in modo tale da inficiarne la validità.

Art. 15) logo del marchio

1. La rappresentazione grafica del marchio da parte del concessionario deve rispettare le modalità, i limiti e le caratteristiche individuate all'allegato 2. L'ERSA mette a disposizione del concessionario idoneo supporto informatico contenente la rappresentazione vettoriale del marchio per le applicazioni pratiche.
2. Ad ogni primo utilizzo del marchio il concessionario presenta la bozza definitiva del logo e della sua collocazione al Comitato di Gestione che ne verifica la conformità.

Art. 16) rinuncia al marchio

1. Il concessionario può rinunciare in qualsiasi momento al marchio, previa comunicazione espressa da trasmettere all'ERSA con lettera raccomandata.
2. La rinuncia diviene efficace trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento da parte dell'ERSA.
3. La rinuncia comporta la cessazione della qualità di concessionario, la perdita di ogni diritto relativo all'utilizzo del marchio e l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca della concessione di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.

TITOLO IV - GESTIONE DEL MARCHIO

Art. 17) registro delle concessioni

1. L'ERSA predispone e aggiorna il registro delle concessioni per ogni prodotto o servizio ammesso al marchio.
2. Il registro riporta tutti gli elementi oggettivi e soggettivi, di fatto e di diritto, attinenti la concessione d'uso del marchio ed il suo mantenimento.
3. Il registro è pubblico ed è consultabile presso l'ERSA.

Art. 18) riservatezza

a) Gli atti e le informazioni riguardanti il concessionario sono considerati riservati.
b) Il trattamento dei dati relativi ai prodotti o ai servizi ammessi al marchio avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

TITOLO V - PROCEDURA DEI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 19) procedura dei controlli

1. L'attività di controllo è svolta dall'ERSA anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati.
2. I controlli possono essere preventivi, in quanto attinenti alla fase di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della concessione, ovvero successivi, in quanto volti all'accertamento del rispetto delle regole relative all'uso del marchio da parte dei concessionari.
3. I controlli possono consistere anche in attività ispettive.
4. Il personale regionale che partecipa alle attività ispettive è espressamente autorizzato dal Direttore generale dell'ERSA e deve appartenere ad una categoria non inferiore a "C", con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
5. Il personale regionale incaricato di funzioni ispettive deve essere munito di documento che ne attesti la legittimazione all'esercizio della funzione e la titolarità dei poteri previsti dall'articolo 13, primo e secondo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
6. Nel caso in cui le funzioni ispettive siano delegate ad un soggetto terzo, lo stesso deve possedere le competenze specifiche nel settore del disciplinare di riferimento e deve essere preventivamente incaricato dall'ERSA.
7. L'attività di ispezione è sempre verbalizzata.
8. Nel caso di controlli successivi, qualora sia accertata un'infrazione, l'ispettore redige il verbale di accertamento dell'infrazione che contesta immediatamente al trasgressore mediante consegna di copia dello stesso, ovvero mediante comunicazione successiva. Nel verbale sono individuate le modalità con cui il trasgressore può presentare documenti giustificativi.
9. Il verbale di cui al comma 8 e gli eventuali documenti giustificativi sono trasmessi al Comitato di Gestione che, entro i successivi trenta giorni, si pronuncia sui risultati dei controlli e sull'applicazione delle eventuali sanzioni.
10. L'eventuale sanzione è applicata dall'ERSA entro i successivi trenta giorni ed è tempestivamente comunicata all'interessato.

Art. 20) sanzioni

1. Qualora sia stata accertata un'infrazione ai sensi dell'articolo 19, ovvero sussista prova certa dell'avvenuta violazione delle norme relative all'uso del marchio, l'ERSA applica le seguenti sanzioni:
a) richiamo;
b) sospensione della concessione;
c) revoca della concessione;
d) decadenza dalla concessione.

Art. 21) richiamo

1. La non corretta applicazione delle modalità d'uso del marchio, di natura lieve tale da non pregiudicare sostanzialmente i requisiti d'uso del marchio stesso, può dar luogo all'adozione di un richiamo.
2. Il richiamo contiene la descrizione degli elementi di fatto e di diritto ritenuti non conformi alle modalità d'uso nonché l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA nel termine perentorio di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento.

Art. 22) sospensione dell'autorizzazione all'uso del marchio

1. La sospensione della concessione è una misura cautelativa temporanea applicabile qualora si accerti:
a) il persistere di difformità oggetto di precedenti richiami, non seguite da apposite misure correttive nei termini previsti, che si siano verificate per almeno due volte consecutive;
b) l'utilizzo del marchio in maniera non conforme alle modalità di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3;
c) il mancato aggiornamento da parte del concessionario dei dati contenuti nella scheda tecnico-informativa ai sensi dell'articolo 11;
d) il mancato pagamento delle eventuali tariffe da parte del concessionario;
e) il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione che gravano sul concessionario ai sensi dell'articolo 13.
2. Nel provvedimento di sospensione sono individuati gli elementi di fatto e di diritto che comportano l'applicazione della sanzione e la fissazione del periodo di tempo per il quale la sanzione è disposta, con l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA entro il medesimo termine perentorio.
3. La sospensione comporta il divieto temporaneo all'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stato concesso, in tutte le forme in cui compare, e per tutto il periodo della sospensione, salvo diversa o specifica regolamentazione adottata nella decisione di sospensione per il caso di specie.
4. L'ottemperanza alle misure correttive, accertata ai sensi dell'articolo 19, comma 1, costituisce causa di cessazione della sospensione e l'uso del marchio può essere ripreso dal concessionario senza ulteriori

formalità.
5. Avverso il provvedimento di sospensione il concessionario può proporre istanza di riesame secondo quanto disposto dall'articolo 25.

Art. 23) revoca della concessione

1. La revoca dalla concessione si applica qualora si accerti:
a) la mancata ottemperanza delle misure correttive entro i termini fissati, nel caso di terza sospensione della concessione;
b) il mancato rispetto del divieto all'uso del marchio, in ogni sua forma, per il periodo di sospensione;
c) dichiarazioni false e mendaci rese con le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e), ai sensi dell'articolo 75 D.P.R. n. 445/2000;
d) l'utilizzo del marchio per prodotti o servizi diversi da quelli ammessi al marchio, ai sensi dell'articolo 14, comma 1;
e) l'utilizzo del marchio in forma illegale o fraudolenta ai sensi dell'articolo 14, comma 5;
f) l'utilizzo improprio del marchio per finalità diverse da quelle perseguite con il marchio;
g) accertamento di ulteriori violazioni o inadempienze gravi e reiterate.
2. La revoca comporta il divieto dell'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stata accertata l'infrazione, nonché l'obbligo del ritiro del marchio dai medesimi prodotti o servizi, immessi sul mercato, in magazzino, ed in tutte le manifestazioni specifiche nelle quali compare il marchio oggetto di revoca, ad opera e spese del concessionario.
3. La revoca della concessione comporta l'impossibilità di richiedere una nuova concessione prima che siano trascorsi tre anni.
4. La revoca della concessione può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di revoca il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 24) decadenza dall'autorizzazione all'uso del marchio

1. Comporta decadenza automatica dal marchio:
a) il trasferimento dell'unità produttiva o di servizio del concessionario al di fuori dell'area regionale, per il prodotto o servizio specifico ammesso al marchio;
b) la cessione della concessione d'uso a terzi ai sensi dell'articolo 14, comma 4;
c) la cessazione dell'attività di impresa del concessionario, anche nel caso di fallimento o concordato preventivo;
d) la mancata produzione o attivazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio entro dodici mesi dalla concessione d'uso del marchio;
e) la mancata produzione o fornitura del prodotto o del servizio ammessi al marchio per oltre dodici mesi consecutivi.
2. Non è motivo di decadenza la sospensione temporanea ed urgente della produzione o commercializzazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio qualora sia dovuta a causa di forza maggiore e sia stata comunicata all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla sospensione medesima.
3. La decadenza comporta l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca, di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.
4. La decadenza dal marchio può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di decadenza il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

TITOLO VI - RIESAME

Art. 25) riesame

1. Avverso il provvedimento di rigetto della domanda di concessione ovvero di sospensione, revoca o decadenza della concessione, l'interessato può proporre istanza di riesame all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento.
2. L'istanza va trasmessa mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Si osservano le procedure previste ai sensi dell'articolo 12.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26) pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima.

10_51_3_AVV_ERSA A-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO_ALL1_LISTA PRODOTTI

Allegato 1

LISTA DELLE CLASSI DI PRODOTTI E SERVIZI

Classe 16: Carta, cartone e prodotti in queste materie, non compresi in altre classi, stampati; articoli per legatoria; fotografie; cartoleria; adesivi (materie collanti) per la cartoleria o per uso domestico; materiale per artisti; pennelli; macchine da scrivere e articoli per ufficio (esclusi i mobili); materiale per l'istruzione o l'insegnamento (tranne gli apparecchi); materie plastiche per l'imballaggio (non comprese in altre classi); caratteri tipografici; clichès.

Classe 29: Carne, pesce, pollame e selvaggina; estratti di carne; frutta e ortaggi conservati, congelati, essiccati e cotti; gelatine, marmellate, composte; uova, latte e prodotti derivati dal latte; olii e grassi commestibili.

Classe 30: Caffè, tè, cacao, zucchero, riso, tapioca, sago, succedanei del caffè; farine e preparati fatti di cereali, pane, pasticceria e confetteria, gelati; miele, sciroppo di melassa; lievito, polvere per fare lievitare; sale, senape; aceto, salse (condimenti); spezie; ghiaccio.

Classe 31: Prodotti agricoli, orticoli, forestali e granaglie, non compresi in altre classi; animali vivi; frutta e ortaggi freschi, sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali, malto.

Classe 32: Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche; bevande di frutta e succhi di frutta; sciroppi e altri preparati per fare bevande.

Classe 33: Kirsch friulano/kirschwasser friulano; williams friulano; bevande alcoliche (tranne le birre, il kirsch/kirschwasser e il williams).

Classe 35: Pubblicità; gestione di affari commerciali; amministrazione commerciale; lavori di ufficio.

Classe 39: Trasporto; imballaggio e deposito di merci; organizzazione di viaggi.

Classe 41: Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali.

Classe 43: Servizi di ristorazione; alloggi temporanei.

Allegato 2

ESEMPLARE NORMALIZZATO DEL MARCHIO

10_51_3_AVV_ERSA B-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Gorizia

Regolamento d'uso del Marchio Collettivo raffigurante un'aquila stilizzata contenente un cuore.

REGOLAMENTO D'USO

del MARCHIO COLLETTIVO

della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CODICE IDENTIFICATIVO:

000 00000

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1) oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione del Marchio collettivo raffigurante un'aquila stilizzata contenente un cuore, con particolare riguardo alle modalità di concessione, al sistema dei controlli e alle relative sanzioni.

Art. 2) definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:

a) AREA REGIONALE: la zona che comprende i territori che definiscono geograficamente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

b) ENTE GESTORE: il soggetto al quale il titolare del marchio affida la gestione diretta del marchio;

c) COMITATO DI GESTIONE: la commissione tecnica istituita al proprio interno dall'Ente gestore con compiti in merito all'adozione dei disciplinari, al rilascio delle concessioni e allo svolgimento dei controlli;

d) CONCESSIONE: il provvedimento con il quale viene concesso l'uso del marchio da parte dell'Ente gestore;

e) CONCESSIONARIO: il titolare del diritto all'uso del marchio nelle forme e nei termini previsti dal provvedimento di concessione;

f) DISCIPLINARE: l'atto che definisce le caratteristiche tecniche e i requisiti per l'accesso al marchio, con riferimento a singoli prodotti o servizi ovvero ad un gruppo omogeneo di prodotti o servizi;

g) SCHEDA TECNICA-INFORMATIVA: il documento che contiene tutte le caratteristiche atte ad individuare un prodotto o un servizio sulla base del disciplinare di riferimento;

h) PRODOTTO: i prodotti attinenti alle classi individuate all'allegato 1;

i) SERVIZIO: i servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1.

j) CODICE IDENTIFICATIVO: il codice che viene assegnato univocamente ad ogni concessionario ed è composto da una lettera che identifica il marchio e da otto cifre e lettere, di cui le prime tre individuano

il settore caratteristico e le altre cinque il progressivo per settore.

Art. 3) titolarità e gestione del marchio

1. Titolare del marchio di cui all'articolo 1 è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che, attraverso la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali provvede alla sua registrazione e controlla l'attività svolta dall'ente gestore.
2. La gestione del marchio è affidata all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) in qualità di Ente gestore.

Art. 4) funzione del marchio

1. Il marchio disciplinato dal presente regolamento ha la funzione di far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti allocati ed operanti nell'area regionale.

Art. 5) criteri generali di accesso al marchio

1. Possono accedere al marchio tutte le imprese e gli enti che dispongano di un'unità produttiva o di servizio nell'area regionale da almeno ventiquattro mesi, per prodotti o servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1 e in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di riferimento.

Art. 6) durata della concessione all'uso del marchio

1. Il marchio è concesso per la durata di cinque anni.
2. La concessione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni, fatta salva la facoltà del concessionario di comunicare espressa rinuncia al rinnovo con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

TITOLO II - ORGANI DI GESTIONE

Art. 7) ente gestore

1. L'ERSA, in qualità di Ente gestore, svolge le seguenti funzioni:
a) approva i disciplinari sulla base delle indicazioni del Comitato di gestione;
b) approva le eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio e le relative modalità di pagamento;
c)istruisce le domande di concessione all'uso del marchio;
d) adotta la concessione ovvero il provvedimento di rigetto sulla base delle determinazioni del Comitato di Gestione e provvede alle relative comunicazioni all'interessato;
e) adotta tutti gli atti necessari al coordinamento amministrativo con il Comitato di Gestione relativi al procedimento di rilascio della concessione d'uso del marchio;
f) predispone ed aggiorna il registro delle concessioni all'uso del marchio;
g) svolge, anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati, l'attività di controllo per tutte le esigenze connesse all'attuazione del presente Regolamento e applica le relative sanzioni;
h) nell'ambito delle proprie competenze istituzionali svolge, coordinandosi con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le attività di promozione e divulgazione del marchio;
i) adotta ogni altro provvedimento funzionale alla gestione diretta del marchio che non sia di competenza del Comitato di Gestione o del titolare.

Art. 8) Comitato di gestione

1. Il Comitato di Gestione è costituito con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA e dura in carica per tre anni, rinnovabili.
2. Il Comitato di Gestione è composto dal Direttore generale dell'ERSA in qualità di Presidente e da quattro membri scelti tra i dirigenti o tra il personale regionale appartenente alla categoria non inferiore a "C" e con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
3. La partecipazione al Comitato di gestione da parte del personale regionale costituisce attività di servizio.
4. Per lo svolgimento dei propri compiti, qualora sorga la necessità di approfondire questioni specifiche o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche, il Comitato di Gestione può avvalersi di esperti con compiti consultivi, convocati dall'ERSA su richiesta del Comitato. Il relativo compenso viene fissato con il provvedimento di conferimento dell'incarico di consulenza.
5. Il Comitato di Gestione svolge le seguenti funzioni:
a) formula gli indirizzi per il proprio funzionamento;
b) predispone lo schema dei disciplinari, identificando i settori interessati e il relativo campo di applicazione, individuando le caratteristiche dei prodotti o dei servizi e i requisiti per l'accesso al marchio, ai fini dell'approvazione dei disciplinari da parte dell'ERSA;
c) verifica la sussistenza dei requisiti per l'accesso al marchio ed, in particolare il rispetto dei criteri previsti dal presente Regolamento e dal disciplinare di riferimento, sulla base dei documenti e della scheda

tecnico-informativa allegati alla domanda e delle eventuali ispezioni preventive ritenute opportune;
d) accerta il versamento delle eventuali tariffe;
e) si pronuncia motivatamente sull'ammissibilità della concessione del marchio;
f) approva la bozza definitiva del logo presentata dal concessionario per il suo primo utilizzo;
g) richiede, attraverso l'ERSA, le integrazioni documentali che ritiene necessarie e utili ai fini delle proprie determinazioni;
h) promuove le azioni di vigilanza da parte dell'ERSA, anche proponendo specifici piani dei controlli;
i) si esprime sui risultati delle attività di controllo e sull'applicazione delle eventuali sanzioni, ai fini dell'adozione da parte dell'ERSA dell'eventuale provvedimento sanzionatorio;
j) si pronuncia motivatamente in ordine alle richieste di riesame presentate ai sensi dell'articolo 25;
k) trasmette all'ERSA tutte le ulteriori e diverse determinazioni per l'adozione dei provvedimenti del caso.

TITOLO III - PROCEDURA DI ACCESSO AL MARCHIO

Art. 9) disciplinari

1. I disciplinari sono approvati dall'ERSA sulla base dello schema predisposto dal Comitato di Gestione.
2. I disciplinari sono pubblicati sul B.U.R. e sul sito internet dell'ERSA.
3. Ogni disciplinare individua la regolamentazione tecnica necessaria alla identificazione dei prodotti o dei servizi e, fermo restando il criterio generale di accesso di cui all'articolo 5, determina le condizioni di accesso al marchio con riguardo a uno o più dei seguenti requisiti, definendone eventuali ulteriori dettagli e specificazioni:
a) esercizio dell'attività nell'ambito dell'area regionale;
b) utilizzazione anche parziale di materie prime ottenute dell'area regionale;
c) espressione della tradizione agricola, gastronomica ed agroalimentare della Regione Friuli Venezia Giulia ovvero di una corrispondente e documentata reputazione di radicamento regionale.
4. Ogni disciplinare contiene inoltre la specifica modulistica per la presentazione della domanda di concessione all'uso del marchio.

Art. 10) domanda di concessione all'uso del marchio

1. La domanda di concessione all'uso del marchio è indirizzata all'ERSA presso la sede di Pozzuolo del Friuli, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al disciplinare tecnico di riferimento.
2. Ogni domanda è riferita ad un singolo prodotto o servizio e a pena di inammissibilità:
a) contiene esplicito richiamo al disciplinare di riferimento;
b) è corredata dalla scheda tecnico-informativa di cui all'articolo 11;
c) è corredata dalla dichiarazione di impegno ad adeguarsi al disciplinare e di sottoporsi all'attività di controllo e vigilanza da parte dell'ERSA;
d) è corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento delle eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio;
e) è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relative ai documenti ed ai fatti in essa dichiarati.

Art. 11) scheda tecnico-informativa

1. La scheda tecnico-informativa è redatta secondo le istruzioni o la modulistica dettate dal disciplinare di riferimento e individua i requisiti tecnici-identificativi del prodotto o del servizio richiesti dal disciplinare medesimo.
2. La scheda tecnico-informativa è costantemente aggiornata dal concessionario entro e non oltre sessanta giorni dalla modifica del dato in essa riportato.

Art. 12) procedimento per la concessione all'uso del marchio

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda l'ERSA istruisce il procedimento ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e trasmette gli atti al Comitato di Gestione.
2. Entro i trenta giorni successivi, il Comitato accerta la sussistenza dei requisiti di accesso al marchio secondo il disciplinare di riferimento e si pronuncia motivatamente.
3. I termini per la determinazione del Comitato di Gestione sono sospesi, per un periodo non superiore a sessanta giorni, qualora il Comitato ritenga necessario provvedere ad integrazioni istruttorie, per il tramite dell'ERSA, ovvero intenda effettuare ispezioni ed accertamenti preventivi.
4. L'ERSA provvede entro sessanta giorni dal ricevimento della determinazione dandone comunicazione all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

5. La concessione contiene i dati anagrafici del concessionario, il codice identificativo assegnato al prodotto o servizio ammesso al marchio, la data del rilascio da cui decorre la scadenza del marchio, nonché tutte le condizioni d'uso del marchio che costituiscono la regolamentazione speciale del singolo caso specifico.
6. Avverso il provvedimento di diniego, il richiedente può presentare istanza di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 13) obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto al rispetto delle norme previste dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione.
2. Il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente e per iscritto ogni variazione oggettiva e soggettiva attinente l'uso del marchio ed in particolare la cessazione, sospensione o modificazione della fabbricazione o commercializzazione del prodotto ovvero della fornitura del servizio ammessi al marchio.
3. Il concessionario è tenuto al pagamento delle eventuali tariffe di concessione d'uso del marchio, nei modi e nelle forme previste dall'Ente gestore.

Art. 14) criteri di utilizzo del marchio

1. Il marchio può essere utilizzato solo ed esclusivamente per i prodotti o i servizi per i quali è stata rilasciata la concessione, secondo le modalità disciplinate dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione medesima.
2. Il marchio, in particolare, deve essere apposto in modo ben visibile e deve risultare sempre autonomo nel contesto in cui viene collocato. Non può essere abbinato o associato, neppure indirettamente, ad altro segno o scritta che possa in qualche modo creare differenti associazioni, ridurne la portata o produrre conseguenze negative per il marchio medesimo.
3. Il marchio ed il suo logo possono essere utilizzati dal concessionario mediante applicazione o impressione di etichetta, incisione o rilievo sul prodotto, sugli involucri, sulla manifestazione specifica, sui materiali promozionali e pubblicitari di ogni genere nonché sulla carta intestata del concessionario.
4. Il marchio non può essere utilizzato in nessun caso da soggetti privi della relativa concessione rilasciata dall'ERSA, né può essere ceduto a terzi, a nessun titolo, neppure temporalmente o parzialmente.
5. Il marchio non può essere utilizzato in modo contrario alla legge e al buon costume, né in modo tale da inficiarne la validità.

Art. 15) logo del marchio

1. La rappresentazione grafica del marchio da parte del concessionario deve rispettare le modalità, i limiti e le caratteristiche individuate all'allegato 2. L'ERSA mette a disposizione del concessionario idoneo supporto informatico contenente la rappresentazione vettoriale del marchio per le applicazioni pratiche.
2. Ad ogni primo utilizzo del marchio il concessionario presenta la bozza definitiva del logo e della sua collocazione al Comitato di Gestione che ne verifica la conformità.

Art. 16) rinuncia al marchio

1. Il concessionario può rinunciare in qualsiasi momento al marchio, previa comunicazione espressa da trasmettere all'ERSA con lettera raccomandata.
2. La rinuncia diviene efficace trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento da parte dell'ERSA.
3. La rinuncia comporta la cessazione della qualità di concessionario, la perdita di ogni diritto relativo all'utilizzo del marchio e l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca della concessione di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.

TITOLO IV - GESTIONE DEL MARCHIO

Art. 17) registro delle concessioni

1. L'ERSA predispone e aggiorna il registro delle concessioni per ogni prodotto o servizio ammesso al marchio.
2. Il registro riporta tutti gli elementi oggettivi e soggettivi, di fatto e di diritto, attinenti la concessione d'uso del marchio ed il suo mantenimento.
3. Il registro è pubblico ed è consultabile presso l'ERSA.

Art. 18) riservatezza

a) Gli atti e le informazioni riguardanti il concessionario sono considerati riservati.
b) Il trattamento dei dati relativi ai prodotti o ai servizi ammessi al marchio avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

TITOLO V - PROCEDURA DEI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 19) procedura dei controlli

1. L'attività di controllo è svolta dall'ERSA anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati.
2. I controlli possono essere preventivi, in quanto attinenti alla fase di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della concessione, ovvero successivi, in quanto volti all'accertamento del rispetto delle regole relative all'uso del marchio da parte dei concessionari.
3. I controlli possono consistere anche in attività ispettive.
4. Il personale regionale che partecipa alle attività ispettive è espressamente autorizzato dal Direttore generale dell'ERSA e deve appartenere ad una categoria non inferiore a "C", con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
5. Il personale regionale incaricato di funzioni ispettive deve essere munito di documento che ne attesti la legittimazione all'esercizio della funzione e la titolarità dei poteri previsti dall'articolo 13, primo e secondo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
6. Nel caso in cui le funzioni ispettive siano delegate ad un soggetto terzo, lo stesso deve possedere le competenze specifiche nel settore del disciplinare di riferimento e deve essere preventivamente incaricato dall'ERSA.
7. L'attività di ispezione è sempre verbalizzata.
8. Nel caso di controlli successivi, qualora sia accertata un'infrazione, l'ispettore redige il verbale di accertamento dell'infrazione che contesta immediatamente al trasgressore mediante consegna di copia dello stesso, ovvero mediante comunicazione successiva. Nel verbale sono individuate le modalità con cui il trasgressore può presentare documenti giustificativi.
9. Il verbale di cui al comma 8 e gli eventuali documenti giustificativi sono trasmessi al Comitato di Gestione che, entro i successivi trenta giorni, si pronuncia sui risultati dei controlli e sull'applicazione delle eventuali sanzioni.
10. L'eventuale sanzione è applicata dall'ERSA entro i successivi trenta giorni ed è tempestivamente comunicata all'interessato.

Art. 20) sanzioni

1. Qualora sia stata accertata un'infrazione ai sensi dell'articolo 19, ovvero sussista prova certa dell'avvenuta violazione delle norme relative all'uso del marchio, l'ERSA applica le seguenti sanzioni:
a) richiamo;
b) sospensione della concessione;
c) revoca della concessione;
d) decadenza dalla concessione.

Art. 21) richiamo

1. La non corretta applicazione delle modalità d'uso del marchio, di natura lieve tale da non pregiudicare sostanzialmente i requisiti d'uso del marchio stesso, può dar luogo all'adozione di un richiamo.
2. Il richiamo contiene la descrizione degli elementi di fatto e di diritto ritenuti non conformi alle modalità d'uso nonché l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA nel termine perentorio di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento.

Art. 22) sospensione dell'autorizzazione all'uso del marchio

1. La sospensione della concessione è una misura cautelativa temporanea applicabile qualora si accerti:
a) il persistere di difformità oggetto di precedenti richiami, non seguite da apposite misure correttive nei termini previsti, che si siano verificate per almeno due volte consecutive;
b) l'utilizzo del marchio in maniera non conforme alle modalità di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3;
c) il mancato aggiornamento da parte del concessionario dei dati contenuti nella scheda tecnico-informativa ai sensi dell'articolo 11;
d) il mancato pagamento delle eventuali tariffe da parte del concessionario;
e) il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione che gravano sul concessionario ai sensi dell'articolo 13.
2. Nel provvedimento di sospensione sono individuati gli elementi di fatto e di diritto che comportano l'applicazione della sanzione e la fissazione del periodo di tempo per il quale la sanzione è disposta, con l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA entro il medesimo termine perentorio.
3. La sospensione comporta il divieto temporaneo all'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stato concesso, in tutte le forme in cui compare, e per tutto il periodo della sospensione, salvo diversa o specifica regolamentazione adottata nella decisione di sospensione per il caso di specie.

4. L'ottemperanza alle misure correttive, accertata ai sensi dell'articolo 19, comma 1, costituisce causa di cessazione della sospensione e l'uso del marchio può essere ripreso dal concessionario senza ulteriori formalità.
5. Avverso il provvedimento di sospensione il concessionario può proporre istanza di riesame secondo quanto disposto dall'articolo 25.

Art. 23) revoca della concessione

1. La revoca dalla concessione si applica qualora si accerti:
a) la mancata ottemperanza delle misure correttive entro i termini fissati, nel caso di terza sospensione della concessione;
b) il mancato rispetto del divieto all'uso del marchio, in ogni sua forma, per il periodo di sospensione;
c) dichiarazioni false e mendaci rese con le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e), ai sensi dell'articolo 75 D.P.R. n. 445/2000;
d) l'utilizzo del marchio per prodotti o servizi diversi da quelli ammessi al marchio, ai sensi dell'articolo 14, comma 1;
e) l'utilizzo del marchio in forma illegale o fraudolenta ai sensi dell'articolo 14, comma 5;
f) l'utilizzo improprio del marchio per finalità diverse da quelle perseguite con il marchio;
g) accertamento di ulteriori violazioni o inadempienze gravi e reiterate.
2. La revoca comporta il divieto dell'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stata accertata l'infrazione, nonché l'obbligo del ritiro del marchio dai medesimi prodotti o servizi, immessi sul mercato, in magazzino, ed in tutte le manifestazioni specifiche nelle quali compare il marchio oggetto di revoca, ad opera e spese del concessionario.
3. La revoca della concessione comporta l'impossibilità di richiedere una nuova concessione prima che siano trascorsi tre anni.
4. La revoca della concessione può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di revoca il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 24) decadenza dall'autorizzazione all'uso del marchio

1. Comporta decadenza automatica dal marchio:
a) il trasferimento dell'unità produttiva o di servizio del concessionario al di fuori dell'area regionale, per il prodotto o servizio specifico ammesso al marchio;
b) la cessione della concessione d'uso a terzi ai sensi dell'articolo 14, comma 4;
c) la cessazione dell'attività di impresa del concessionario, anche nel caso di fallimento o concordato preventivo;
d) la mancata produzione o attivazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio entro dodici mesi dalla concessione d'uso del marchio;
e) la mancata produzione o fornitura del prodotto o del servizio ammessi al marchio per oltre dodici mesi consecutivi.
2. Non è motivo di decadenza la sospensione temporanea ed urgente della produzione o commercializzazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio qualora sia dovuta a causa di forza maggiore e sia stata comunicata all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla sospensione medesima.
3. La decadenza comporta l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca, di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.
4. La decadenza dal marchio può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di decadenza il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

TITOLO VI - RIESAME

Art. 25) riesame

1. Avverso il provvedimento di rigetto della domanda di concessione ovvero di sospensione, revoca o decadenza della concessione, l'interessato può proporre istanza di riesame all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento.
2. L'istanza va trasmessa mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Si osservano le procedure previste ai sensi dell'articolo 12.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26) pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima.

10_51_3_AVV_ERSA B-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO_ALL1_LISTA PRODOTTI

Allegato 1

LISTA DELLE CLASSI DI PRODOTTI E SERVIZI

Classe 16: Carta, cartone e prodotti in queste materie, non compresi in altre classi, stampati; articoli per legatoria; fotografie; cartoleria; adesivi (materie collanti) per la cartoleria o per uso domestico; materiale per artisti; pennelli; macchine da scrivere e articoli per ufficio (esclusi i mobili); materiale per l'istruzione o l'insegnamento (tranne gli apparecchi); materie plastiche per l'imballaggio (non comprese in altre classi); caratteri tipografici; clichès.

Classe 29: Carne, pesce, pollame e selvaggina; estratti di carne; frutta e ortaggi conservati, congelati, essiccati e cotti; gelatine, marmellate, composte; uova, latte e prodotti derivati dal latte; olii e grassi commestibili.

Classe 30: Caffè, tè, cacao, zucchero, riso, tapioca, sago, succedanei del caffè; farine e preparati fatti di cereali, pane, pasticceria e confetteria, gelati; miele, sciroppo di melassa; lievito, polvere per fare lievitare; sale, senape; aceto, salse (condimenti); spezie; ghiaccio.

Classe 31: Prodotti agricoli, orticoli, forestali e granaglie, non compresi in altre classi; animali vivi; frutta e ortaggi freschi, sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali, malto.

Classe 32: Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche; bevande di frutta e succhi di frutta; sciroppi e altri preparati per fare bevande.

Classe 33: Kirsch friulano/kirschwasser friulano; williams friulano; bevande alcoliche (tranne le birre, il kirsch/kirschwasser e il williams).

Classe 35: Pubblicità; gestione di affari commerciali; amministrazione commerciale; lavori di ufficio.

Classe 39: Trasporto; imballaggio e deposito di merci; organizzazione di viaggi.

Classe 41: Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali.

Classe 43: Servizi di ristorazione; alloggi temporanei.

Allegato 2.

ESEMPLARE NORMALIZZATO DEL MARCHIO

10_51_3_AVV_ERSA C-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Gorizia

Regolamento d'uso del Marchio Collettivo denominato "Tipicamente Friulano" raffigurato in un particolare carattere di fantasia comprendente un'aquila stilizzata all'interno della lettera O.

REGOLAMENTO D'USO

del MARCHIO COLLETTIVO

della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CODICE IDENTIFICATIVO:

000 00000

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1) oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione del Marchio collettivo denominato "TIPICAMENTE FRIULANO" raffigurato in un particolare carattere di fantasia comprendente un'aquila stilizzata all'interno della lettera O, con particolare riguardo alle modalità di concessione, al sistema dei controlli e alle relative sanzioni.

Art. 2) definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
a) AREA REGIONALE: la zona che comprende i territori che definiscono geograficamente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) ENTE GESTORE: il soggetto al quale il titolare del marchio affida la gestione diretta del marchio;
c) COMITATO DI GESTIONE: la commissione tecnica istituita al proprio interno dall'Ente gestore con compiti in merito all'adozione dei disciplinari, al rilascio delle concessioni e allo svolgimento dei controlli;
d) CONCESSIONE: il provvedimento con il quale viene concesso l'uso del marchio da parte dell'Ente gestore;
e) CONCESSIONARIO: il titolare del diritto all'uso del marchio nelle forme e nei termini previsti dal provvedimento di concessione;
f) DISCIPLINARE: l'atto che definisce le caratteristiche tecniche e i requisiti per l'accesso al marchio, con riferimento a singoli prodotti o servizi ovvero ad un gruppo omogeneo di prodotti o servizi;
g) SCHEDA TECNICA-INFORMATIVA: il documento che contiene tutte le caratteristiche atte ad individuare un prodotto o un servizio sulla base del disciplinare di riferimento;
h) PRODOTTO: i prodotti attinenti alle classi individuate all'allegato 1;
i) SERVIZIO: i servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1.
j) CODICE IDENTIFICATIVO: il codice che viene assegnato univocamente ad ogni concessionario ed è composto da una lettera che identifica il marchio e da otto cifre e lettere, di cui le prime tre individuano il settore caratteristico e le altre cinque il progressivo per settore.

Art. 3) titolarità e gestione del marchio

1. Titolare del marchio di cui all'articolo 1 è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che, attraverso la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali provvede alla sua registrazione e controlla l'attività svolta dall'ente gestore.
2. La gestione del marchio è affidata all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) in qualità di Ente gestore.

Art. 4) funzione del marchio

1. Il marchio disciplinato dal presente regolamento ha la funzione di far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti allocati ed operanti nell'area regionale.

Art. 5) criteri generali di accesso al marchio

1. Possono accedere al marchio tutte le imprese e gli enti che dispongano di un'unità produttiva o di servizio nell'area regionale da almeno ventiquattro mesi, per prodotti o servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1 e in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di riferimento.

Art. 6) durata della concessione all'uso del marchio

1. Il marchio è concesso per la durata di cinque anni.
2. La concessione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni, fatta salva la facoltà del concessionario di comunicare espressa rinuncia al rinnovo con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

TITOLO II - ORGANI DI GESTIONE

Art. 7) ente gestore

1. L'ERSA, in qualità di Ente gestore, svolge le seguenti funzioni:
a) approva i disciplinari sulla base delle indicazioni del Comitato di gestione;
b) approva le eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio e le relative modalità di pagamento;
c) istruisce le domande di concessione all'uso del marchio;
d) adotta la concessione ovvero il provvedimento di rigetto sulla base delle determinazioni del Comitato di Gestione e provvede alle relative comunicazioni all'interessato;
e) adotta tutti gli atti necessari al coordinamento amministrativo con il Comitato di Gestione relativi al procedimento di rilascio della concessione d'uso del marchio;
f) predispone ed aggiorna il registro delle concessioni all'uso del marchio;
g) svolge, anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati, l'attività di controllo per tutte le esigenze connesse all'attuazione del presente Regolamento e applica le relative sanzioni;
h) nell'ambito delle proprie competenze istituzionali svolge, coordinandosi con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le attività di promozione e divulgazione del marchio;
i) adotta ogni altro provvedimento funzionale alla gestione diretta del marchio che non sia di competenza del Comitato di Gestione o del titolare.

Art. 8) Comitato di gestione

1. Il Comitato di Gestione è costituito con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA e dura in carica per tre anni, rinnovabili.
2. Il Comitato di Gestione è composto dal Direttore generale dell'ERSA in qualità di Presidente e da quattro membri scelti tra i dirigenti o tra il personale regionale appartenente alla categoria non inferiore a "C" e con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
3. La partecipazione al Comitato di gestione da parte del personale regionale costituisce attività di servizio.
4. Per lo svolgimento dei propri compiti, qualora sorga la necessità di approfondire questioni specifiche o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche, il Comitato di Gestione può avvalersi di esperti con compiti consultivi, convocati dall'ERSA su richiesta del Comitato. Il relativo compenso viene fissato con il provvedimento di conferimento dell'incarico di consulenza.
5. Il Comitato di Gestione svolge le seguenti funzioni:
a) formula gli indirizzi per il proprio funzionamento;
b) predispone lo schema dei disciplinari, identificando i settori interessati e il relativo campo di applicazione, individuando le caratteristiche dei prodotti o dei servizi e i requisiti per l'accesso al marchio, ai fini dell'approvazione dei disciplinari da parte dell'ERSA;
c) verifica la sussistenza dei requisiti per l'accesso al marchio ed, in particolare il rispetto dei criteri previsti dal presente Regolamento e dal disciplinare di riferimento, sulla base dei documenti e della scheda tecnico-informativa allegati alla domanda e delle eventuali ispezioni preventive ritenute opportune;
d) accerta il versamento delle eventuali tariffe;

e) si pronuncia motivatamente sull'ammissibilità della concessione del marchio;
f) approva la bozza definitiva del logo presentata dal concessionario per il suo primo utilizzo;
g) richiede, attraverso l'ERSA, le integrazioni documentali che ritiene necessarie e utili ai fini delle proprie determinazioni;
h) promuove le azioni di vigilanza da parte dell'ERSA, anche proponendo specifici piani dei controlli;
i) si esprime sui risultati delle attività di controllo e sull'applicazione delle eventuali sanzioni, ai fini dell'adozione da parte dell'ERSA dell'eventuale provvedimento sanzionatorio;
j) si pronuncia motivatamente in ordine alle richieste di riesame presentate ai sensi dell'articolo 25;
k) trasmette all'ERSA tutte le ulteriori e diverse determinazioni per l'adozione dei provvedimenti del caso.

TITOLO III - PROCEDURA DI ACCESSO AL MARCHIO

Art. 9) disciplinari

1. I disciplinari sono approvati dall'ERSA sulla base dello schema predisposto dal Comitato di Gestione.
2. I disciplinari sono pubblicati sul B.U.R. e sul sito internet dell'ERSA.
3. Ogni disciplinare individua la regolamentazione tecnica necessaria alla identificazione dei prodotti o dei servizi e, fermo restando il criterio generale di accesso di cui all'articolo 5, determina le condizioni di accesso al marchio con riguardo a uno o più dei seguenti requisiti, definendone eventuali ulteriori dettagli e specificazioni:
a) esercizio dell'attività nell'ambito dell'area regionale;
b) utilizzazione anche parziale di materie prime ottenute dell'area regionale;
c) espressione della tradizione agricola, gastronomica ed agroalimentare della Regione Friuli Venezia Giulia ovvero di una corrispondente e documentata reputazione di radicamento regionale.
4. Ogni disciplinare contiene inoltre la specifica modulistica per la presentazione della domanda di concessione all'uso del marchio.

Art. 10) domanda di concessione all'uso del marchio

1. La domanda di concessione all'uso del marchio è indirizzata all'ERSA presso la sede di Pozzuolo del Friuli, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al disciplinare tecnico di riferimento.
2. Ogni domanda è riferita ad un singolo prodotto o servizio e a pena di inammissibilità:
a) contiene esplicito richiamo al disciplinare di riferimento;
b) è corredata dalla scheda tecnico-informativa di cui all'articolo 11;
c) è corredata dalla dichiarazione di impegno ad adeguarsi al disciplinare e di sottoporsi all'attività di controllo e vigilanza da parte dell'ERSA;
d) è corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento delle eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio;
e) è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relative ai documenti ed ai fatti in essa dichiarati.

Art. 11) scheda tecnico-informativa

1. La scheda tecnico-informativa è redatta secondo le istruzioni o la modulistica dettate dal disciplinare di riferimento e individua i requisiti tecnici-identificativi del prodotto o del servizio richiesti dal disciplinare medesimo.
2. La scheda tecnico-informativa è costantemente aggiornata dal concessionario entro e non oltre sessanta giorni dalla modifica del dato in essa riportato.

Art. 12) procedimento per la concessione all'uso del marchio

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda l'ERSA istruisce il procedimento ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e trasmette gli atti al Comitato di Gestione.
2. Entro i trenta giorni successivi, il Comitato accerta la sussistenza dei requisiti di accesso al marchio secondo il disciplinare di riferimento e si pronuncia motivatamente.
3. I termini per la determinazione del Comitato di Gestione sono sospesi, per un periodo non superiore a sessanta giorni, qualora il Comitato ritenga necessario provvedere ad integrazioni istruttorie, per il tramite dell'ERSA, ovvero intenda effettuare ispezioni ed accertamenti preventivi.
4. L'ERSA provvede entro sessanta giorni dal ricevimento della determinazione dandone comunicazione all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
5. La concessione contiene i dati anagrafici del concessionario, il codice identificativo assegnato al prodotto o servizio ammesso al marchio, la data del rilascio da cui decorre la scadenza del marchio, nonché tutte le condizioni d'uso del marchio che costituiscono la regolamentazione speciale del singolo caso specifico.

6. Avverso il provvedimento di diniego, il richiedente può presentare istanza di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 13) obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto al rispetto delle norme previste dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione.
2. Il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente e per iscritto ogni variazione oggettiva e soggettiva attinente l'uso del marchio ed in particolare la cessazione, sospensione o modificazione della fabbricazione o commercializzazione del prodotto ovvero della fornitura del servizio ammessi al marchio.
3. Il concessionario è tenuto al pagamento delle eventuali tariffe di concessione d'uso del marchio, nei modi e nelle forme previste dall'Ente gestore.

Art. 14) criteri di utilizzo del marchio

1. Il marchio può essere utilizzato solo ed esclusivamente per i prodotti o i servizi per i quali è stata rilasciata la concessione, secondo le modalità disciplinate dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione medesima.
2. Il marchio, in particolare, deve essere apposto in modo ben visibile e deve risultare sempre autonomo nel contesto in cui viene collocato. Non può essere abbinato o associato, neppure indirettamente, ad altro segno o scritta che possa in qualche modo creare differenti associazioni, ridurne la portata o produrre conseguenze negative per il marchio medesimo.
3. Il marchio ed il suo logo possono essere utilizzati dal concessionario mediante applicazione o impressione di etichetta, incisione o rilievo sul prodotto, sugli involucri, sulla manifestazione specifica, sui materiali promozionali e pubblicitari di ogni genere nonché sulla carta intestata del concessionario.
4. Il marchio non può essere utilizzato in nessun caso da soggetti privi della relativa concessione rilasciata dall'ERSA, né può essere ceduto a terzi, a nessun titolo, neppure temporalmente o parzialmente.
5. Il marchio non può essere utilizzato in modo contrario alla legge e al buon costume, né in modo tale da inficiarne la validità.

Art. 15) logo del marchio

1. La rappresentazione grafica del marchio da parte del concessionario deve rispettare le modalità, i limiti e le caratteristiche individuate all'allegato 2. L'ERSA mette a disposizione del concessionario idoneo supporto informatico contenente la rappresentazione vettoriale del marchio per le applicazioni pratiche.
2. Ad ogni primo utilizzo del marchio il concessionario presenta la bozza definitiva del logo e della sua collocazione al Comitato di Gestione che ne verifica la conformità.

Art. 16) rinuncia al marchio

1. Il concessionario può rinunciare in qualsiasi momento al marchio, previa comunicazione espressa da trasmettere all'ERSA con lettera raccomandata.
2. La rinuncia diviene efficace trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento da parte dell'ERSA.
3. La rinuncia comporta la cessazione della qualità di concessionario, la perdita di ogni diritto relativo all'utilizzo del marchio e l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca della concessione di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.

TITOLO IV - GESTIONE DEL MARCHIO

Art. 17) registro delle concessioni

1. L'ERSA predispone e aggiorna il registro delle concessioni per ogni prodotto o servizio ammesso al marchio.
2. Il registro riporta tutti gli elementi oggettivi e soggettivi, di fatto e di diritto, attinenti la concessione d'uso del marchio ed il suo mantenimento.
3. Il registro è pubblico ed è consultabile presso l'ERSA.

Art. 18) riservatezza

a) Gli atti e le informazioni riguardanti il concessionario sono considerati riservati.
b) Il trattamento dei dati relativi ai prodotti o ai servizi ammessi al marchio avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

TITOLO V - PROCEDURA DEI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 19) procedura dei controlli

1. L'attività di controllo è svolta dall'ERSA anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati.

2. I controlli possono essere preventivi, in quanto attinenti alla fase di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della concessione, ovvero successivi, in quanto volti all'accertamento del rispetto delle regole relative all'uso del marchio da parte dei concessionari.
3. I controlli possono consistere anche in attività ispettive.
4. Il personale regionale che partecipa alle attività ispettive è espressamente autorizzato dal Direttore generale dell'ERSA e deve appartenere ad una categoria non inferiore a "C", con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
5. Il personale regionale incaricato di funzioni ispettive deve essere munito di documento che ne attesti la legittimazione all'esercizio della funzione e la titolarità dei poteri previsti dall'articolo 13, primo e secondo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
6. Nel caso in cui le funzioni ispettive siano delegate ad un soggetto terzo, lo stesso deve possedere le competenze specifiche nel settore del disciplinare di riferimento e deve essere preventivamente incaricato dall'ERSA.
7. L'attività di ispezione è sempre verbalizzata.
8. Nel caso di controlli successivi, qualora sia accertata un'infrazione, l'ispettore redige il verbale di accertamento dell'infrazione che contesta immediatamente al trasgressore mediante consegna di copia dello stesso, ovvero mediante comunicazione successiva. Nel verbale sono individuate le modalità con cui il trasgressore può presentare documenti giustificativi.
9. Il verbale di cui al comma 8 e gli eventuali documenti giustificativi sono trasmessi al Comitato di Gestione che, entro i successivi trenta giorni, si pronuncia sui risultati dei controlli e sull'applicazione delle eventuali sanzioni.
10. L'eventuale sanzione è applicata dall'ERSA entro i successivi trenta giorni ed è tempestivamente comunicata all'interessato.

Art. 20) sanzioni

1. Qualora sia stata accertata un'infrazione ai sensi dell'articolo 19, ovvero sussista prova certa dell'avvenuta violazione delle norme relative all'uso del marchio, l'ERSA applica le seguenti sanzioni:
a) richiamo;
b) sospensione della concessione;
c) revoca della concessione;
d) decadenza dalla concessione.

Art. 21) richiamo

1. La non corretta applicazione delle modalità d'uso del marchio, di natura lieve tale da non pregiudicare sostanzialmente i requisiti d'uso del marchio stesso, può dar luogo all'adozione di un richiamo.
2. Il richiamo contiene la descrizione degli elementi di fatto e di diritto ritenuti non conformi alle modalità d'uso nonché l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA nel termine perentorio di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento.

Art. 22) sospensione dell'autorizzazione all'uso del marchio

1. La sospensione della concessione è una misura cautelativa temporanea applicabile qualora si accerti:
a) il persistere di difformità oggetto di precedenti richiami, non seguite da apposite misure correttive nei termini previsti, che si siano verificate per almeno due volte consecutive;
b) l'utilizzo del marchio in maniera non conforme alle modalità di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3;
c) il mancato aggiornamento da parte del concessionario dei dati contenuti nella scheda tecnico-informativa ai sensi dell'articolo 11;
d) il mancato pagamento delle eventuali tariffe da parte del concessionario;
e) il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione che gravano sul concessionario ai sensi dell'articolo 13.
2. Nel provvedimento di sospensione sono individuati gli elementi di fatto e di diritto che comportano l'applicazione della sanzione e la fissazione del periodo di tempo per il quale la sanzione è disposta, con l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA entro il medesimo termine perentorio.
3. La sospensione comporta il divieto temporaneo all'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stato concesso, in tutte le forme in cui compare, e per tutto il periodo della sospensione, salvo diversa o specifica regolamentazione adottata nella decisione di sospensione per il caso di specie.
4. L'ottemperanza alle misure correttive, accertata ai sensi dell'articolo 19, comma 1, costituisce causa di cessazione della sospensione e l'uso del marchio può essere ripreso dal concessionario senza ulteriori formalità.
5. Avverso il provvedimento di sospensione il concessionario può proporre istanza di riesame secondo quanto disposto dall'articolo 25.

Art. 23) revoca della concessione

1. La revoca dalla concessione si applica qualora si accerti:
a) la mancata ottemperanza delle misure correttive entro i termini fissati, nel caso di terza sospensione della concessione;
b) il mancato rispetto del divieto all'uso del marchio, in ogni sua forma, per il periodo di sospensione;
c) dichiarazioni false e mendaci rese con le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e), ai sensi dell'articolo 75 D.P.R. n. 445/2000;
d) l'utilizzo del marchio per prodotti o servizi diversi da quelli ammessi al marchio, ai sensi dell'articolo 14, comma 1;
e) l'utilizzo del marchio in forma illegale o fraudolenta ai sensi dell'articolo 14, comma 5;
f) l'utilizzo improprio del marchio per finalità diverse da quelle perseguite con il marchio;
g) accertamento di ulteriori violazioni o inadempienze gravi e reiterate.
2. La revoca comporta il divieto dell'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stata accertata l'infrazione, nonché l'obbligo del ritiro del marchio dai medesimi prodotti o servizi, immessi sul mercato, in magazzino, ed in tutte le manifestazioni specifiche nelle quali compare il marchio oggetto di revoca, ad opera e spese del concessionario.
3. La revoca della concessione comporta l'impossibilità di richiedere una nuova concessione prima che siano trascorsi tre anni.
4. La revoca della concessione può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di revoca il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 24) decadenza dall'autorizzazione all'uso del marchio

1. Comporta decadenza automatica dal marchio:
a) il trasferimento dell'unità produttiva o di servizio del concessionario al di fuori dell'area regionale, per il prodotto o servizio specifico ammesso al marchio;
b) la cessione della concessione d'uso a terzi ai sensi dell'articolo 14, comma 4;
c) la cessazione dell'attività di impresa del concessionario, anche nel caso di fallimento o concordato preventivo;
d) la mancata produzione o attivazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio entro dodici mesi dalla concessione d'uso del marchio;
e) la mancata produzione o fornitura del prodotto o del servizio ammessi al marchio per oltre dodici mesi consecutivi.
2. Non è motivo di decadenza la sospensione temporanea ed urgente della produzione o commercializzazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio qualora sia dovuta a causa di forza maggiore e sia stata comunicata all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla sospensione medesima.
3. La decadenza comporta l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca, di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.
4. La decadenza dal marchio può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di decadenza il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

TITOLO VI - RIESAME

Art. 25) riesame

1. Avverso il provvedimento di rigetto della domanda di concessione ovvero di sospensione, revoca o decadenza della concessione, l'interessato può proporre istanza di riesame all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento.
2. L'istanza va trasmessa mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Si osservano le procedure previste ai sensi dell'articolo 12.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26) pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima.

10_51_3_AVV_ERSA C-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO_ALL1_LISTA PRODOTTI

Allegato 1

LISTA DELLE CLASSI DI PRODOTTI E SERVIZI

Classe 16: Carta, cartone e prodotti in queste materie, non compresi in altre classi, stampati; articoli per legatoria; fotografie; cartoleria; adesivi (materie collanti) per la cartoleria o per uso domestico; materiale per artisti; pennelli; macchine da scrivere e articoli per ufficio (esclusi i mobili); materiale per l'istruzione o l'insegnamento (tranne gli apparecchi); materie plastiche per l'imballaggio (non comprese in altre classi); caratteri tipografici; clichès.

Classe 29: Carne, pesce, pollame e selvaggina; estratti di carne; frutta e ortaggi conservati, congelati, essiccati e cotti; gelatine, marmellate, composte; uova, latte e prodotti derivati dal latte; olii e grassi commestibili.

Classe 30: Caffè, tè, cacao, zucchero, riso, tapioca, sago, succedanei del caffè; farine e preparati fatti di cereali, pane, pasticceria e confetteria, gelati; miele, sciroppo di melassa; lievito, polvere per fare lievitare; sale, senape; aceto, salse (condimenti); spezie; ghiaccio.

Classe 31: Prodotti agricoli, orticoli, forestali e granaglie, non compresi in altre classi; animali vivi; frutta e ortaggi freschi, sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali, malto.

Classe 32: Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche; bevande di frutta e succhi di frutta; sciroppi e altri preparati per fare bevande.

Classe 33: Kirsch friulano/kirschwasser friulano; williams friulano; bevande alcoliche (tranne le birre, il kirsch/kirschwasser e il williams).

Classe 35: Pubblicità; gestione di affari commerciali; amministrazione commerciale; lavori di ufficio.

Classe 39: Trasporto; imballaggio e deposito di merci; organizzazione di viaggi.

Classe 41: Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali.

Classe 43: Servizi di ristorazione; alloggi temporanei.

Allegato 2.

ESEMPLARE NORMALIZZATO DEL MARCHIO

10_51_3_AVV_ERSA D-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO

Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Gorizia

Regolamento d'uso del Marchio Collettivo raffigurante un bollino di forma irregolare contenente la scritta "Tipicamente Friulano" in un particolare carattere di fantasia disposto a circolo attorno alla raffigurazione di un'aquila stilizzata.

REGOLAMENTO D'USO

del MARCHIO COLLETTIVO

della

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

CODICE IDENTIFICATIVO:

000 00000

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1) oggetto del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina la gestione del Marchio collettivo raffigurante un bollino di forma irregolare contenente la scritta "TIPICAMENTE FRIULANO" in un particolare carattere di fantasia disposto a circolo attorno alla raffigurazione di un'aquila stilizzata, con particolare riguardo alle modalità di concessione, al sistema dei controlli e alle relative sanzioni.

Art. 2) definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intende per:
a) AREA REGIONALE: la zona che comprende i territori che definiscono geograficamente la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) ENTE GESTORE: il soggetto al quale il titolare del marchio affida la gestione diretta del marchio;
c) COMITATO DI GESTIONE: la commissione tecnica istituita al proprio interno dall'Ente gestore con compiti in merito all'adozione dei disciplinari, al rilascio delle concessioni e allo svolgimento dei controlli;
d) CONCESSIONE: il provvedimento con il quale viene concesso l'uso del marchio da parte dell'Ente gestore;
e) CONCESSIONARIO: il titolare del diritto all'uso del marchio nelle forme e nei termini previsti dal provvedimento di concessione;
f) DISCIPLINARE: l'atto che definisce le caratteristiche tecniche e i requisiti per l'accesso al marchio, con riferimento a singoli prodotti o servizi ovvero ad un gruppo omogeneo di prodotti o servizi;
g) SCHEDA TECNICA-INFORMATIVA: il documento che contiene tutte le caratteristiche atte ad individuare un prodotto o un servizio sulla base del disciplinare di riferimento;
h) PRODOTTO: i prodotti attinenti alle classi individuate all'allegato 1;
i) SERVIZIO: i servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1.
j) CODICE IDENTIFICATIVO: il codice che viene assegnato univocamente ad ogni concessionario ed è

composto da una lettera che identifica il marchio e da otto cifre e lettere, di cui le prime tre individuano il settore caratteristico e le altre cinque il progressivo per settore.

Art. 3) titolarità e gestione del marchio

1. Titolare del marchio di cui all'articolo 1 è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che, attraverso la Direzione centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali provvede alla sua registrazione e controlla l'attività svolta dall'ente gestore.
2. La gestione del marchio è affidata all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) in qualità di Ente gestore.

Art. 4) funzione del marchio

1. Il marchio disciplinato dal presente regolamento ha la funzione di far conoscere e valorizzare i prodotti e i servizi delle imprese e degli enti allocati ed operanti nell'area regionale.

Art. 5) criteri generali di accesso al marchio

1. Possono accedere al marchio tutte le imprese e gli enti che dispongano di un'unità produttiva o di servizio nell'area regionale da almeno ventiquattro mesi, per prodotti o servizi attinenti alle classi individuate all'allegato 1 e in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare di riferimento.

Art. 6) durata della concessione all'uso del marchio

1. Il marchio è concesso per la durata di cinque anni.
2. La concessione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni, fatta salva la facoltà del concessionario di comunicare espressa rinuncia al rinnovo con lettera raccomandata, almeno tre mesi prima della scadenza.

TITOLO II - ORGANI DI GESTIONE

Art. 7) ente gestore

1. L'ERSA, in qualità di Ente gestore, svolge le seguenti funzioni:
a) approva i disciplinari sulla base delle indicazioni del Comitato di gestione;
b) approva le eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio e le relative modalità di pagamento;
c) istruisce le domande di concessione all'uso del marchio;
d) adotta la concessione ovvero il provvedimento di rigetto sulla base delle determinazioni del Comitato di Gestione e provvede alle relative comunicazioni all'interessato;
e) adotta tutti gli atti necessari al coordinamento amministrativo con il Comitato di Gestione relativi al procedimento di rilascio della concessione d'uso del marchio;
f) predispone ed aggiorna il registro delle concessioni all'uso del marchio;
g) svolge, anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati, l'attività di controllo per tutte le esigenze connesse all'attuazione del presente Regolamento e applica le relative sanzioni;
h) nell'ambito delle proprie competenze istituzionali svolge, coordinandosi con la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, le attività di promozione e divulgazione del marchio;
i) adotta ogni altro provvedimento funzionale alla gestione diretta del marchio che non sia di competenza del Comitato di Gestione o del titolare.

Art. 8) Comitato di gestione

1. Il Comitato di Gestione è costituito con provvedimento del Direttore generale dell'ERSA e dura in carica per tre anni, rinnovabili.
2. Il Comitato di Gestione è composto dal Direttore generale dell'ERSA in qualità di Presidente e da quattro membri scelti tra i dirigenti o tra il personale regionale appartenente alla categoria non inferiore a "C" e con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
3. La partecipazione al Comitato di gestione da parte del personale regionale costituisce attività di servizio.
4. Per lo svolgimento dei propri compiti, qualora sorga la necessità di approfondire questioni specifiche o di settore che richiedano conoscenze ed esperienze specialistiche, il Comitato di Gestione può avvalersi di esperti con compiti consultivi, convocati dall'ERSA su richiesta del Comitato. Il relativo compenso viene fissato con il provvedimento di conferimento dell'incarico di consulenza.
5. Il Comitato di Gestione svolge le seguenti funzioni:
a) formula gli indirizzi per il proprio funzionamento;
b) predispone lo schema dei disciplinari, identificando i settori interessati e il relativo campo di applicazione, individuando le caratteristiche dei prodotti o dei servizi e i requisiti per l'accesso al marchio, ai fini dell'approvazione dei disciplinari da parte dell'ERSA;
c) verifica la sussistenza dei requisiti per l'accesso al marchio ed, in particolare il rispetto dei criteri pre-

visti dal presente Regolamento e dal disciplinare di riferimento, sulla base dei documenti e della scheda tecnico-informativa allegati alla domanda e delle eventuali ispezioni preventive ritenute opportune;
d) accerta il versamento delle eventuali tariffe;
e) si pronuncia motivatamente sull'ammissibilità della concessione del marchio;
f) approva la bozza definitiva del logo presentata dal concessionario per il suo primo utilizzo;
g) richiede, attraverso l'ERSA, le integrazioni documentali che ritiene necessarie e utili ai fini delle proprie determinazioni;
h) promuove le azioni di vigilanza da parte dell'ERSA, anche proponendo specifici piani dei controlli;
i) si esprime sui risultati delle attività di controllo e sull'applicazione delle eventuali sanzioni, ai fini dell'adozione da parte dell'ERSA dell'eventuale provvedimento sanzionatorio;
j) si pronuncia motivatamente in ordine alle richieste di riesame presentate ai sensi dell'articolo 25;
k) trasmette all'ERSA tutte le ulteriori e diverse determinazioni per l'adozione dei provvedimenti del caso.

TITOLO III - PROCEDURA DI ACCESSO AL MARCHIO

Art. 9) disciplinari

1. I disciplinari sono approvati dall'ERSA sulla base dello schema predisposto dal Comitato di Gestione.
2. I disciplinari sono pubblicati sul B.U.R. e sul sito internet dell'ERSA.
3. Ogni disciplinare individua la regolamentazione tecnica necessaria alla identificazione dei prodotti o dei servizi e, fermo restando il criterio generale di accesso di cui all'articolo 5, determina le condizioni di accesso al marchio con riguardo a uno o più dei seguenti requisiti, definendone eventuali ulteriori dettagli e specificazioni:
a) esercizio dell'attività nell'ambito dell'area regionale;
b) utilizzazione anche parziale di materie prime ottenute dell'area regionale;
c) espressione della tradizione agricola, gastronomica ed agroalimentare della Regione Friuli Venezia Giulia ovvero di una corrispondente e documentata reputazione di radicamento regionale.
4. Ogni disciplinare contiene inoltre la specifica modulistica per la presentazione della domanda di concessione all'uso del marchio.

Art. 10) domanda di concessione all'uso del marchio

1. La domanda di concessione all'uso del marchio è indirizzata all'ERSA presso la sede di Pozzuolo del Friuli, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al disciplinare tecnico di riferimento.
2. Ogni domanda è riferita ad un singolo prodotto o servizio e a pena di inammissibilità:
a) contiene esplicito richiamo al disciplinare di riferimento;
b) è corredata dalla scheda tecnico-informativa di cui all'articolo 11;
c) è corredata dalla dichiarazione di impegno ad adeguarsi al disciplinare e di sottoporsi all'attività di controllo e vigilanza da parte dell'ERSA;
d) è corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento delle eventuali tariffe previste per il rilascio del marchio;
e) è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), relative ai documenti ed ai fatti in essa dichiarati.

Art. 11) scheda tecnico-informativa

1. La scheda tecnico-informativa è redatta secondo le istruzioni o la modulistica dettate dal disciplinare di riferimento e individua i requisiti tecnici-identificativi del prodotto o del servizio richiesti dal disciplinare medesimo.
2. La scheda tecnico-informativa è costantemente aggiornata dal concessionario entro e non oltre sessanta giorni dalla modifica del dato in essa riportato.

Art. 12) procedimento per la concessione all'uso del marchio

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda l'ERSA istruisce il procedimento ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e trasmette gli atti al Comitato di Gestione.
2. Entro i trenta giorni successivi, il Comitato accerta la sussistenza dei requisiti di accesso al marchio secondo il disciplinare di riferimento e si pronuncia motivatamente.
3. I termini per la determinazione del Comitato di Gestione sono sospesi, per un periodo non superiore a sessanta giorni, qualora il Comitato ritenga necessario provvedere ad integrazioni istruttorie, per il tramite dell'ERSA, ovvero intenda effettuare ispezioni ed accertamenti preventivi.
4. L'ERSA provvede entro sessanta giorni dal ricevimento della determinazione dandone comunicazione all'interessato a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

5. La concessione contiene i dati anagrafici del concessionario, il codice identificativo assegnato al prodotto o servizio ammesso al marchio, la data del rilascio da cui decorre la scadenza del marchio, nonché tutte le condizioni d'uso del marchio che costituiscono la regolamentazione speciale del singolo caso specifico.
6. Avverso il provvedimento di diniego, il richiedente può presentare istanza di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 13) obblighi del concessionario

1. Il concessionario è tenuto al rispetto delle norme previste dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione.
2. Il concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente e per iscritto ogni variazione oggettiva e soggettiva attinente l'uso del marchio ed in particolare la cessazione, sospensione o modificazione della fabbricazione o commercializzazione del prodotto ovvero della fornitura del servizio ammessi al marchio.
3. Il concessionario è tenuto al pagamento delle eventuali tariffe di concessione d'uso del marchio, nei modi e nelle forme previste dall'Ente gestore.

Art. 14) criteri di utilizzo del marchio

1. Il marchio può essere utilizzato solo ed esclusivamente per i prodotti o i servizi per i quali è stata rilasciata la concessione, secondo le modalità disciplinate dal presente regolamento, dal disciplinare di riferimento e dalla concessione medesima.
2. Il marchio, in particolare, deve essere apposto in modo ben visibile e deve risultare sempre autonomo nel contesto in cui viene collocato. Non può essere abbinato o associato, neppure indirettamente, ad altro segno o scritta che possa in qualche modo creare differenti associazioni, ridurne la portata o produrre conseguenze negative per il marchio medesimo.
3. Il marchio ed il suo logo possono essere utilizzati dal concessionario mediante applicazione o impressione di etichetta, incisione o rilievo sul prodotto, sugli involucri, sulla manifestazione specifica, sui materiali promozionali e pubblicitari di ogni genere nonché sulla carta intestata del concessionario.
4. Il marchio non può essere utilizzato in nessun caso da soggetti privi della relativa concessione rilasciata dall'ERSA, né può essere ceduto a terzi, a nessun titolo, neppure temporalmente o parzialmente.
5. Il marchio non può essere utilizzato in modo contrario alla legge e al buon costume, né in modo tale da inficiarne la validità.

Art. 15) logo del marchio

1. La rappresentazione grafica del marchio da parte del concessionario deve rispettare le modalità, i limiti e le caratteristiche individuate all'allegato 2. L'ERSA mette a disposizione del concessionario idoneo supporto informatico contenente la rappresentazione vettoriale del marchio per le applicazioni pratiche.
2. Ad ogni primo utilizzo del marchio il concessionario presenta la bozza definitiva del logo e della sua collocazione al Comitato di Gestione che ne verifica la conformità.

Art. 16) rinuncia al marchio

1. Il concessionario può rinunciare in qualsiasi momento al marchio, previa comunicazione espressa da trasmettere all'ERSA con lettera raccomandata.
2. La rinuncia diviene efficace trascorsi novanta giorni dalla data di ricevimento da parte dell'ERSA.
3. La rinuncia comporta la cessazione della qualità di concessionario, la perdita di ogni diritto relativo all'utilizzo del marchio e l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca della concessione di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.

TITOLO IV - GESTIONE DEL MARCHIO

Art. 17) registro delle concessioni

1. L'ERSA predispone e aggiorna il registro delle concessioni per ogni prodotto o servizio ammesso al marchio.
2. Il registro riporta tutti gli elementi oggettivi e soggettivi, di fatto e di diritto, attinenti la concessione d'uso del marchio ed il suo mantenimento.
3. Il registro è pubblico ed è consultabile presso l'ERSA.

Art. 18) riservatezza

a) Gli atti e le informazioni riguardanti il concessionario sono considerati riservati.
b) Il trattamento dei dati relativi ai prodotti o ai servizi ammessi al marchio avviene nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

TITOLO V - PROCEDURA DEI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 19) procedura dei controlli

1. L'attività di controllo è svolta dall'ERSA anche avvalendosi del Comitato di gestione o di soggetti terzi qualificati.
2. I controlli possono essere preventivi, in quanto attinenti alla fase di verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della concessione, ovvero successivi, in quanto volti all'accertamento del rispetto delle regole relative all'uso del marchio da parte dei concessionari.
3. I controlli possono consistere anche in attività ispettive.
4. Il personale regionale che partecipa alle attività ispettive è espressamente autorizzato dal Direttore generale dell'ERSA e deve appartenere ad una categoria non inferiore a "C", con profilo professionale attinente alle competenze tecniche richieste per la funzione.
5. Il personale regionale incaricato di funzioni ispettive deve essere munito di documento che ne attesti la legittimazione all'esercizio della funzione e la titolarità dei poteri previsti dall'articolo 13, primo e secondo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
6. Nel caso in cui le funzioni ispettive siano delegate ad un soggetto terzo, lo stesso deve possedere le competenze specifiche nel settore del disciplinare di riferimento e deve essere preventivamente incaricato dall'ERSA.
7. L'attività di ispezione è sempre verbalizzata.
8. Nel caso di controlli successivi, qualora sia accertata un'infrazione, l'ispettore redige il verbale di accertamento dell'infrazione che contesta immediatamente al trasgressore mediante consegna di copia dello stesso, ovvero mediante comunicazione successiva. Nel verbale sono individuate le modalità con cui il trasgressore può presentare documenti giustificativi.
9. Il verbale di cui al comma 8 e gli eventuali documenti giustificativi sono trasmessi al Comitato di Gestione che, entro i successivi trenta giorni, si pronuncia sui risultati dei controlli e sull'applicazione delle eventuali sanzioni.
10. L'eventuale sanzione è applicata dall'ERSA entro i successivi trenta giorni ed è tempestivamente comunicata all'interessato.

Art. 20) sanzioni

1. Qualora sia stata accertata un'infrazione ai sensi dell'articolo 19, ovvero sussista prova certa dell'avvenuta violazione delle norme relative all'uso del marchio, l'ERSA applica le seguenti sanzioni:
a) richiamo;
b) sospensione della concessione;
c) revoca della concessione;
d) decadenza dalla concessione.

Art. 21) richiamo

1. La non corretta applicazione delle modalità d'uso del marchio, di natura lieve tale da non pregiudicare sostanzialmente i requisiti d'uso del marchio stesso, può dar luogo all'adozione di un richiamo.
2. Il richiamo contiene la descrizione degli elementi di fatto e di diritto ritenuti non conformi alle modalità d'uso nonché l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA nel termine perentorio di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento.

Art. 22) sospensione dell'autorizzazione all'uso del marchio

1. La sospensione della concessione è una misura cautelativa temporanea applicabile qualora si accerti:
a) il persistere di difformità oggetto di precedenti richiami, non seguite da apposite misure correttive nei termini previsti, che si siano verificate per almeno due volte consecutive;
b) l'utilizzo del marchio in maniera non conforme alle modalità di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3;
c) il mancato aggiornamento da parte del concessionario dei dati contenuti nella scheda tecnico-informativa ai sensi dell'articolo 11;
d) il mancato pagamento delle eventuali tariffe da parte del concessionario;
e) il mancato rispetto degli obblighi di comunicazione che gravano sul concessionario ai sensi dell'articolo 13.
2. Nel provvedimento di sospensione sono individuati gli elementi di fatto e di diritto che comportano l'applicazione della sanzione e la fissazione del periodo di tempo per il quale la sanzione è disposta, con l'invito ad adottare misure correttive ed a comunicarle all'ERSA entro il medesimo termine perentorio.
3. La sospensione comporta il divieto temporaneo all'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stato concesso, in tutte le forme in cui compare, e per tutto il periodo della sospensione, salvo diversa o specifica regolamentazione adottata nella decisione di sospensione per il caso di specie.

4. L'ottemperanza alle misure correttive, accertata ai sensi dell'articolo 19, comma 1, costituisce causa di cessazione della sospensione e l'uso del marchio può essere ripreso dal concessionario senza ulteriori formalità.
5. Avverso il provvedimento di sospensione il concessionario può proporre istanza di riesame secondo quanto disposto dall'articolo 25.

Art. 23) revoca della concessione

1. La revoca dalla concessione si applica qualora si accerti:
a) la mancata ottemperanza delle misure correttive entro i termini fissati, nel caso di terza sospensione della concessione;
b) il mancato rispetto del divieto all'uso del marchio, in ogni sua forma, per il periodo di sospensione;
c) dichiarazioni false e mendaci rese con le dichiarazioni sostitutive di cui all'articolo 10, comma 2, lettera e), ai sensi dell'articolo 75 D.P.R. n. 445/2000;
d) l'utilizzo del marchio per prodotti o servizi diversi da quelli ammessi al marchio, ai sensi dell'articolo 14, comma 1;
e) l'utilizzo del marchio in forma illegale o fraudolenta ai sensi dell'articolo 14, comma 5;
f) l'utilizzo improprio del marchio per finalità diverse da quelle perseguite con il marchio;
g) accertamento di ulteriori violazioni o inadempienze gravi e reiterate.
2. La revoca comporta il divieto dell'uso del marchio da parte del concessionario per il prodotto o il servizio per il quale è stata accertata l'infrazione, nonché l'obbligo del ritiro del marchio dai medesimi prodotti o servizi, immessi sul mercato, in magazzino, ed in tutte le manifestazioni specifiche nelle quali compare il marchio oggetto di revoca, ad opera e spese del concessionario.
3. La revoca della concessione comporta l'impossibilità di richiedere una nuova concessione prima che siano trascorsi tre anni.
4. La revoca della concessione può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di revoca il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

Art. 24) decadenza dall'autorizzazione all'uso del marchio

1. Comporta decadenza automatica dal marchio:
a) il trasferimento dell'unità produttiva o di servizio del concessionario al di fuori dell'area regionale, per il prodotto o servizio specifico ammesso al marchio;
b) la cessione della concessione d'uso a terzi ai sensi dell'articolo 14, comma 4;
c) la cessazione dell'attività di impresa del concessionario, anche nel caso di fallimento o concordato preventivo;
d) la mancata produzione o attivazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio entro dodici mesi dalla concessione d'uso del marchio;
e) la mancata produzione o fornitura del prodotto o del servizio ammessi al marchio per oltre dodici mesi consecutivi.
2. Non è motivo di decadenza la sospensione temporanea ed urgente della produzione o commercializzazione del prodotto o del servizio ammessi al marchio qualora sia dovuta a causa di forza maggiore e sia stata comunicata all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla sospensione medesima.
3. La decadenza comporta l'applicazione di tutti gli obblighi e i divieti previsti per il caso della revoca, di cui all'articolo 23, commi 2 e 3.
4. La decadenza dal marchio può essere pubblicizzata dall'ERSA.
5. Avverso il provvedimento di decadenza il concessionario può presentare domanda di riesame ai sensi dell'articolo 25.

TITOLO VI - RIESAME

Art. 25) riesame

1. Avverso il provvedimento di rigetto della domanda di concessione ovvero di sospensione, revoca o decadenza della concessione, l'interessato può proporre istanza di riesame all'ERSA entro e non oltre trenta giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento.
2. L'istanza va trasmessa mediante raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Si osservano le procedure previste ai sensi dell'articolo 12.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26) pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima.

10_51_3_AVV_ERSA D-REGOLAMENTO MARCHIO COLLETTIVO_ALL1_LISTA PRODOTTI

Allegato 1

LISTA DELLE CLASSI DI PRODOTTI E SERVIZI

Classe 16: Carta, cartone e prodotti in queste materie, non compresi in altre classi, stampati; articoli per legatoria; fotografie; cartoleria; adesivi (materie collanti) per la cartoleria o per uso domestico; materiale per artisti; pennelli; macchine da scrivere e articoli per ufficio (esclusi i mobili); materiale per l'istruzione o l'insegnamento (tranne gli apparecchi); materie plastiche per l'imballaggio (non comprese in altre classi); caratteri tipografici; clichès.

Classe 29: Carne, pesce, pollame e selvaggina; estratti di carne; frutta e ortaggi conservati, congelati, essiccati e cotti; gelatine, marmellate, composte; uova, latte e prodotti derivati dal latte; olii e grassi commestibili.

Classe 30: Caffè, tè, cacao, zucchero, riso, tapioca, sago, succedanei del caffè; farine e preparati fatti di cereali, pane, pasticceria e confetteria, gelati; miele, sciroppo di melassa; lievito, polvere per fare lievitare; sale, senape; aceto, salse (condimenti); spezie; ghiaccio.

Classe 31: Prodotti agricoli, orticoli, forestali e granaglie, non compresi in altre classi; animali vivi; frutta e ortaggi freschi, sementi, piante e fiori naturali; alimenti per gli animali, malto.

Classe 32: Birre; acque minerali e gassose e altre bevande analcoliche; bevande di frutta e succhi di frutta; sciroppi e altri preparati per fare bevande.

Classe 33: Kirsch friulano/kirschwasser friulano; williams friulano; bevande alcoliche (tranne le birre, il kirsch/kirschwasser e il williams).

Classe 35: Pubblicità; gestione di affari commerciali; amministrazione commerciale; lavori di ufficio.

Classe 39: Trasporto; imballaggio e deposito di merci; organizzazione di viaggi.

Classe 41: Educazione; formazione; divertimento; attività sportive e culturali.

Classe 43: Servizi di ristorazione; alloggi temporanei.

Allegato 2.

ESEMPLARE NORMALIZZATO DEL MARCHIO

10_51_3_AVV_PROV TRIESTE_GRADUATORIA AIUTI IMPRESE COMMERCIALI ANNO 2009_012

Provincia di Trieste - Area attività produttive e sviluppo del territorio - U.O.C. promozione territoriale

Allegato alla determinazione dirigenziale n. 3688 dd. 06.12.2010: "Graduatoria delle domande di concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'art. 23, commi 1 e 2, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2009".

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI MIRATI ALLA CONCESSIONE DI AIUTI ALLE IMPRESE COMMERCIALI, AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA L.R. 33/2002, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

GRADUATORIA

Nominativo	Ubicazione dell'impresa commerciale	Punteggio 2007
Starc Darinka	Borgo Grotta Gigante 6 - Sgonico	32
Bresciani Elena	Rupinpiccolo 3 - Sgonico	32
Trattoria Dolenc di Sedmak Ilonka	Devincina 3 - Sgonico	30
Pietrobelli Elisabetta	Trebiciano 217	27
Gustin SNC	Col n. 16 - Monrupino	24
Il Portico di Pezzicari Susanna	Duino 26 .- Duino Aurisina	17
Zorn Liviana	Prosecco 5 - Trieste	13
Peric Sonja	Prosecco 9 - Trieste	11

Trieste, 6 dicembre 2010

IL RESPONSABILE DI P.O
dott. Silvana Sparpaglione

10_51_3_AVV_PROV TRIESTE_GRADUATORIA RISCALDAMENTO DOMESTICO MONTAGNA ANNO 2009_013

Provincia di Trieste

Graduatoria delle domande di concessione dei contributi per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna per l'anno 2009.

Allegato alla determinazione n. 3687 dd. 06.12.2010

COGNOME E NOME	COD. FISC.	COMUNE	INDIRIZZO	SVANTAGGIO
1. Brownell Helen	BRWHLN36S70Z404J	Monrupino 34016	Col n. 52	A
2. Ravbar Barbara	RVBBBR74L49L424Y	Monrupino 34016	Col n. 40	A
3 . Savini Stefano	SVNSFN64D02L424D	Monrupino 34016	Col n. 40	A
4. Skabar Igor	SKBGRI71L14L424D	Monrupino 34016	Col n. 8	A
5. Stančič Maria	STNMRA41C49F057J	S. Dorligo D.v. 34018	Grozzana n. 53	A
6. Graccogna Andrej	GRCNRJ80H18L424Y	Monrupino 34016	Col 42	A
7. Gustin Sergio	GSTSRG58E22L424R	Monrupino 34016	Col n. 21	A
8 Skabar Carlo	SKBCRL42R11F378X	Monrupino 34016	Col 40	A
9. Fonda Vesna Maria	FNDVNM22R43D324D	S. Dorligo D.v. 34018	Grozzana 33	A
10. Pegan Emma	PGNMME23D42D389W	Monrupino 34016	Col 5	A
11. Serazin Maria	SRZMRA34A69I674U	Monrupino 34016	Col n.12	A
12. Turk Franco	TRKFNC49B27L424Y	Monrupino 34016	Col n. 20	A
13 Ravbar Bogdan	RVBBDN48D28F378D	Monrupino 34016	Col 23	A
14. Gustin Giuseppe	GSTGPP30C02D383J	Monrupino 34016	Col 44	A
15. Bedencic Anton	BDNNTN46A21Z118W	Monrupino 34016	Col n. 2	A
16. Hrovatic Anna Maria	HRVNMR35M53F378Q	Monrupino 34016	Col n. 31	A
17. Hrovatic Carla	HRVCRL39R45F378O	Monrupino 34016	Col n. 58	A

COGNOME E NOME	COD. FISC.	COMUNE	INDIRIZZO	SVANTAGGIO
18. Ravbar Vittorio	RVBVTR30C31F378E	Monrupino 34016	Repen n. 89	
19. Puric Silvestro	PRCSVS44T29L424W	Monrupino 34016	Repen n. 35	
20. Gregori Emilio	GRGMLE28H17L424Q	Monrupino 34016	Fernetti n. 6	
21 Coslovich Luciano	CSLLCN49T10L491P	Monrupino 34016	Fernetti 27	
22. Cosmani Maria	CSMMRA41T56I715O	Monrupino 34016	Repen n. 135	
23. Puric Emilio	PRCMLE35C15F378K	Monrupino 34016	Repen n. 15	
24. Puric Walter	PRCWTR56S11F378S	Monrupino 34016	Repen n. 57	
25. Bevilacqua Daniela	BVLDNL65L51L424P	Monrupino 34016	Repen n. 140	
26. Skabar Milano	SKBMLN40D12F378H	Monrupino 34016	Repen n. 104	
27. Slapnik Severino	SLPSRN34S08D324Y	Monrupino 34016	Repen n. 19	
28 Frezza Anita	FRZNTA30P54L424F	Monrupino 34016	Repen 159	
29. Purič Giovanni	PRCGNN33S14F378E	Monrupino 34016	Repen n. 9	
30. Bizjak Domenico	BZJDNC37D26F378R	Monrupino 34016	Repen n. 168	
31. Puric Luigi	PRCLGU57H22L424Q	Monrupino 34016	Repen 160	
32. Bevilacqua Vincenzo	BVLVCN34B23L424L	Monrupino 34016	Repen n. 140	
33. Puric Maria	PRCMRA29P51F378B	Monrupino 34016	Repen n. 1	
34. Skabar Albina	SKBLBN35R64F378P	Monrupino 34016	Repen n. 160	
35 Gustin Stanislao	GSTSNS23H10F378M	Monrupino 34016	Repen n. 68	
36. Milic Giulia	MLCGLI29B58F378Y	Monrupino 34016	Repen n. 106	
37. Komar Miroslava	KMRMSL49P56F378G	Monrupino 34016	Fernetti n.. 6	
38. Hmeljak Roberto	HMLRRT54T10L424L	Monrupino 34016	Repen n. 77	
39. Ferrero Rosa	FRRRSO38R43I641M	Monrupino 34016	Fernetti n. 14	
40. Skabar Paolo	SKBPLA59H13F378W	Monrupino 34016	Repen 79	
41. Pegan Maria	PGNMRA22B44L198E	Monrupino 34016	Repen 199	

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Silvana Sparpaglione

10_51_3_AVV_STUDIO PREVIDE DECRETO TIBUNALE 127_PERIGOI

Studio legale avv. Simonetta Previde Prato - Cormons (GO)
Pubblicazione del decreto del Tribunale di Gorizia n. 127/2010 Rep. (Estratto). Riconoscimento della proprietà per usucapione a nome di Bernardino Perigoi.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Il Giudice Unico dott. Nicola Russo,

(omissis)

ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento iscritto al n. 1826 del ruolo generale per gli affari civili dell'anno 2007, su ricorso presentato da

PERIGOI Bernardino, con l'avv. Simonetta Previde Prato che lo rappresenta e difende giusta procura in atti,

Ricorrente

avente ad oggetto riconoscimento della proprietà, ex art. 3 Legge 10 maggio 1976, n. 346, per intervenuta usucapione speciale

(omissis)

P.Q.M.

(omissis)

a) riconosce che Bernardino Perigoi è proprietario, per intervenuta usucapione, dei beni (bosco orto), già catastalmente e tavolarmente intestati a Ianez Pietro, nato a Dolegna del Collio l'8/4/1872 ed ivi deceduto il 3/2/1955, e Secli Anna, nata a Dolegna del Collio il 24/7/1875 ed ivi deceduta il 27/10/1955, così identificati presso il Catasto Terreni del Comune di Dolegna del Collio sezione di Mernico al n. 1,

foglio n. 8, particella 648/8, qualità/classe bosco, 4, reddito dominicale euro 4,10, reddito agrario euro 1,44, P.T. 85 di Mernico e al n. 1, foglio n. 11, particella 62, qualità classe orto, 4, reddito dominicale euro 0,23, reddito agrario euro 0,17.
b) - c) omissis
Gorizia, 3 febbraio 2010

IL GIUDICE:
dott. Nicola Russo

10_51_3_AVV_UFF COM LCMMPPR CLASSIFICAZIONE STRUTTURA COM LATISANA_011

Ufficio Comune sviluppo economico-commercio e attività produttive - Comuni di Latisana, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco e Ronchis (UD)

Strutture ricettive: classificazione della dipendenza dell' "Hotel Cigno" ubicata in Via Dietro Chiesa n. 22.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

- di rinnovare la classificazione, ai sensi degli artt. 65 e 66 della L.R. 16.01.2002, n. 2, per gli anni 2010 - 2015, della "Dipendenza Hotel Cigno" sita a Latisana in via Dietro Chiesa 22, dotata di n. 4 unità abitative, con un totale di n. 16 posti letto e n. 4 bagni, a "1 stella";
- di dare atto che la riclassificazione come sopra attribuita ovvero confermata ha validità fino al 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del Commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

Latisana, 30 novembre 2010

Il RESPONABILE DEL SETTORE:
Eleonora Rassetti

10_51_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI CONCORSI VARI_005

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Concorsi pubblici a un posto di Dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione n. 252 del 26/11/2010, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
un posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia

Ruolo:	Sanitario
Profilo: professionale	Medici
Area funzionale:	Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina:	Ortopedia e traumatologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, dalla Legge 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. 445/2000.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite

dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 18 del D. Lgs. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa che è avvenuta l'ottemperanza alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D.Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
N.B. La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai ./.
concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e

secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b.il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e.il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d) e g) verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia s.p.a - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordina-

mento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257 o del D. Lgs 368/1999 anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare: il tipo di attività svolta, la sua durata oltre che l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Le casistiche chirurgiche devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base della attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa della Unità Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda e della casistica chirurgica che deve essere prodotta secondo le modalità indicate al punto 4), di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive (che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore) possono essere rese:
negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi

suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale.
Il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione, in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - PORDENONE.
oppure
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di

quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'art. 27.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presadi servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione,

invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario,sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza
medica. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n, 196, ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098). Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Cristina Zavagno

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" -
Via Montereale, 24 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto …………………………………….............…………………..……………………………

C H I E D E

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n.……posto di……………………………………..…… presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza ....
A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:
1) di essere nat… a ………………………...………………….……..il …………………………….…….;
2) di essere residente a ....…….…………… (Prov. ....), Via ..………...............................n. ….;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...……………………......................)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..………………......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …………………………presso ……………………........;
- Specializzazione in………………………….. conseguita il ………presso ....……………...................(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...………... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... …..........;
di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ……………………………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992…………………….………………(f) ;
13) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig:...........................……………………..via/piazza………………..……….n……. telefono n. ……..….;
cap. n. …... città ……………………………..…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.
Data .... Firma...
(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;
(f) allegare certificazione relativa all'handicap – tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L, 104/92;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

__l__ sottoscritt__ ____
nat __ a ____________________________________(prov._______) il ___________________
residente in ______________________(prov.______), via _______________________________n. ___
valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del DPR 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000)

d i c h i a r a

………
………
………
………
………
…………………………………………………………………

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ Allega copia del documento di identità
………………………………………………………………………..
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

…………………………..……….…………..

(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio **(se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)**
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di
_______________________________________ n. _______________, rilasciato il _________________
da ______________________________________, in presenza di
____
(cognome e nome e qualifica)

^^ A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:
a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine …… della Provincia di … al n. ………;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio….. conseguito il …. presso……..
b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

10_51_3_CNC_COM MARANO LAGUNARE CONCORSO CAT C_025

Comune di Marano Lagunare (UD)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di "Istruttore Amministrativo Bibliotecario".

SI RENDE NOTO

che con determinazione n. 539 del 10/12/2010 è indetto un concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Amministrativo Bibliotecario (Culturale) - Categoria C - Posizione Economica C.1 - a tempo pieno ed indeterminato.

Il bando è reperibile presso il Comune o sul sito internet www.comune.maranolagunare.ud.it.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice in conformità allo schema esemplificativo predisposto, debbono essere indirizzate al Comune di Marano Lagunare e presentate direttamente all'Ufficio Protocollo oppure spedite a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio del 21 gennaio 2011, ore 13.00.

I candidati dovranno presentarsi alle prove muniti di un valido documento di riconoscimento.

Informazioni tel. 0431/67049.

Marano Lagunare, 13 dicembre 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Maria Antonietta Marzietti

10_51_3_ADC_PRES REG_POL LOC AVVISO LISTA INCARICHI DOCENZA_1_TESTO

Presidenza della Regione - Servizio polizia locale e sicurezza - Udine

Avviso per la costituzione di una lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione del Programma delle attività formative della polizia locale anno 2010 - Corsi di formazione per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale.

Art. 1 oggetto

Con il presente avviso, il Servizio polizia locale e sicurezza intende costituire una lista di accreditamento di soggetti dotati dei requisiti professionali e di esperienza previsti per lo svolgimento di attività di docenza nei corsi di formazione per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale, organizzato dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del Programma delle attività formative della polizia locale - Anno 2010, approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010 in attuazione dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale".

Al conferimento degli incarichi si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati in possesso dei requisiti sotto elencati, su preventivo ricorso alla lista di accreditamento per l'individuazione dei candidati in numero sufficiente ad assicurare un efficace quadro di confronto, ai sensi del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento di bilancio)", emanato con DPReg. 331/Pres. di data 30 novembre 2009.

Art. 2 requisiti di ammissione

I candidati debbono possedere, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

I candidati debbono altresì essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
- laurea specialistica, ovvero laurea del vecchio ordinamento, in indirizzi coerenti con i contenuti del programma;
- comprovata e documentabile esperienza e professionalità nelle discipline afferenti le docenze in argomento, acquisite attraverso attività di studio e ricerca, attività di docenza ovvero pluriennale attività professionale.

Art. 3 caratteristiche e contenuto dell'attività richiesta

L'attività oggetto di incarico comprende:
- numero di ore di lezione indicate per ciascun gruppo di materie, consistenti in lezioni frontali e attività di esercitazione pratica;
- partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica promosse dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia (massimo tre incontri);
- sviluppo del programma didattico sulla base degli argomenti sotto elencati e predisposizione di eventuale materiale didattico a supporto delle lezioni e delle esercitazioni;
- verifica e registrazione presenza allievi;
- predisposizione e somministrazione di prove scritte o pratiche per la valutazione dei partecipanti.

I candidati che soddisfano tutti i requisiti generali di cui all'articolo 2 possono presentare domanda di inserimento negli elenchi che compongono la lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione dei seguenti percorsi formativi previsti dal "Programma delle attività formative della polizia locale anno 2010" approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010:

1) CORSO DI FORMAZIONE GENERALE MULTIDISCIPLINARE (totale 90 ore)
   della durata complessiva di 90 ore così ripartite:
   Modulo 1 - PARTE GENERALE 30 ore
   Modulo 2 - PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA 21 ore
   Modulo 3 - PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO 18 ore
   Modulo 4 - PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA 21 ore
2) CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + CODICE DELLA STRADA
   della durata complessiva di 60 ore così ripartite:
   Modulo 1 - PARTE GENERALE 30 ore
   Modulo 2 - PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA 30 ore
3) CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + TUTELA DEL TERRITORIO
   della durata complessiva di 60 ore così ripartite:
   Modulo 1 - PARTE GENERALE 30 ore
   Modulo 2 - PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO 30 ore
4) CORSO DI FORMAZIONE GENERALE + POLIZIA AMMINISTRATIVA
   della durata complessiva di 60 ore così ripartite:
   Modulo 1 - PARTE GENERALE 30 ore
   Modulo 2 - PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA 30 ore

Il programma di ogni singolo corso è suddiviso secondo i gruppi di materie indicati nell'allegato A) al presente avviso.
La ripartizione delle ore per ogni gruppo di materie potrà subire modifiche qualora gli enti locali aderenti rappresentassero particolari esigenze formative legate a specifici ambiti di attività ovvero qualora emergessero esigenze contingenti di approfondimento di tematiche interessate da riforme legislative, amministrative e tecniche tali da giustificare una diversa ripartizione delle ore programmate per ciascun gruppo di materie.

Art. 4 durata di validità e aggiornamento della lista

La lista di esperti resterà valida per 3 anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Il Servizio regionale competente in materia di polizia locale provvede ad avviare periodicamente la procedura di aggiornamento della lista e di adeguamento dei gruppi di materie, di norma con cadenza annuale e comunque a seguito dell'approvazione del programma di formazione in attuazione dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 9/2009.

Art. 5 modalità e termini per la presentazione della domanda di iscrizione

Nella domanda di iscrizione alla lista di accreditamento, il candidato dovrà specificare per quali gruppi di materie intende concorrere, sulla base della ripartizione indicata nell'allegato A) del presente avviso.
La domanda, redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato B), debitamente datata e sottoscritta, dovrà pervenire in busta chiusa con la dicitura "DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA ATTIVITÀ FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE ANNO 2010 - CORSO DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLA POLIZIA LOCALE", a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata a mano entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, a:

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Presidenza della Regione
Servizio polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Ai fini del rispetto del predetto termine, per le domande inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
La busta dovrà contente la seguente documentazione:

- la domanda redatta in carta semplice sull'apposito modulo di cui all'allegato B), debitamente datata e sottoscritta;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato C), unita a copia fotostatica chiaramente leggibile di un documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n. 445/2000;
- dettagliato *curriculum vitae*, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere descritte in dettaglio, con riferimento alle materie oggetto dell'incarico, le esperienze professionali, le attività di studio e ricerca, le pubblicazioni prodotte, l'attività di docenza svolta, la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore, nonché ogni altro elemento ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste;
- progetto di elaborazione del programma didattico, per ogni gruppo di materie, con indicazione della metodologia che si intende applicare e dell'eventuale materiale didattico (dispense, modulistica, testi o supporti audiovisivi) che si intende utilizzare a supporto delle lezioni.

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Amministrazione stessa.
Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 6 ammissibilità delle candidature

L'esame istruttorio sulle domande pervenute sarà curato dal Servizio regionale competente in materia di polizia locale, che valuterà l'ammissibilità sulla base dei requisiti generali e professionali dichiarati dai candidati. L'esame istruttorio dovrà concludersi entro 30 giorni dal termine di scadenza di presentazione delle domande.
Le candidature ammesse andranno a costituire la lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza nei corsi di formazione per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale, alla quale il Servizio regionale competente in materia di polizia locale ricorrerà per l'eventuale conferimento di incarichi di docenza finalizzati alla realizzazione dei percorsi formativi per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale.

Art. 7 approvazione della lista degli esperti

L'approvazione della lista e dei suoi aggiornamenti avviene entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la conclusione dell'esame istruttorio delle domande, con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di polizia locale da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 8 criteri per il conferimento degli incarichi mediante procedura comparativa

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assesta-

mento di bilancio)", l'Amministrazione regionale non è obbligata ad avvalersi delle prestazioni professionali dei soggetti iscritti nelle liste di accreditamento, né sussiste alcun obbligo di affidamento di incarichi a tutti gli iscritti.
L'Amministrazione regionale, in sede di realizzazione dei percorsi formativi per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale, non procederà all'assegnazione degli incarichi qualora l'attività di docenza possa essere assicurata da personale regionale, ovvero da altro personale pubblico dipendente ritenuto particolarmente qualificato, che abbia manifestato la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito.
Per procedere all'affidamento degli incarichi di docenza il responsabile del procedimento seleziona all'interno della lista di accreditamento almeno tre candidati ritenuti particolarmente idonei per ciascun gruppo di materie.
Ai candidati selezionati sarà comunicato l'avvio della procedura comparativa finalizzata all'affidamento dell'incarico, assegnando un termine massimo di 15 giorni per l'invio di eventuale documentazione integrativa a corredo del curriculum già presentato in sede di iscrizione nella lista di accreditamento.
Alla valutazione dei concorrenti così individuati si procederà attraverso una Commissione nominata dal Direttore del Servizio competente in materia di polizia locale, composta dal Direttore del Servizio, che la presiede, e da due dipendenti del Servizio di categoria D, che esaminerà la documentazione prodotta in sede di iscrizione nella lista di accreditamento e l'eventuale documentazione integrativa prodotta a seguito della comunicazione di avvio della procedura comparativa.
L'attività della Commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale sarà riportata la graduatoria con i punteggi, suddivisa per i gruppi di materie indicate nell'allegato A).
La Commissione procederà ad una valutazione comparativa dei seguenti criteri con le relative pesature, attribuendo un punteggio massimo complessivo pari a 100:

Esperienze professionali maturate nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	30%
Attività di studio e ricerca ovvero pubblicazioni prodotte su temi pertinenti con le materie oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	20%
Attività di docenza svolta e partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore su materie pertinenti con l'oggetto dell'incarico, evidenziate nel curriculum vitae allegato alla domanda	20%
Qualità del progetto di elaborazione del programma didattico e della metodologia che si intende applicare	30%

L'esito della procedura comparativa verrà comunicato all'interessato all'indirizzo di posta elettronica o al numero di fax indicati sulla domanda o, in mancanza, a mezzo raccomandata A.R. e, al tempo stesso, mediante pubblicazione sul sito istituzionale delle Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del provvedimento di affidamento.

Art. 9 graduatoria

L'attività della commissione sarà documentata da apposito verbale, nel quale sarà riportata la graduatoria di merito dei candidati che nella valutazione comparativa abbiano realizzato un punteggio complessivo pari o superiore a 60/100, suddivisa per gruppi di materie sulla base della ripartizione indicata all'articolo 3 del presente avviso.
L'incarico per ciascun gruppo di materie sarà affidato al candidato che avrà realizzato il punteggio complessivo maggiore. In caso di indisponibilità del candidato con maggiore punteggio l'Amministrazione regionale procede all'assegnazione dell'incarico di docenza secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.
In caso di contestuale programmazione di corsi aventi il medesimo contenuto l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione di ulteriori incarichi di docenza secondo l'ordine risultante dalla graduatoria.
La graduatoria di merito resta valida per l'assegnazione dei medesimi incarichi di docenza per il numero di sessioni necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni formativi segnalati dagli enti locali sulla base del Programma delle attività formative della polizia locale - Anno 2010, approvato con DGR 1020 del 28 maggio 2010.

Art. 10 luogo di svolgimento dell'incarico

L'attività formativa sarà organizzata con criteri che assicurino un'equilibrata ripartizione dei corsi sul territorio regionale, tenuto conto delle richieste formulate dagli enti locali in sede di ricognizione periodica dei fabbisogni.
Le sedi di svolgimento dei corsi saranno comunicate in sede di avvio della procedura comparativa ai sensi dell'articolo 9 del presente avviso.

Art. 11 compenso e rimborsi spese

Il compenso lordo per gli incarichi conferiti è pari a Euro 90,00 per ciascuna ora di lezione oggetto di

incarico. Nel compenso orario sono comprese le attività indicate all'articolo 3.
L'importo lordo è, altresì, comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale nonché delle spese di trasporto sostenute per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle lezioni e per la partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività didattica promosse dalla Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia presso la sede di Udine in Via Sabbadini n. 31.

Art. 12 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto e potranno essere oggetto di comunicazione:

- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste per legge.

Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Art. 13 pubblicità e informazioni

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla presente procedura comparativa possono essere richieste al servizio Polizia locale e sicurezza all'indirizzo e-mail s.polizialocale.sicurezza@regione.fvg.it oppure telefonando al n. 0432/555230 (dott.ssa Giuliana Marchi), e-mail giuliana.marchi@regione.fvg.it.
Responsabile del procedimento è il dott. Roberto Rossetto, Direttore del Servizio polizia locale e sicurezza (tel. 0432/555255).

ALLEGATO A

1	MODULO 1 – PARTE GENERALE (comune a tutti corsi)	Ore
1.1	**Ordinamento della polizia locale** Tematiche da sviluppare: • Ordinamento regionale e degli Enti locali • Inquadramento normativa nazionale e regionale in materia di polizia locale • Ruolo e funzioni dell'operatore di polizia locale • Struttura dei corpi e servizi – gerarchia, ruoli, competenze • La responsabilità dell'operatore di polizia locale (amministrativa, penale, civile, contabile, disciplinare)	9
1.2	**Etica e deontologia professionale** Tematiche da sviluppare: • Definizioni e contenuti • Aspetto morale, formale e sostanziale • Indicazioni generali in materia di comportamento: i rapporti con i superiori, con i colleghi, con il cittadino	6
1.3	**Addestramento formale** Tematiche da sviluppare: • Regole di comportamento formale in uniforme e contenuti • Esercitazioni pratiche: posizioni di attenti e riposo, saluto, presentazione e congedo, inquadramento e movimento, scorta al gonfalone	6
1.4	**Polizia giudiziaria** Tematiche da sviluppare: • Elementi generali di diritto processuale penale • Competenze, ruoli e funzioni di polizia giudiziaria • L'attività di polizia giudiziaria • Gli atti di polizia giudiziaria • Esercitazioni pratiche	9
	Totale ore	**30**

2 – A	MODULO 2 A – PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA	Ore
2.1	**Ordinamento** Tematiche da sviluppare: • Aggiornamento sulla normativa di riferimento • Ruolo della polizia stradale • Sistema sanzionatorio amministrativo	9
2.2	**I fattori: strada – veicolo – uomo** Tematiche da sviluppare: • Strade, segnaletica, cantieristica, occupazioni, accessi • Classificazione dei veicoli, documenti di circolazione • Guida dei veicoli, requisiti soggettivi, documenti di guida	9
2.3	**Attività di controllo** Tematiche da sviluppare • Trasporto merci su strada • Infortunistica stradale • Norme di comportamento • Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso C.d.S. • Esercitazioni pratiche	12
	Totale ore	**30**

Per lo sviluppo del Modulo **"PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA"** all'interno del **"CORSO DI FORMAZIONE GENERALE MULTIDISCIPLINARE"**, il programma sarà ripartito come segue:

MULTIDISCIPLINARE MODULO 2 – PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA		Ore
2.1	**Ordinamento** Tematiche da sviluppare: • Aggiornamento sulla normativa di riferimento • Ruolo della polizia stradale • Sistema sanzionatorio amministrativo	6
2.2	**I fattori: strada – veicolo – uomo** Tematiche da sviluppare: • Strade, segnaletica, cantieristica, occupazioni, accessi • Classificazione dei veicoli, documenti di circolazione • Guida dei veicoli, requisiti soggettivi, documenti di guida	6
2.3	**Attività di controllo** Tematiche da sviluppare • Trasporto merci su strada • Infortunistica stradale • Norme di comportamento • Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso C.d.S. • Esercitazioni pratiche	9
	Totale ore	**21**

2 – B	MODULO 2 B – PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO	Ore
2.1	**Polizia edilizia** Tematiche da sviluppare: • Inquadramento normativa nazionale e regionale • Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale • Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale	9
2.2	**Polizia ambientale** Tematiche da sviluppare: • Inquadramento normativa nazionale e regionale • Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti e degli scarichi delle acque • Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale	9
2.3	**Attività di controllo** Tematiche da sviluppare: • Procedure di intervento • Esercitazioni pratiche	12
	Totale ore	**30**

Per lo sviluppo del Modulo **"PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO"** all'interno del **"CORSO DI FORMAZIONE GENERALE MULTIDISCIPLINARE"**, il programma sarà ripartito come segue:

MULTIDISCIPLINARE MODULO 3 – PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO		Ore
2.1	**Polizia edilizia** Tematiche da sviluppare: • Inquadramento normativa nazionale e regionale • Controlli a rilevanza amministrativa e a rilevanza penale • Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale	6
2.2	**Polizia ambientale** Tematiche da sviluppare: • Inquadramento normativa nazionale e regionale • Controlli ambientali: disciplina dei rifiuti e degli scarichi delle acque • Procedimento sanzionatorio amministrativo e penale	6
2.3	**Attività di controllo** Tematiche da sviluppare: • Procedure di intervento • Esercitazioni pratiche	6
	Totale ore	**18**

2 – C	MODULO 2 C – PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA	Ore
2.1	**Diritto amministrativo** Tematiche da sviluppare: • Elementi di diritto amministrativo • Gestione degli atti amministrativi • Privacy e accesso agli atti • Procedimento sanzionatorio amministrativo	9
2.2	**Polizia commerciale** Tematiche da sviluppare: • Regimi autorizzatori e controllo delle attività commerciali: o Pubblici esercizi o Commercio su area pubblica o Commercio su area privata o Attività artigianali o TULPS o Strutture ricettive	12
2.3	**Attività di controllo** Tematiche da sviluppare: • Procedimenti sanzionatori • Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso • Esercitazioni pratiche	9
	Totale ore	**30**

Per lo sviluppo del Modulo **"PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA"** all'interno del **"CORSO DI FORMAZIONE GENERALE MULTIDISCIPLINARE"**, il programma sarà ripartito come segue:

2 – C	MODULO 2 C – PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA	Ore
2.1	**Diritto amministrativo** Tematiche da sviluppare: • Elementi di diritto amministrativo • Gestione degli atti amministrativi • Privacy e accesso agli atti • Procedimento sanzionatorio amministrativo	6
2.2	**Polizia commerciale** Tematiche da sviluppare: • Regimi autorizzatori e controllo delle attività commerciali: o Pubblici esercizi o Commercio su area pubblica o Commercio su area privata o Attività artigianali o TULPS o Strutture ricettive	9
2.3	**Attività di controllo**	6
	Tematiche da sviluppare: • Procedimenti sanzionatori • Gestione delle sanzioni amministrative e del contenzioso • Esercitazioni pratiche	
	Totale ore	**21**

ALLEGATO B

"DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE ANNO 2010 – CORSI DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLA POLIZIA LOCALE"

Alla
Presidenza della Regione
Servizio polizia locale e sicurezza
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Il/la sottoscritto/a ____
nato/a a ______________________________ il ____________________
residente a ____________________________ CAP ____________ prov. ________
Via ____________________________________ n. ______ tel. ______________

C H I E D E

di essere iscritto nella "Lista di accreditamento per il conferimento di incarichi di docenza per la realizzazione del programma della attività formative della polizia locale anno 2010 – Corso di formazione per agenti e addetti al coordinamento e controllo della polizia locale", di cui all'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ________ del ______________, ed in particolare nell'elenco relativo alle seguenti materie:

PARTE GENERALE

☐ **ELENCO 1.1 Ordinamento della polizia locale**

☐ **ELENCO 1.2 Etica e deontologia professionale**

☐ **ELENCO 1.3 Addestramento formale**

☐ **ELENCO 1.4 Polizia giudiziaria**

PARTE SPECIALE: CODICE DELLA STRADA

☐ **ELENCO 2A – 2.1 Codice della strada – Ordinamento**

☐ **ELENCO 2A – 2.2 Codice della strada – I fattori: strada – veicolo – uomo**

☐ **ELENCO 2A – 2.3 Codice della strada – Attività di controllo**

PARTE SPECIALE: TUTELA DEL TERRITORIO

☐ **ELENCO 2B – 2.1 Tutela del territorio – Polizia edilizia**

☐ **ELENCO 2B – 2.2 Tutela del territorio – Polizia ambientale**

☐ **ELENCO 2B – 2.3 Tutela del territorio – Attività di controllo**

PARTE SPECIALE: POLIZIA AMMINISTRATIVA

☐ **ELENCO 2C – 2.1 Polizia amministrativa – Diritto amministrativo**

☐ **ELENCO 2C – 2.2 Polizia amministrativa – Polizia commerciale**

☐ **ELENCO 2C – 2.3 Polizia commerciale – Attività di controllo**

A tal fine si allegano:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di cui all'allegato C) al presente Avviso, con allegata copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del citato D.P.R. n, 445/2000;

2. dettagliato *curriculum vitae*, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere descritte in dettaglio, con riferimento alle materie oggetto dell'incarico, le esperienze professionali, le attività di studio e ricerca, le pubblicazioni prodotte, l'attività di docenza svolta, la partecipazione a convegni e seminari in qualità di relatore, nonché ogni altro elemento ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste;
3. progetto di elaborazione del programma didattico, di cui all'articolo 5 dell'Avviso.

Chiede, altresì, che ogni comunicazione relativa alla procedura sia inviata al seguente indirizzo di posta elettronica o al seguente numero di fax, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni:
mail ____________________________________ fax ____________________________

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ____________________________

Firma ____________________________________

ALLEGATO C

"DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA LISTA DI ACCREDITAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI DOCENZA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA ATTIVITA' FORMATIVE DELLA POLIZIA LOCALE ANNO 2010 – CORSI DI FORMAZIONE PER AGENTI E ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLA POLIZIA LOCALE"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 46 e 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ______________________________
nato/a a ______________________ il ______________
residente a ______________________ CAP ________ prov. ______
Via ______________________ n. _____ tel. __________

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

D I C H I A R A

1. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri della UE;
2. di godere dei diritti civili e politici;
3. di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
4. di essere in possesso di laurea specialistica, ovvero di laurea del vecchio ordinamento, in

   ______________________ conseguita nell'anno __________

   presso ______________________________.

Dichiara, inoltre, di essere informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 che i dati raccolti saranno trattati dall'Amministrazione regionale mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza esclusivamente per le finalità connesse al procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data ______________________

Firma ______________________

N.B. Allegare copia fotostatica chiaramente leggibile del documento di identità valido ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali